L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 22 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 46 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 || Estero ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.

Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.

L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

VARIAZIONI

La Conciliazione

Quel giornalista inglese, che in aeroplano raggiunse a Genova il treno più celere a trasportarlo a Londra, con le sue lastre riproducenti gli aspetti episodici dell'undici febbraio — testimonianze preziose del fatto — ha il valore rappresentativo di un'ansia che graniva in tutti i cuori, nell'attesa, le fosse dato il possesso di una così grande realtà storica.

Nei figli della Chiesa, che non mai disertarono e anche in quelli che da lei andarono lontano per le sterili vie dello scisma e dell'eresia, la commozione dell'accordo stipulato nel Palazzo Lateranense è stata tanto alta da non soffrire volute minorazioni.

Non scalfiscono il monumento basilico dell'accordo romano le ire degli organi sovietici e socialisti di oltralpe e nemmanco il rodio, per motivi opposti eppur convergenti, della stampa nazionalista francese, non soppesata, d'altronde, dalle commosse fraterne dichiarazioni del gen. Castelnau.

Se la luce vivificatrice che indora la Conciliazione, è stata indebolita dalla sagacia causidica, la quale, con gretta cautela analizza le carte del Concordato, onde far comparire questa qual'era nel calendario nazionale la data del XX Settembre.

Veramente un'era nuova si è a-[illegible]

Roma, dalle scroscianti fontane, dalla secolare sapienza giuridica ha tolto la macchia antica.

Quando il 12 Febbraio il Papa, Principe della Pace, compariva alla Loggia di S. Pietro, la piazza berniniana era un esercito di cuori, accorsi a farsi garanti del patto; da quegli spalti inespugnabili il Pontefice benediceva.

La poesia francescana nell'anno centenario del più santo fra gli italiani fu la generatrice del grande avvenimento odierno. Fiorì esso sui colli pacifici di Assisi, maturò all'ombra del Cupolone a suggellare gloriosamente il Giubileo di Pio XI. Compiutamente religioso il clima che lo preparò e lo diede.

I documenti che il Card. Gasparri e Mussolini stipularono sono: il Trattato che chiude la Questione Romana, il Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, e infine la Convenzione finanziaria.

Ma, come disse con suprema autorità il Sommo Pontefice, il Trattato non era che il mezzo necessario per ottenere il Concordato; e il Concordato ha il suo valore in un nuovo rapporto gagliardo di fede religiosa nell'anima italiana.

Questa la realtà nella sua struttura organica e più ancora nella sua essenza.

La Conciliazione doveva significare il ritorno pieno e libero del popolo d'Italia al Pastore della Chiesa. E per questa ragione spirituale, si è adoperato il fatto politico. La forma giuridica datale doveva contenere questa vitale sostanza. Più ancora che fra Stato e Chiesa la conciliazione fu voluta fra popolo e Chiesa.

Sulla nobile gente d'Italia si è in[illegible] che avesse a poter prorompere [illegible] e salutare quell'onda, che sgorga dalle scaturigini della Pietra.

La Pietra era Cristo.

Le zolle erano state bruciate dal fuoco dell'anticlericalismo: più di una generazione era cresciuta ignara del Vangelo del Regno od ostile alla liturgia papale, che è la teologia della plebe cristiana.

Oggi che il canale è liberato occorrono alla fatica della sanazione gli operai.

È necessario, che il costume del popolo come le attitudini degli spiriti abbiano ad elevarsi ad una comprensione più degna e totalitaria del Cristianesimo.

Impresa difficile ed ardua di linea e vibrazione di vita, quella che potrebbe essere solo un'etichetta esteriore: la religione cattolica la religione degli italiani.

Fa d'uopo tempo ardenti di apostoli, o fratelli dell'Azione cattolica. Meglio urge un apostolato sociale che si prefigga di permeare tutta la collettività in qualsiasi sua manifestazione, con elementi di bene.

Nonostante ci canti nell'animo l'esultanza, noi non riteniamo, che il Patto del Laterano abbia per se stesso la potenza taumaturgica da capovolgere una situazione semi-secolare come quella che il settarismo ha creato: nell'egotismo individuo e nell'ambiente famigliare, nei sistemi pedagogici e nei rapporti di classe, nell'uso delle ricchezze e nei pubblici spettacoli e via via nella lunga gamma.

A noi cattolici incombe di ravvivare il dogma e morale nelle coscienze degli italiani, perchè quanto la Conciliazione ha nell'ispirazione e nella volontà del Pontefice si adempia. E la grandezza vera e duratura della Patria amatissima, che oggi sulla testa sventola in un medesimo amplesso le bandiere del Re e quelle del Papa.

C. T.

IL PENSIERO DEI CATTOLICI FRANCESI SUL TRATTATO DEL LATERANO

ROMA, 21 sera

(*C. L.*) Nei giorni scorsi non abbiamo mancato di segnalare e rilevare come era nostro dovere gli apprezzamenti di quella stampa francese che con leggerezza ed incomprensione inesplicabili osava muovere appunti e critiche alla alta sapienza del Santo Padre così luminosamente dimostratasi nella conclusione dell'accordo fra Italia e Santa Sede. Accanto a tali voci impertinenti è con vivo piacere che oggi da tutti i cattolici viene accolta e sottolineata la voce del valoroso generale De Castelnau presidente zelantissimo della Federazione Nazionale Cattolica. Il suo linguaggio franco ed elevato dà non poche lezioni di correttezza a tanti dei suoi connazionali i quali pur si dicono cattolici e ignorano invece i più semplici ed elementari doveri della filiale obbedienza e devozione al Romano Pontefice.

In quanto ha detto l'eroe di Verdun noi sentiamo e ritroviamo l'anima gloriosa della Francia cattolica che non si adonta che la nazione sorella torni sotto il tetto paterno e ritrovi il posto che le compete nella casa del Padre: la Francia dei Santi e dei grandi mostra di sapere che v'è sempre posto per lei nelle competizioni del bene e della Fede — purchè ci sia — come dice il De Castelnau « la buona volontà e non il tedio e la disperazione ».

L'anima della vera Francia

E non siamo i soli a porre in risalto i benevoli commenti del predetto generale.

La *Tribuna* dedica stasera ad essi il suo editoriale nel quale, tra l'altro, si legge:

« Le parole del generale De Castelnau in questi giorni sono state precedute ed accompagnate da altri scrittori, ma esse sono le più alte non solo per il calore dell'intima fede ma perchè finalmente spoglie di quella qualsiasi gelosia che purtroppo tormenta quasi sempre il francese che parli dell'Italia. Spira invece in esse una commossa fraternità, quella che giustamente esclude che una qualsiasi conquista italiana anche interiore debba essere considerata con sospetto di danno per la Francia. Questo abbiamo voluto riconoscere perchè nel generale De Castelnau è riconoscibile lo spirito francese non deformato dalla faziosità massonica o dalla aridità laica degli immortali principi, cioè uno spirito di grande civiltà: e perchè è bene riposarsi in un consenso fra tante ingresciose monotone polemiche cui purtroppo così spesso e non volentieri ci obbliga la stampa francese ».

E giacchè siamo in tema dei giudizi dei cattolici francesi sulle relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Italia ci piace rievocare quanto lo stesso De Castelnau — il quale, quindi, non à oggi improvvisato ma espresso il suo costante pensiero di cattolico fervente — diceva nel 1926 a proposito della questione romana:

« Essa non entra affatto nel ciclo delle mie preoccupazioni ed io mi rimetto pienamente alla grande sapienza di nostro Signore, il Papa. Il Pontefice non deve subire nè pressioni nè protezioni; mi rimetto a Lui cogli occhi chiusi. E' un uomo di altissimo valore intellettuale e non soltanto di grandissima virtù. L'opinione dei cattolici francesi non la conosco ma credo che sia simile alla mia. E riguardo ad un intervento internazionale sotto qualsiasi forma io non capirei che le potenze che finora si sono così poco interessate del Papa rinchiuso nella sua così detta prigione, se ne occupino oggi che sta per uscirne. Auguro che si giunga alla soluzione accettata dalla Chiesa e se l'on. Mussolini vi arriva sarà certamente il più bel ramo della sua corona. Avrà così singolarmente servito la Chiesa e la Patria.

« Io amo enormemente l'Italia: è un paese prospero ed ordinato e tutti lo hanno potuto constatare: è un paese che si sviluppa magistralmente. Nelle nostre campagne del Mezzogiorno dove vi sono molti agricoltori italiani e molti di essi sono piemontesi, trovo sempre nelle loro case, oltre al Crocifisso, le immagini della Madonna, del Re e della Regina. E' magnifico quell'amore per la Fede degli avi è una forza formidabile per un popolo».

Il pensiero di Goyau

Alla stessa epoca l'illustre accademico francese Giorgio Goyau, così si esprimeva:

« Bisogna riconoscere che l'elasticità dello spirito italiano ha permesso ai due poteri di coesistere in 55 anni in una situazione singolarmente delicata che in qualsiasi altro paese avrebbe probabilmente condotto ad un urto forse irreparabile. Fra gli incidenti però che richiamarono l'attenzione dei cattolici stranieri ce ne fu uno particolarmente grave: fu sotto il ministero dell'ammiraglio Canevaro: la espulsione del Papa dalla conferenza dell'Aia. Fu un errore. Nessuno può rifiutare alla Santa Sede il diritto di arbitraggio: perchè rifiutarle l'entrata in una conferenza in cui si discutono questioni internazionali? Questo sembrava tanto più grave in quanto nel 900 l'associazione dei lavoratori che annoverava fra i suoi soci moltissimi socialisti invitava al suo congresso un delegato pontificio. Oggi è permesso di augurare che alcuni provvedimenti del governo italiano in favore degli interessi religiosi rendano meno lontana la soluzione del problema. Ogni soluzione della « questione romana » non può esulare dal pensiero così espresso da Leone XIII. Occorre non soltanto che il Papa sia libero, ma che appaia libero agli occhi della cristianità, che la sua libertà sia non soltanto effettiva ma notoria e che nessuno nella cristianità possa avere un pretesto per contestarlo. E' da questa preoccupazione che Leone XIII era sempre animato, ma certamente le circostanze sono cambiate. E' avvenuto fra i due poteri una *detente*: ma più l'Italia diventa un grandissimo Stato, più la preoccupazione di Leone XIII di chiaramente mostrare di fronte ad un grande stato la libertà del potere spirituale diventa giustificata. Noi cattolici francesi non abbiamo nulla da dire e rispettiamo la sovranità pontificia. Tocca al pontefice ed al Pontefice soltanto di giudicare come la questione romana possa essere risolta ».

L'opinione di un deputato

E finalmente un autorevole militante cattolico francese, sempre nel 1926, il deputato parigino Taittinger:

« Mussolini che ha già fatto tanto, farà un giorno anche il bel gesto di dare al Pontefice quanto desidera ed è strettamente necessario alla Chiesa e si meriterà così l'imperitura riconoscenza dei cattolici dell'Universo. Che gloria anche per l'Italia! C'è una spina dolorosa, una piaga nel fianco che occorre cicatrizzare. Sono persuaso che pure il Pontefice compirà il gesto che pacifica e riavvicina i cuori: è quanto desiderano i cattolici francesi... ».

Un soldato uno storico un uomo politico. Nel maggio del 1926, cinque mesi prima che i fiduciari del Vaticano e di Palazzo Chigi iniziassero i loro colloqui, la maturità dei tempi appariva insomma evidente anche a stranieri; e a stranieri — perchè non riconoscerlo? — i quali, in quanto francesi, potevano ravvisare nella questione romana un punto sensibile del loro tradizionale interesse nazionale. Queste cose si notano oggi per debito di lealtà. Nè l'Italia nè il Papato debbono rendere conto a nessuno di quel lo che hanno fatto nell'esercizio pieno della loro sovranità. Ma quanto all'iracondia di certi improvvisati difensori del Papa — lunga catena di discordi alleati — da Maurras ed Herriot, è da rilevare che costoro o non sono cattolici come Maurras o non sono nè cattolici nè buoni francesi come Herriot. Godiamo perciò vivissimamente delle nuove manifestazioni del gen. Di Castelnau come di una delle più spontanee sentite espressioni della devozione dei cattolici francesi verso la S. Sede e della loro fraterna simpatia verso i cattolici italiani.

LE NUOVE OPERE VATICANE

UNA RIUNIONE DI TECNICI PER LA SISTEMAZIONE DELLA "CITTA',,

ROMA, 21 sera

Dopo la visita compiuta ieri dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, dentro e fuori i confini della Città del Vaticano, stamane si sono iniziati i rilievi per la sistemazione della zona adiacente alla Città stessa per la delimitazione dei confini e per la costruzione del tronco ferroviario e della stazione vaticana.

Infatti alle 9 nei Sacri Palazzi si sono incontrati l'ing. Castelli, Leone, l'ing. De Rossi del Vaticano ed il comm. Dini del Ministero dei Lavori Pubblici.

La Città del Vaticano avrà una vera e propria stazione ferroviaria, fornita di tutti gli impianti tecnici moderni, comprendente il relativo binario di smistamento ed un piano caricatore e scaricatore per le merci, cosicchè, oltre all'eventuale passaggio del treno pontificio o di altri convogli recanti personalità, alla stazione di San Pietro potranno essere inoltrati tutti i carri merci diretti al nuovo Stato. La stazione, che sarà costruita a cura del Governo italiano, e per cui la Direzione generale dell'ufficio costruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici approntera il relativo progetto, sorgerà nei Giardini Vaticani e precisamente presso il Seminario Vaticano attualmente in costruzione.

Mura e giardini

Il nuovo tronco di linea uscirà dal territorio vaticano all'altezza, circa, dell'attuale via Nicolò V, per poi raggiungere a mezzo di un cavalcavia il limite estremo del piazzale della stazione di San Pietro.

Durante la riunione di stamane è stata presa in esame l'importante questione delle Mura Vaticane.

Nella visita compiuta ieri dal ministro Giuriati e dal governatore di Roma attraverso le Mura Vaticane, si è proceduto all'ispezione dello stato di conservazione delle mura stesse per i necessari consolidamenti. E' stato deciso che il Governatorato di Roma dovrà procedere nei reliquiati adiacenti alle Mura Vaticane, alla formazione di giardinetti.

Tutta l'opera tecnica di sistemazione della Città del Vaticano si svolge sotto la direzione dell'ufficio costruzioni del ministero dei Lavori Pubblici per la parte ferroviaria, del Genio Civile per i lavori di confine e di consolidamento, e dell'Ufficio tecnico del Governatorato per le opere di pertinenza dell'amministrazione cittadina.

Si è già accennato alla possibilità della donazione da parte dello Stato del treno di Pio IX al Pontefice. E' noto che il treno papale di Pio IX si trova nel Museo del Genio in Castel S. Angelo fin dal 1911, epoca dell'Esposizione internazionale organizzata in Roma per il cinquantenario del Regno d'Italia.

Il treno di Pio IX

Il treno speciale si compone di tre carrozze che, dopo essere state abbandonate nei magazzini del materiale ferroviario, furono, per cura dell'Amministrazione delle Ferrovie, ripristinate a nuovo. Le carrozze, prima e seconda, furono costruite per viaggiare sempre accoppiate e vennero offerte dalla Società delle strade ferrate romane, al Pontefice, per i suoi viaggi sulla linea Roma-Civitavecchia, linea che si chiamava a quell'epoca: «Pio-Centrale» e che venne aperta all'esercizio il 24 aprile 1859.

Le due carrozze furono costruite in Parigi nel 1858 dalla ditta Delettrez. La prima vettura è a forma di sala e terrazza, ed è riccamente adorna di dorature e velluti. Nella seconda, egualmente decorata di ricche stoffe, vi è il trono, sormontato dagli emblemi pontifici.

Presso il trono si apre la porta che dà accesso all'oratorio e ad un gabinetto di «toilette». Ma la carrozza più sontuosa è la terza, offerta a Pio IX dalla Società Pio Latina, per i viaggi sulla linea Roma-Frascati, aperta all'esercizio il 12 ottobre 1857. La decorazione esterna di carattere prevalentemente religioso, è costituita da un rivestimento di rame argentato e decorato a galvanoplastica con rilievi e sculture, con tre angeli per parte che rappresentano virtù, fede, speranza e carità.

Nell'interno questa sala è riccamente addobbata di fregi e pitture. Alle pareti della vettura vi sono due dipinti in tondo rappresentanti il Buon Pastore e la Vergine col Bambino. Nella volta si trovano parecchie storie simboliche, rappresentanti la benedizione di una linea ferroviaria e di un ponte, effettuata dal Pontefice, ed alcune figure religiose. Il disegno e la direzione della costruzione della carrozza sono dovuti ad Emilio Trelat, professore dell'Imperiale Conservatorio di arti e mestieri, che affidò le pitture della volta al pittore Lebenerardie, mentre al Gerome furono affidate le pitture dei dodici apostoli, ora smarrite. Le pitture mancanti furono al tempo dell'Esposizione internazionale sostituite con decorazioni speciali ma si sa ora che una delle pitture stesse è in possesso di un signore anconetano che l'avrebbe acquistata di seconda mano parecchi anni addietro. Giunto il momento della conciliazione il dipinto, ora divenuto più prezioso, sarebbe stato offerto in vendita per una somma cospicua.

La Direzione generale delle Belle Arti, venuta a conoscere l'esistenza del dipinto stesso, ha già fatto passi per ottenerlo. Se uno di tali dipinti potrà essere recuperato, sarà certamente fatta cosa grata a Pio XI. Come poi i dipinti possono essere stati trafugati è facile dedurlo, pensando che il treno di Pio IX rimasto per molti anni nel deposito della stazione di Firenze, serviva di dormitorio e di ricovero al personale di chiunque fosse potuto entrare nella stazione stessa. Da ciò il deterioramento ed i trafugamenti. E se nel 1911 non si fosse pensato a rimetterlo in vigore, a quest'ora nulla rimarrebbe del cimelio storico, che invece è gelosamente custodito nel Museo del Genio a Castel S. Angelo.

"Saremo con voi,,

Un illustre monaco benedettino, appartenente al Comitato pel centenario della Regola Benedettina, ha fornito alla Corrispondenza informazioni circa alcune udienze concesse al Comitato dal Papa. Nella prima udienza, e precisamente un anno fa, l'abate di Montecassino aveva chiesto al Pontefice un documento, od un altro suo atto che attestasse al mondo il consenso e l'adesione della S. Sede ai festeggiamenti della storica Basilica.

Il Pontefice promise: «Faremo e sarete davvero contenti».

Passarono dei mesi, ma l'atteso documento non venne. Ad una seconda udienza, svoltasi nello scorso ottobre, il Papa, ad una nuova supplica rispose: «Pazientate, pazientate. Ricordiamo perfettamente le vostre richieste e teniamo presente la gran data che si avvicina». Anche questa volta l'atto pontificio desiderato non comparve.

Nella terza udienza, avvenuta in gennaio di quest'anno, il Comitato torna ad invocare l'intervento del Papa e Pio XI sorride paternamente: «Sappiamo, sappiamo!», esclama il Pontefice. E il labbro non dice di più, ma gli occhi si illuminano. I presenti, senza rendersene conto esatto, sentono che qualcosa di grande sta per accadere. Non osano insistere per sapere.

«Abbiate pazienza ancora un poco, miei cari — aggiunge il Papa — e lavorate con lena e con amore. Vedrete presto qualcosa di superiore alle stesse vostre speranze. E noi saremo con voi. Andate, tacete e pregate».

«Così — conclude la Corrispondenza. *— si è diffusa la voce, che è insieme una grande speranza, di una non lontana visita del Papa alla storica basilica di Montecassino».*

Il pane tesserato a Mosca per frenare le speculazioni

MOSCA, 21 sera

A proposito dell'applicazione del tesseramento del pane, si dichiara ufficialmente che esso è stato deciso non già perchè vi fosse mancanza di grano ma per troncare le speculazioni che si erano grandemente sviluppate. L'introduzione della tessera nelle principali città, tra cui Leningrado ed Odessa, ha dato risultati soddisfacenti contro gli speculatori. I depositi di grano sono sufficienti per assicurare l'approvvigionamento del pane alla popolazione. (*Radio Stef.*).

LO STATO DEL VATICANO
e la guardia svizzera

BERNA, 21 sera

La Conciliazione fra Italia e Vaticano pone anche per la Svizzera il problema della rappresentanza diplomatica presso il nuovo Stato. Il Governo, interpellato, ha lasciato tuttavia comprendere che, per il momento, alla Nunziatura apostolica a Berna non corrisponderà una Legazione elvetica presso la Santa Sede.

La stampa, in vena di variazioni sull'argomento, si occupa di un altro problema, quello della guardia Svizzera e informa che il Consiglio federale se ne interesserà non appena saranno pubblicati integralmente gli accordi conclusi fra il Governo d'Italia e la Santa Sede. Ora che al Sommo Pontefice è restituita la sovranità su un dato territorio, i componenti della Guardia svizzera non sono essi al servizio di uno Stato estero? Tale è la domanda, alquanto oziosa, posta dai giornali. E sarà a questa domanda che il Consiglio federale risponderà prossimamente.

Nei circoli più autorevoli si è della opinione che nessuna opposizione sarà sollevata al mantenimento dello *statu quo*.

I cattolici svizzeri, secondo i giornali, già hanno lasciato comprendere che non permetterebbero di essere privati del privilegio e del grande onore di essere posti alla difesa del Santo Padre. Basta ricordare le parole che uno dei più eminenti uomini politici cattolici, il deputato Brugger, pronunciò quanto nel 1927 fu discussa davanti al Parlamento la nuova legge militare, per avere un'idea dell'attaccamento che i cattolici svizzeri hanno per la istituzione della guardia a difesa del Sommo Pontefice.

« La nostra Guardia — disse allora il deputato del Cantone dei Grigioni — non ha il compito di proteggere il Sovrano Pontefice come principe secolare ma come Capo del mondo cattolico. Questo compito, che è per il nostro piccolo Paese un onore grande, deve rimanere. Alla Guardia svizzera non devono essere in nessun modo applicate le disposizioni con le quali la legge colpisce il servizio militare negli Stati esteri. Essa fu mantenuta durante la guerra e mai si ebbe a deplorare il benchè minimo inconveniente. I nostri giovani che entrarono nel piccolo corpo armato furono sovente dispensati dal servizio militare e ad alcuni fu perfino concesso di compiere la loro istruzione a Roma. La Guardia non deve essere toccata, perchè è per la Svizzera cattolica una gelosa tradizione storica ».

POINCARÈ PORRÀ LA FIDUCIA SUL PROBLEMA DELLE CONGREGAZIONI

PARIGI, 21 sera

Alla Commissione degli Esteri della Camera la proposta di disgiunzione degli art. 33 e 34 relativi all'autorizzazione delle congregazioni ha ottenuto 11 voti contro 11, ciò che prova quanto la questione sia ancora ardua e controversa. Il Governo ha deciso di porre dinanzi all'assemblea la questione di fiducia contro la disgiunzione.

La carta di transito agli emigranti - Verso un accordo internazionale

GINEVRA, 21 sera

Si è riunito a Ginevra il Comitato di esperti incaricato della preparazione di un testo che doveva servire di base alle discussioni di una conferenza europea per la elaborazione di un accordo internazionale concernente le carte di transito per gli emigranti oltre mare. Quest'attività della Società delle nazioni tende ad eliminare, quanto più è possibile, le numerose difficoltà che sono frapposte al movimento di persone tra un paese e l'altro. Il comitato, che si riunisce ora per una brevissima sessione, ha già lungamente studiato i molteplici della questione in precedenti riunioni, l'ultima delle quali fu tenuta nel dicembre 1926. Partecipano alla riunione attuale gli esperti dei paesi europei maggiormente interessati alla questione del transito degli emigranti, e per l'Italia il console generale dott. Landucci, capo ufficio del Ministero degli Esteri. Vi sono inoltre un esperto francese, uno tedesco uno polacco, uno belga e uno inglese, quest'ultimo assistito da un rappresentante della compagnia di navigazione « White Star Linee ».

L'adesione di Washington all'Aja bene accetta a Ginevra

GINEVRA, 21 sera

E' oggetto di vivi commenti nei circoli della Lega delle Nazioni, la prospettata possibilità che gli Stati Uniti entrino sotto certe condizioni a fare parte della Corte Permanente di Giustizia dell'Aja, come ebbe a dichiarare il Segretario di Stato Kellogg. Ove ciò avvenisse, si considera nei suddetti ambienti che la causa dell'intesa tra tutte le Potenze avrebbe ottenuto una bella vittoria. (*Radio St.*)

LA VERTENZA cino-belga appianata

L'AJA, 21 sera

Nel 1926 il Governo belga aveva presentato contro il Governo cinese, dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale un'istanza relativa alla denuncia da parte della Cina del trattato cino-belga del 2 novembre 1895. Ora il cancelliere della Corte ha ricevuto dall'Agente del Governo belga presso la Corte: in relazione alle dette questioni, una comunicazione la quale dice che la vertenza che divideva il Belgio e la Cina è virtualmente appianata con la conclusione di un trattato preliminare firmato a Nankino il 22 novembre 1928 e di cui è prossima la ratifica. In conseguenza il Governo di S. M. il Re del Belgio desiste dalla sua azione. (*Stefani*).

TROTZKI AMMALATISSIMO?
Attacchi della stampa sovietica all'ex-capo dell'esercito rosso

BERLINO, 21 sera

La domanda di Trotzki perchè gli sia permesso di soggiornare in Germania è stata trasmessa dal Consolato tedesco di Stambul al Governo di Berlino che la prenderà in esame durante il prossimo Consiglio di Gabinetto. Sempre più viva si palesa la opposizione contro l'accoglimento della domanda, poichè si considera il soggiorno di Trozki come poco desiderabile. Circostanza che può parere strana: i socialisti sarebbero rimasti pressochè soli nel sostenere la concessione del diritto di asilo al capo dell'opposizione russa.

La notizia del passo di Trozki ha cagionato viva sorpresa presso le autorità turche e i circoli dell'Ambasciata russa di Stambul che finora avevano ostinatamente smentito la notizia dell'arrivo colà dell'agitatore e della sua famiglia. Una corrispondenza da Stambul alla *Vossische Zeitung* riproduce nuovamente la voce, che già ripetutamente ha circolato, secondo la quale lo stato di salute di Trotzki sarebbe da considerarsi come ormai disperato. Si aggiunge anzi che questo sarebbe l'unico motivo che ha spinto le autorità sovietiche a permettere la sua uscita dalla Russia. Angora avrebbe in questa occasione dato a Mosca una grande prova di amicizia accogliendo, come dice il comunicato ufficioso al riguardo, il desiderio espresso da Trotzki di visitare la Turchia e concedendogli il permesso di entrata e soggiorno nel paese. Ma la Turchia ha ora lasciato alla Russia l'intera responsabilità della cosa, abbandonando completamente alla sua sorte Trotzki il quale è, per così dire, internato nell'Ambasciata russa, e sorvegliato costantemente da agenti della polizia politica sovietica. L'adesione che Trotzki ha dato, in simili circostanze, al proprio trasferimento in Turchia, sembra essere una prova della sua debolezza fisica e della irreparabile gravità del suo male.

I giornali hanno da Mosca che, dopo il comunicato ufficiale relativo all'espulsione di Trotzki dal territorio, le *Izvestia* hanno pubblicato un articolo nel quale definiscono Trotzki come un nemico della patria e un cospiratore. La *Roboclaia Gazeta* afferma che, dopo la sconfitta del trotzkismo, è più che mai necessario combattere ogni deviazione verso la destra. Il partito non deve esitare a procedere contro quei circoli che contemplano la necessità di battere un'altra strada: si deve procedere contro di essi come contro il trotzkismo. Quanto più la situazione del paese è difficile, tanto più decisamente il partito deve combattere ogni specie di deviazione.

La *Krasnaia Sviesda* — giornale dell'esercito rosso — rileva che le frazioni con tendenze di destra ripetono il tentativo di unirsi con gli elementi aderenti al trotzkismo. Questi elementi opportunistici parlano sempre più forte della insopportabilità del regime e della mancanza di democrazia in seno al partito. Chi si rivolge contro le decisioni del partito, scrive il giornale, urta innegabilmente contro i principî di organizzazione del bolscevismo come contro un reticolato. Questo commento del giornale pone dunque in rilievo il perdurare dei contrasti fra le autorità centrali di destra, a capo dei quali si trovano, come, noto, Bucharin e Tomski. Questi ritengono incompatibili con le modeste risorse del paese l'industrializzazione accelerata e la lotta contro la nuova politica economica e contro il ceto dei contadini agiati.

L'ESILIO IN TURCHIA e le preoccupazioni degli amici di Trotsky

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21 febb.

« Un benemerito della rivoluzione gettato in pasto ai lupi del capitalismo! », è Leone Trotzky, come viene chiamato in un opuscolo stampato alla macchia e distribuito segretamente tra il popolo dai suoi seguaci fedeli, per annunciare il suo esilio in un paese straniero, prima ancora che il Partito annunciasse la propria decisione e la stampa mondiale si occupasse della sorte dell'ex-Dittatore dell'esercito rosso, di cui soltanto in questi ultimi giorni si sono avute notizie sicure.

Secondo i partigiani di Trotzky la sua espulsione dal territorio russo equivale praticamente ad una condanna capitale. Il Partito comunista russo però non si è voluto assumere la responsabilità della sua esecuzione materiale. L'opuscolo afferma che durante tutto il suo soggiorno in paesi a regime capitalistico Trotzky correrà continuamente serii pericoli per la sua vita. Vi sono all'estero centinaia di emigrati russi, tutti fedeli seguaci e sostenitori del defunto regime zarista, i quali non aspettano che l'occasione propizia per assassinare l'organizzatore dell'Esercito rosso, se non altro per la sola ragione che egli è un ebreo.

Vi è poi una intiera coorte di persone che attendono l'occasione favorevole per vendicare sulla persona di uno dei maggiori responsabili la tragica fine della famiglia imperiale, le numerose esecuzioni di nobili durante la rivoluzione e tutti i morti della guerra civile.

Se Trotzki perirà, vittima di mano assassina, dice l'opuscolo la responsabilità della sua morte ricadrà su tutti coloro che oggi governano la Russia dall'alto del Kremlino, poichè precisamente dietro le sue antiche storiche mura è stato deciso e redatto l'ordine del suo esilio. (*Inter. News Serv.*)

Dopo la rivolta di Valencia

De Rivera scioglie l'Arma di artiglieria

MADRID, 21 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto di scioglimento temporaneo del Corpo di artiglieria, di cui tutti i capi e gli ufficiali saranno, a partire da oggi, considerati provvisoriamente come borghesi senza diritto a stipendio o pensione e con il divieto di usare della uniforme fino ad un'eventuale reintegrazione nel grado. Il decreto stabilisce inoltre che i capi e gli ufficiali di artiglieria, la cui presenza nei luoghi in cui attualmente aveva sede la rispettiva guarnigione fosse ritenuta non desiderabile dal Governo, dovranno partire entro 24 ore per una residenza obbligatoriamente fissata dallo stesso Governo. Il decreto stabilisce quindi le modalità per la sostituzione dei comandanti e degli ufficiali provvisoriamente allontanati dall'arma. Dispone inoltre la chiusura della Scuola militare di artiglieria, di cui tutti gli allievi saranno provvisoriamente licenziati, senza diritto a fare uso dell'uniforme. La riorganizzazione del corpo di artiglieria dovrà essere terminata prima del 1.o giugno. Per la reintegrazione nel corpo di artiglieria tutti i comandanti ed ufficiali dovranno prestare individualmente per iscritto giuramento di fedeltà ed obbedienza alla Patria, alla bandiera, al Re e al Governo attuale contro il quale hanno agito sediziosamente. Il decreto determina poi alcune eccezioni per quanto riguarda il comandante e gli ufficiali di artiglieria delle guarnigioni del Marocco, delle isole Baleari, delle Canarie e di altri.

Contemporaneamente al decreto è stata comunicata alla stampa una lunga nota ufficiosa, dopo aver fatto la storia degli avvenimenti svoltisi a partire dal 1926, dice tra l'altro che scopo del decreto è quello di compiere un'epurazione tra i componenti il corpo di artiglieria, eliminando definitivamente da questo tutti i comandanti e gli ufficiali la cui persistente esaltazione e la indisciplina hanno turbato la pubblica calma, mentre tutto il resto dell'esercito e tutti i suoi gerarchi hanno conservato disciplina esemplare.

La nota precisa la situazione del Governo, affermando che essa diverrà ogni giorno più forte con l'aumentare delle difficoltà che si opponessero alla sua opera. La nota quindi continua:

« La Dittatura ha preso il potere per rischiarare l'orizzonte e sgombrarlo dalle gravi nubi che minacciavano la Spagna. Essa crede di essere riuscita nel suo compito: quello cioè di mantenere chiara e limpida l'atmosfera, durante cinque anni, ed è fermamente risoluta di riuscire ancora una volta nel suo fine, agendo con la più grande rapidità ed energia. Soltanto allorchè sarà giunta al termine della missione impostasi di potere instaurare cioè un regime costituzionale con un proprio carattere autorizzato da un plebiscito sincero, la Dittatura rimetterà i poteri, di fronte al Paese, al Re e sottoporrà al primo Parlamento costituzionale, che si riunirà, l'esame completo della sua opera. In quel felice giorno le esposizioni di Barcellona e di Siviglia saranno terminate, la finanza sarà risanata, la disciplina sociale e militare non soffrirà più dell'acuta crisi attuale ed il Paese avrà riconquistato dinanzi alla opinione mondiale quella buona reputazione di cui ha goduto fino alla vigilia degli ultimi torbidi ».

« Dall'inchiesta sugli avvenimenti sembra risultare che mentre i buoni si chiudono nel loro silenzio e nella loro modestia, i malvagi sono audaci e chiassosi e s'impongono più per il rumore che fanno che per il numero o la ragione.

Terminando la nota esorta i comandanti e gli ufficiali di artiglieria che sono senza colpa, nè peccato a domandare la loro reintegrazione nel corpo, deplorando il loro temporaneo allontanamento dai ranghi dell'esercito.

Secondo informazioni non ufficiali, il decreto del generale Primo De Rivera circa lo scioglimento di tutti i comandi di artiglieria colpisce 34 stati maggiori e cioè 59 colonnelli, 167 tenenti colonnelli, 379 comandanti, 722 capitani, 657 tenenti; in totale 1984 ufficiali.

In tutte le caserme d'artiglieria i soldati riuniti hanno dovuto consegnare tutto il materiale e gli stendardi dell'arma a reparti di fanteria che con gli ufficiali alla testa hanno preso in consegna cannoni ed equipaggiamenti trasportando il tutto nelle caserme delle loro guarnigioni. Mentre questo avveniva un ufficiale di fanteria dava lettura agli ufficiali del disciolto corpo di artiglieria del decreto che ordina loro di togliersi immediatamente l'uniforme e di ritornare alla vita borghese come semplici cittadini sino a una eventuale reintegrazione.

INCIDENTI A VIGO?

HENDAYE, 21 sera

Secondo informazioni ricevute dalla frontiera le comunicazioni fra Madrid e Pontevedra sono interrotte. Corre voce, da accogliersi con riserva, che questo sarebbe dovuto anche a incidenti che sarebbero avvenuti a Vigo. (*St.*).

Movimenti nella Diplomazia

MADRID, 21 sera

Il sig. Carlos Miranda Quartin, segretario della Legazione di Spagna a Montevideo è stato nominato primo segretario all'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano. Il sig. Julio Palencia Alvarez console a Tetuan è nominato console generale di Spagna a Milano. Il sig. Jose Ruiz Arana, segretario di Legazione a Montevideo, è nominato console generale di Spagna a Tangeri.

LA CHIESA IN CINA

Si ritiene comunemente che il Cristianesimo sia apparso in Cina nel settimo secolo, sotto forme nestoriane: ma non mancano vestigi che dimostrano una immissione precedente, cattolica, di fede cristiana.

Arnobio, ad esempio, annovera i *Seres* (nome indicante i Cinesi del nord) tra i popoli già raggiunti dall'evangelizzazione. E Arnobio scriveva ciò nel libro *Adversus Nationes*, durante la persecuzione dioclezianea (303-305); mentre Nestorio non divenne vescovo di Costantinopoli se non il 428, più d'un secolo dopo.

Però la storia delle missioni cattoliche vere e proprie s'inizia nel secolo XIII, quando Papa Innocenzo IV mandò (1245) il francescano Giovanni da Pian de' Carpini alla corte del Khan di Mongolia. La prima missione in suolo cinese fu fondata a Khanbalig (Pechino) da un altro Francescano, Frà Giovanni da Monte Corvino, nel 1293, — cioè, un anno dopo la partenza di Marco Polo e un anno prima della morte di Kublai Khan. Il 23 luglio 1307 Clemente V nominava Frà Giovanni da Monte Corvino arcivescovo di Khanbalig, inviando una missione apposita per la consacrazione, la quale ebbe luogo nel 1308. L'arcivescovo morì nel 1333.

Gli successe Frà Nicola, da cui furono menati in Cina ventisei frati e sei « conversi ». L'ultimo arcivescovo cinese fu Guglielmo da Prato, eletto nel 1370. L'anno seguente fu inviato a Khanbalig un legato apostolico, Francesco di Podio, con dodici compagni: ma di loro non si ebbe più notizia. E alla caduta della dinastia mongola (Iuan), sostituita nel 1368 dalla dinastia Ming, tutte le tracce della prima missione medievale furono spazzate via: di maniera che dell'opera compiuta da quei coraggiosi Francescani poco si sa. Tuttavia si dice che convertissero non meno di 30.000 cinesi.

La dinastia Ming, i cui primi imperatori avevano sterminato le missioni francescane, videro, prima del proprio crollo, entrare il primo missionario gesuita, Michele Ruggieri, approdato in Cina nel 1581. Gli successe, due anni dopo, Matteo Ricci, il quale fu ammesso a Pechino dall'Imperatore Wan Li nel 1601 e godette la protezione degli ultimi sovrani di quella dinastia.

Nella propagazione del Vangelo, egli fu assistito da un gruppo di dotti colleghi, non meno esperti di letteratura cinese che di matematica, astronomia e altre scienze. Meritamente famosi furono Giulio Aleni, Alfonso Vagnoni, Adamo Shall von Bell, Ferdinand Verbiest, Emmanuel Diaz.... L'ultimo principe della linea Ming, il principe Costantino, figlio dell'Imperatore Yung Li (Kuei Wang) fu battezzato dal gesuita P. Andrea Saverio Koffler: ma il disgraziato principe non salì il trono del Dragone, essendo stato assassinato a Yunanfu, per ordine di Wu San-Kuei, nel 1662.

Anche sotto la dinastia Ts' ing (1644-1912) i Gesuiti si cattivarono il favore della corte pechinese, conseguendo un alto prestigio sotto il celeste imperatore K' ang Hsi all'inizio del secolo XVIII; e si può credere, che, senza la polemica dei riti, i Gesuiti avrebbero conquistato alla fede il grande sovrano Manciù. Chi scrive queste note ha scorso un diario, di recente scoperto, nel quale K' ang Hsi parla dei Gesuiti con elogi e deferenza sino al termine di sua vita.

Sotto il figlio di lui, Yung Cheng (1723-1735) la loro influenza cominciò a decrescere; questo sovrano iniziò una persecuzione selvaggia, interrotta dal successore Ch' ien Lung, il quale richiamò i Gesuiti, ma senza restituir loro i privilegi d'un tempo. La storia della loro missione termina nel 1773 quando Clemente XIV, sopprime la Compagnia di Gesù; al loro posto vanno i Lazzaristi francesi.

Segue una serie di persecuzioni, cessate nel 1858 col trattato di Tientsin, con cui si riconosceva ai missionari il diritto di predicare il Vangelo e far proseliti in tutta la Cina: per esso quasi tutti gli Ordini religiosi fondarono case, acquistandosi il diritto di possedere con l'accordo di Berthemy (1865). La rivolta dei Boxer, nel 1900, riporta lo sterminio.

Un nuovo periodo sorge, nel 1912, con la costituzione della Repubblica Cinese e la nuova cura posta dalla Santa Sede nell'evangelizzazione della Fede in oriente, manifestatasi con l'invio di numerosi missionari dall'America e dall'Europa e la fondazione e finanziamento di istituti preparatori, seminari, scuole, orfanotrofi, ospedali, asili, dispensari, ecc.

Nell'Enciclica « Maximum illud » (1919) Benedetto XV riprende l'atteggiamento tradizionale espresso dall'aforisma di Clemente XI (1700-1721): « Meglio ordinare un prete indigeno che convertire cinquanta mila pagani ». Aforisma coraggiosamente applicato da Pio XI, con la sua azione iniziata mediante l'invio d'un uomo operoso e di larghe vedute, l'Arcivescovo Celso Costantini, quale delegato apostolico. Questi giunse a Pechino alla fine del 1922, con la funzione di realizzare le « aspirazioni indigene » e coordinare e unificare le varie iniziative missionarie in Cina. A tale intento, nel maggio del 1924, convocò a Sciangai il primo Concilio nazionale della Chiesa in Cina, a cui presero parte due prefetti apostolici indigeni.

Nel 1926 uscì la splendida enciclica « Rerum Ecclesiae », la quale, insieme col « Maximum Illud » di Benedetto XV, costituisce la *Magna Charta* delle missioni cattoliche. Nello stesso anno Pio XI elevò le due prefetture indigene a vicariati elevandone il numero a sei, per cui consacrò, il 28 ottobre 1926, sei vescovi cinesi: Filippo Chao, Melchiorre Sun, Odorico Ch'eng, Luigi Ch'en, Giuseppe Hu e Simone Tsu. Prima d' allora non c' era stato che un vescovo cinese: Padre Gregorio Lo, domenicano, consacrato a Canton l'8 aprile 1685. Morto il vescovo Filippo Chao, è stato sostituito da Mons. Pietro Ch'eng, consacrato da Mons. Costantini a Hsuan-Hua-fu, il 2 luglio 1928. E si sa, per buoni indizi, che la Santa Sede s'accinge a creare tredici nuovi vicariati indigeni, per i quali saranno eletti altrettanti vescovi.

Connesso strettamente col piano di organizzare il clero indigeno è la recente riorganizzazione dei seminari, d'importanza fondamentale per la formazione e cultura di sacerdoti abili e dotti, e centro d'uno sviluppo che s'accenna rapido e sicuro. Tutti i settantatre vicariati e prefetture, costituenti l'ossatura della Chiesa in Cina, stanno fervidamente impiantando seminari minori pei giovani indigeni, mentre nei centri più popolosi si costruiscono seminari regionali e centrali. Uno grande, è condotto dai Lazzaristi a Sha-la, presso Pechino, per fornire preti alle regioni del nord; un altro a Cascing, nel Cekiang, per avviare le vocazioni entro la propria congregazione. Un seminario maggiore è tenuto dai Gesuiti a Sciangai; seminari regionali hanno i Francescani a Sianfu, Tsinanfu, Hankow; i Padri del Santo Verbo hanno un seminario regionale a Yenciowfu; gli Shent uno a Tatungfu. Altri ne stanno sorgendo, altrove: uno a Hongkong per i vicariati meridionali; uno a Kaifeng per i vicariati di Honan; uno a Manciang per la provincia di Kiangsi; uno a Fengtien (Mukden) per la Manciuria; e uno, finalmente, a Cengtu per la provincia di Szechuan.

Intanto che la Santa Sede prepara la costituzione d'un collegio nazionale cinese a Roma, per la formazione scientifica, complessiva dei sacerdoti di Cina, quindici studenti già seguono i corsi all'università di Propaganda Fide, a Roma, da cui partiranno per il loro paese appena ordinati preti.

Mirabile ancora è l'organizzazione di scuole, ospedali, opere d'assistenza varia...

Barry O' Toole

NOTE VATICANE

Il Congresso Eucaristico del 1930 sarà tenuto a Loreto

ROMA, 21 sera

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto mons. Bortolomasi Vescovo di Pinerolo, pres. dei Comitato permanente dei congressi eucaristici in Italia che era accompagnato dal vice presidente mons. Pini, dal segretario Padre di Lorenzo, da mons. Pascucci, segretario del Vicariato di Roma e da altri membri del Comitato romano. Sua Santità, dopo aver ammesso tutti al bacio della mano, ha ben volentieri annuito a che il prossimo congresso nazionale si svolga a Loreto nel 1930. Si è poi vivamente congratulato per l'intenso movimento eucaristico avutosi in questi ultimi tempi in Italia ove nello scorso anno si sono tenuti ben 20 congressi eucaristici regionali e diocesani. Ha detto che il movimento è veramente provvidenziale ed è evidentemente benedetto da Dio. Infine impartiva l'apostolica benedizione ai presenti ed a quanti si adoperano ad intensificare il culto eucaristico.

Per il tempio della Madonna del Grappa in Sestri Levante

Stamane il Santo Padre riceveva in speciale udienza il padre Enrico Mauri, accompagnato dal sacerdote A. Mojoli di Milano, architetto del piccolo tempio che sta per sorgere alla Madonnina del Grappa in Sestri Levante, in omaggio al Giubileo del Santo Padre ed a ricordo del paterno amplesso che il Papa ha dato all'Italia nella conciliazione fra Stato e Chiesa. Con essi era una rappresentanza delle Figlie di Santa Francesca Romana, vedove ed orfane di guerra dedicate all'apostolato. Il Santo Padre, che riconobbe nel venerando prof. Mojoli un'antica e cara conoscenza di seminario e di congregazione degli Oblati di S. Carlo, ebbe parole di paterno interesse ai lavori che il sacerdote architetto sta preparando e diffusamente benedisse ai propositi di apostolato. Il piccolo tempio sorgerà sulla prima pietra che verrà collocata nel prossimo marzo alla Madonnina del Grappa in Sestri Levante, benedetta dall'Arcivescovo di Genova.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il sig. Skrzynski ambasciatore di Polonia;

mons. Cremonesi, suo elemosiniere segreto, preside della pontificia commissione delle opere di religione;

mons. Gibbons, vescovo di Albany;

mons. D'Erbigny, preside del Pontificio Istituto per gli studi orientali;

mons. Salotti, promotore generale della Fede;

mons. Zaccaria, pro segretario delle lettere latine;

il rev. Ursmer Berlierl O. S. B.

Le condizioni del card. Vico

ROMA, 21 sera

Le condizioni del card. Vico, pur rimanendo sempre gravi, hanno subito un lievissimo miglioramento. Il medico curante dott. Petacci, ha constatato un leggero miglioramento nelle funzioni cardiorenali e nella riattivazione del sensorio. Il proprefetto dei riti card. Laurenti, è tornato nel pomeriggio d'oggi a visitare il venerando infermo. Vi si era recato pure il card. Cerretti e poi numerosi prelati e notabilità del clero regolare e sacerdotale e personalità laiche.

PER IL CONGRESSO SACERDOTALE ITALIANO

ROMA, 21 sera

Oggi, presso i RR.mi PP. del SS. Sacramento in Roma, si sono adunati i rappresentanti dei Sacerdoti Adoratori, della Unione Missionaria del Clero e degli Assistenti Ecclesiastici, nelle persone dei RR. PP. Di Lorenzo, Poletti, mons. Carminati e canonico Florio, per un esame ulteriore del programma del Congresso che si terrà a Roma nei giorni 10-14 giugno p. v. Il programma venne concretato definitivamente in tutti i particolari e sarà reso di pubblica ragione a giorni.

L'interesse suscitato dal primo annuncio di questo grandioso congresso Sacerdotale italiano dà sicuro affidamento che riuscirà di una imponenza insolita e, colla grazia di Dio, sarà fecondo di grande bene.

UNA GIORNATA MEDICA alla Fiera di Milano

MILANO, 21 sera

Durante le grandi manifestazioni alla fiera campionaria, si svolgerà un corso di visite culturali, e fra queste la giornata medica che avrà luogo il 16 aprile. Intervenendo alla giornata medica, tutti i medici d' Italia potranno usufruire del ribasso ferroviario del 50 per cento concesso dalle ferrovie dello Stato. Alla fiera un comitato di medici presieduto dal prof. Piccinini accompagnerà nella visita ai padiglioni che hanno una speciale importanza per i medici come quelli della chimica, degli apparecchi scientifici, della elettricità alimentare delle acque minerali, della casearia, della zootecnica al palazzo degli agricoltori e al padiglione della libreria. I medici visiteranno inoltre i diversi padiglioni regionali nei quali saranno segnalate le diverse applicazioni igieniche e sanitarie in generale nonchè la mostra della stampa medica italiana che sarà senza dubbio di grande interesse per i sanitari italiani.

UN ALTRO GESUITA FUCILATO AL MESSICO

ROMA, 21 sera

Un telegramma inviato dagli Stati Uniti alla Curia generalizia della Compagnia di Gesù annuncia che Padre Davide Maduro S. J. è stato fucilato il 14 corr. a Barras nello Stato di Cooahuila della Repubblica messicana. Il laconico dispaccio non ci dà alcun elemento sufficiente per giudicare quali possano essere stati i motivi o meglio i pretesti di tale sommaria esecuzione. Ma l'indole prudente e riservata del religioso, alieno da ogni movimento politico e tutto dedito alle opere del suo sacro ministero, ci fa supporre che egli, degno confratello di Padre Pro, sia una nuova vittima delle feroci persecuzioni religiose che, mentre si sperava andassero calmandosi, sembrano invece riaccendersi con rinnovato furore.

Padre Maduro de Vertz era nato in valle de Bravo nello Stato messicano il 24 ottobre 1885 ed entrato nella Compagnia nel 1910, era stato ordinato sacerdote nel 1923. Era entrato nel Messico nel 1926 ed allo scoppiare delle persecuzioni era superiore della comunità religiosa di Barras, ove rimase unico sacerdote di quella città. Anche in questo periodo di sangue egli aiutò come meglio potè, con il suo zelo e la sua abnegazione, i perseguitati cattolici. In mezzo a tali fatiche apostoliche, lo raggiunse il furore del carnefice, o meglio, possiamo ben dire, il desiderato guiderdone degli eroi.

Riunione a Roma per codificare il diritto internazionale

ROMA 21 sera

Oggi alle ore 16 nei locali di Villa Aldobrandini ha avuto luogo la riunione del Consiglio di direzione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Il Consiglio ha preso taluni provvedimenti relativi all'organizzazione interna ed all'amministrazione dell'istituto. Indi ha iniziato l'esame del progetto preparato dalla Società delle Nazioni sulla unificazione delle legislazioni in materia di cambiali e « cheques ». Il Consiglio era presieduto dal sen. Scialoja, presidente dell'istituto e vi hanno preso parte i signori Rabel (Germania), Poullet in rappresentanza del sig. Destrée (Belgio), De Fonseca Hermes in rappresentanza di S. E. Fernandes (Brasile), sir Cecil Barrington Hurst (Inghilterra), prof. Garrigues in rappresentanza del sig. Sanchez Roman (Spagna), Colin (Francia), S. E. Rocco (Italia), S. E. Matsuda, in rappresentanza di S. E. Adatci (Giappone), S. E. Antoniade in rappresentanza di S. E. Titulesco (Romania), S. E. Sjeberg in rappresentanza del sig. Under (Svezia).

Al Consiglio assistevano il segretario generale dell'istituto, prof. De Francisci, assistevano anche come membri consultivi il sig. Weis, in rappresentanza del direttore dell'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi e l'on. Angelo Cabrini in rappresentanza dell'Istituto internazionale del lavoro. La Società delle Nazioni era rappresentata dal marchese Paolucci De Calboli Barone, sottosegretario generale della Società delle Nazioni e dal dott. Buero direttore della sezione giuridica del Segretariato.

Diminuzione della carta moneta in circolazione in Italia

ROMA, 21 sera

L'*Agenzia Volta* mette in luce la portata delle notizie di fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea, in Italia, alla data del 31 gennaio 1929.

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 16.746 milioni di lire di cui 16.589 milioni di lire sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 157 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato. Tali cifre significano che la massa della nostra carta monetata ha assunto queste posizioni:

1) E' diminuita di 5.254 milioni di lire, in confronto del massimo raggiunto fino al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire; 2) Ha toccato il minimo dopo quello massimo; 3) E' diminuita di un miliardo 326 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno passato; 4) E' diminuita di 868 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario; 5) E' diminuita di 710 milioni di lire nell'ultimo mese.

Le vittime della montagna

BOLZANO, 21 sera

Nella salma rinvenuta l'altro giorno sulle Alpi di confine di Val di Vizze, è stato identificato il trentacinquenne Bruno Weissteiner, uno appunto dei cinque giovani di Vipiteno che faceva parte della comitiva tragicamente scomparsa sulle montagne. Nuove ricerche, nella quali si sono prodigate squadre di carabinieri, di guardie confinarie, di guardie di finanza e di valligiani nuovamente salite a perlustrare tutte le località spesso nell'infuriare della tormenta, hanno ora portato alla scoperta del cadavere della guida alpina Francesco Knlloseisér e di Giovanni Augusto Oberhofer, il fratello del primo rinvenuto già otto giorni fa.

Anche queste salme sono state ieri trasportate in paese dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Non è ancora stato possibile trovar traccia del cadavere della quinta vittima, Ermanno Knlloseiser.

Il maestro di Papa Ratti commemorato a Milano

MILANO, 21 sera

Ricorrendo oggi il primo centenario della nascita dell'abate Antonio Ceriani è stata tenuta una commemorazione dell'illustre scienziato nella seduta di oggi del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Ha tenuto il discorso mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, che ha rievocato con parole apposite questa singolare figura di scienziato gloria dell'Italia. Del Ceriani ha messo in rilievo l'opera di paleografo e liturgista.

Pellegrinaggio argentino sbarcato a Genova

GENOVA, 21 sera

E' sbarcato a Genova dal « Conte Verde » un numeroso gruppo di argentini, fra i quali si trovano parecchie personalità del mondo letterario cattolico di quella Nazione. Essi, che sono guidati dal vescovo di Tucuman, mons. Piedrabuena, sono partiti per Roma da dove, dopo aver reso omaggio al Santo Padre, proseguiranno per la Terra Santa ultima meta del lungo viaggio. Saranno di ritorno verso la fine del prossimo marzo. Anche questo viaggio come altri numerosi è stato curato dall'Ente Viaggi Educativi Sociali dell'O.C.F. di Buenos Aires, che prosegue in tal modo la sua vasta opera iniziata nella generosa nazione dell'America Latina.

Il traffico ferroviario in Italia

ROMA, 21 sera

Le eccezionali nevicate ed i susseguenti forti geli, hanno ostacolato, nel mese di gennaio, il traffico ferroviario nelle principali stazioni dell'Alta Italia, ove si ebbero giornate di carico e scarico bassissime per l'impraticabilità delle strade ordinarie e per le gravi difficoltà di manovra nei grandi scali di smistamento.

In dipendenza del freddo eccezionale, il traffico delle derrate da sud a nord ha subito una notevole diminuzione. Ciò non ostante, il carico dell'intera rete è stato sensibilmente superiore a quello del gennaio dello scorso anno. In complesso risultano accettate per il trasporto 4.800.650 tonnellate di merci e caricati 506.371 carri, in confronto a tonnell. 4.419.406 e carri 474.855 caricati l'anno scorso. Si ebbe quindi un aumento dell'8.63 per cento nel tonnellaggio delle merci e del 6.64 per cento nel numero dei carri. Per ogni giornata lavorativa si caricarono in media 19.746 carri, contro 18.622 caricati nel gennaio 1928. Il carico medio di ciascun carro risultò di tonnellate 10.55 in confronto a tonnellate 10.32 dell'anno scorso. Il ciclo medio fu di giorni 6 e per ore 6, pari a quello dell'anno precedente. Anche negli scali marittimi il traffico ferroviario fu molto più intenso di quello dell'anno 1928, in dipendenza sopra tutto di maggiori arrivi di carbone e di cereali.

Complessivamente si caricarono 1.367.759 tonnellate di merci e 94.785 carri in confronto a tonnellate 1.117.198 e carri 76.774 caricati l'anno scorso. Ci fu quindi un aumento rispettivamente del 22.43 e del 23.47 per cento. Le merci spedite dai privati aumentarono rispettivamente al 1928 del 29.40 per cento. A Genova in particolare il traffico aumentò del 27.98 per cento.

L'uccisione di Nello Coccia

La fine della requisitoria del Procuratore Generale

ROMA, 21 sera

Alla Corte d'Assise ordinaria, presieduta dal comm. Cristina, stamane il procuratore generale avv. Lo Cascio ha proseguito e concluso la propria requisitoria nel procedimento a carico dei rapitori ed uccisori del piccolo Nello Coccia.

L'oratore ha preso in esame le risultanze delle perizie calligrafiche. La prima perizia fu stragiudiziale e fu eseguita dal prof. Nastri, il quale concluse asserendo che le lettere minatorie erano state vergate dall'imputato Bertocchi. Ad eguale conclusione giunse la prima perizia giudiziale, che si fondò su più seri argomenti. La seconda perizia giudiziale affermò invece che le lettere erano dovute tutte alla mano di un altro degli imputati, il Lucarini, ma quest'ultima perizia è senza dubbio fallace, essendo le sue conclusioni determinate da erronea valutazione di molteplici elementi che ai periti apparvero contradditori. Il procuratore generale si è poi intrattenuto sulle deposizioni della testimone Annunziata Di Matteo, la quale vide il piccolo Nello insieme col Marco Mari. Affermata la piena ed assoluta attendibilità delle dichiarazioni della ragazza che non furono nè tardive, nè determinate da alcun interesse estraneo, il rappresentante della legge è passato ad occuparsi dell'appostamento del 27 ottobre nel corso del quale fu con assoluta certezza riconosciuto il Marco Mari.

Come può dunque dubitarsi della realtà e responsabilità di tutti gli odierni giudicabili? L'avv. Lo Cascio termina il suo dire chiedendo ai giurati l'affermazione della colpevolezza del Mari Marco, quale esecutore materiale del ricatto e della soppressione del piccolo Nello e del Mari Amerigo, del Lucarini e del Giavazzi Santino quali partecipi al fatto criminoso e del Bertocchi Daniele quale complice nel solo ricatto.

Girovago annegato in un torrente presso Lucca

FIRENZE 21 sera

Si ha da Lammari (Lucca) che nel torrente Casale è stato rinvenuto il cadavere del girovago Luigi Arrigoni di anni 51 da Galleno. Sembra che l'Arrigoni nell'attraversare il torrente sia caduto andando a battere la testa contro un sasso e, mancategli le forze per rialzarsi, sia annegato.

Omicida condannato a 23 anni di reclusione

FIRENZE, 21 sera

Si ha da Massa che dinanzi a quella Corte di Assise è terminato il processo contro il 20enne Cirillo Oligeri imputato della uccisione della propria suocera Zelinda Bertoli. Il delitto fu commesso a Fivizzano il 2 luglio dell'anno scorso. In seguito al verdetto dei Giurati l'Oligeri è stato condannato a 23 anni e 4 mesi di reclusione.

Alla moglie che aveva assistito alla lettura della sentenza piangendo rivolgeva frasi minacciose.

IL VANGELO
Lire 2

Opinioni e fatti

Anche la Cina

L'Unità Cattolica, a proposito del decreto con cui in questi giorni il signor Lo-ta-Tong è stato nominato rappresentante del governo della nuova Cina presso il Vaticano, ne rileva il grande significato che trascende il valore del fatto in sè.

« E così — scrive il giornale — anche la Cina getta il ponte verso Roma, perchè, a conti fatti, l'esperienza è il più prezioso patrimonio. L'avvenimento è tanto più degno di rilievo in quanto proprio l'altro ieri in dichiarazioni ufficiali di un paese cattolico si è voluto ripetere che le *leggi laiche* rimangono intangibili pur nel rispetto di una situazione che non permette di applicarle integralmente ».

« Bisogna riportarsi — rileva più oltre il confratello — al Messaggio Pontificio del 4 agosto u. p. al popolo cinese ed all'eco di simpatia, che esso suscitava nelle sfere ufficiali per apprezzare appieno la importanza dell'avvenimento odierno; come e perchè insomma, un vasto territorio di idolatri possa piegarsi con una certa docilità al pensiero della paternità universale di Roma.

Affermava il Messaggio Pontificio che il Papa, seguendo le vicende cinesi, augurava il raggiungimento della pace perchè fossero riconosciute le legittime aspirazioni e i diritti di un popolo, che n'è ben meritevole. E all'uopo veniva assicurata la cooperazione efficace delle Missioni cattoliche, garanzia « di pace al benessere ed al progresso della Cina », — e, secondo quanto aveva scritto nella Lettera del 15 giugno agli Ordinari — ripeteva « che la Chiesa Cattolica professa, insegna e predica il rispetto alle autorità, legittimamente costituite e domanda per le sue Missioni ed i suoi fedeli la libertà e la sicurezza del diritto comune ». Limpido e coerente. l'atteggiamento della Chiesa non si presta a malintesi od a pregiudizi di sorta ».

Del resto, giova ricordare che, in un recente scritto, Cang-Lo, ambasciatore a Parigi, il quale non è un cattolico, attribuì la colpa del dissidio creatosi fra i cinesi cattolici ed i non cattolici unicamente alla politica imperialista di alcuni governi europei.

« Dopo la guerra — concludeva il Cang-Lo — è avvenuto un mutamento nella politica dell'occidente europeo, ed anche in Cina non si confonde più l'attività religiosa cattolica con la politica dei Governi. D'allora la Religione Cattolica è libera da tutti gli inciampi, e può mettere in pratica, senza ostacoli e senza disturbi, la sua dottrina dell'amore del prossimo per la salvezza della Nazione ».

E difatti le ultime notizie che vengono dalla Cina confermano che, per quel che dipende dal governo ufficiale e relativamente alle precarie condizioni di ordine pubblico che ancora si lamentano in quell'immenso e tanto travagliato paese, le condizioni fatte ai cattolici sono di rispetto e di libertà.

Buona fede

*Poichè si tratta dell'*Action Française *lasciamo volentieri parlare un giornale che fino a ieri non poteva essere accusato di eccessive antipatie verso il giornale scomunicato. E' il* Tevere *che scrive:*

« I lettori sanno come strabocchevole fosse la folla accorsa in piazza San Pietro il giorno 12 di questo mese, a ricevere dal Papa l'invocata benedizione. Chi c'è stato non ha bisogno di testimonianze; chi non c'è stato, ha visto le impressionanti fotografie pubblicate dai giornali, ha assistito alla proiezione del *film* Luce che riproduce magistralmente l'immensa marea sommergente la piazza. Le fotografie sono state pubblicate anche dai giornali francesi: e citiamo l'*Excelsior*, l'*Eco de Paris* e il *Journal*. Ma tutto ciò sarebbe falso secondo quanto testimonia il *correspondant particulier* dell'*Action Française*. Erudiamoci: « ...Ma la folla non è numerosa. Si circola dappertutto agevolmente. Verso mezzogiorno, una pioggia fine e ghiacciata comincia a cadere. Diventa torrenziale. Si fugge. E, quando il Sovrano Pontefice verrà, a cerimonia finita, per impartire dall'alto del Loggione (*sic*) la sua benedizione, questa discenderà quasi unicamente sui soldati ammassati... ».

Così con un colpo di penna, si sopprimono non poche diecine di migliaia di persone e si ammazza la verità. Malafede? Oh, no: forse il corrispondente francese, un bel giorno, dovrà dir sospirando: io non c'era... E non c'era nemmeno la verità del giornale monarchico ».

Protocollo e fame

Il Principe di Galles ha violato il protocollo.

Questo vuole che il Principe viaggi « irresponsabilmente », vale a dire osservi, consideri, ma non si impegni nè si pronunci per qualsiasi cosa possa interessare la politica del governo e le questioni nazionali. Ma dopo aver viaggiato nei distretti minerari ove da molti mesi imperversa la disoccupazione, l'augusto visitatore non ha potuto tacersi dinanzi allo spettacolo di tante miserie, di tanti bisogni e, anche, di tanti freddi egoismi. Egli ha messo il dito sulla piaga: ha detto che non basta la beneficenza, occorre il lavoro; occorre che i ceti industriali e commerciali inglesi si sveglino e si aggiornino, se vogliono che industria e commercio siano in grado di sostenere la concorrenza; ha detto, insomma, che si è stati lì abbastanza a compatire: ora bisogna agire.

Il Principe ha dimenticato il protocollo; ma chi vorrebbe rimproverarnelo?

(effe)

NOTIZIE SOMMARIE

I Duchi delle Puglie hanno offerto nella Villa Desti di Livorno un pranzo in onore dell'ammiraglio ... comandante le forze navali degli Stati Uniti in Europa e dello Stato maggiore dell'incrociatore americano ...eigh». E' seguito un ricevimento al quale sono intervenute le autorità civili e militari di Livorno e molti ufficiali della R. Marina.

I protocolli greco-jugoslavi per risolvere le questioni tra i due paesi verranno eventualmente firmati a Ginevra dal ministro degli Esteri ...anos e dal delegato Kumanudi rappresentante della Grecia.

Un trattato di rinuncia alla guerra è stato firmato fra le Repubbliche di Haiti e di San Domingo.

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14, Milano

la Fiorita

RIVISTA QUINDICINALE PER SIGNORINE

PUBBLICA
NEL FASCICOLO
DI QUESTA QUINDICINA:

ERA NUOVA - *Don Giovanni Rossi.*
LA DONNA IN CINA - *Eulalia Oberty.*
IO NON CERCO MOGLIE (Novella) - *Maria Bettolo.*
MARIA CRISTINA DI SPAGNA - *Nazzarena Sarzana.*
LETTERA ALLE FIORITE - *Fiorita.*
MARIA CAMOZZI della Compagnia di S. Paolo - *Flamma.*
UNO SGUARDO NEL MONDO - *La Specola.*
IL FIGLIO DELL' IMPERATORE (romanzo) - *P. Dore.*
PICCOLA POSTA.

UNA COPIA L. 0,75

ABBONAMENTO ANNUO
L. 14

BOLOGNA - Via Mentana 4

E. V. E. S.
ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI DELL'OPERA CARDINAL FERRARI - Direzione: Milano Via Dante 7

PRIMO PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA
dell'Associazione Cardinal Ferrari
18-22 Aprile

Partenze da Milano - Genova - Venezia - Bologna - Napoli. - Visita a Montecassino in occasione del XIV Centenario Benedettino - Presiederà il Pellegrinaggio D. Giovanni Rossi.

VIAGGIO IN TRIPOLITANIA
18-27 Marzo

Visite a Malta - Tripoli (Oasi e dintorni) - Concessioni agricole - Leptis Magna - Homs - Altipiano del Garian - Sempre in auto e con guida - Imbarco a Napoli - Sbarco a Siracusa.

ALTRI VIAGGI E CROCIERE IN TRIPOLITANIA E TUNISIA: 9-19 Aprile - 25 Aprile - 2 Maggio

VIAGGIO IN SPAGNA
In occasione dell'inaugurazione delle Esposizioni Internazionali di Siviglia (7 Maggio) e di Barcellona (15 Maggio)
1-19 Maggio

Genova - Marsiglia - Lourdes - Madrid - Toledo - Siviglia - Granada - Barcellona - Nizza - Genova

Il ritorno da Barcellona a Genova per via di mare è facoltativo

VIAGGI
PELLEGRINAGGI

IL MANZONI E IL PAPATO

INTEREZZA DI FEDE

Che cos'è per lui il Papato? « E' un potere, che non essendo stato istituito dagli uomini, non può essere nè abolito nè surrogato ». « Un posto così desiderabile alla ambizione, e così terribile alla pietà » da perfetto cattolico, non lo riguarda mai sotto la prima luce (come fanno i liberali, gli eretici o i falsi cattolici) ma sempre e solo sotto la seconda. Nel Papa vede il Santo Padre (bella parola!) e a lui si rivolge come un figlio devoto. Così infatti scrive a Pio VII:

« Beatissimo Padre, Alessandro Manzoni di Milano, godendo l'indulto apostolico dell'oratorio domestico in città ed in campagna, con altri privilegi, supplica la Santità Vostra a degnarsi estendere detti indulti e privilegi a tutti i consanguinei ed affini, che seco coabitano »; e dal Papa riceveva il rescritto di concessione, con la data 6 Luglio 1823.

Vede dunque nel Papa Colui che tiene le chiavi e ha potere di legare e di sciogliere; quel potere che da lui passa alla Chiesa, perpetuandone così quel ministerio senza di cui il cristianesimo (dice il Manzoni) è un assurdo. Egli fa dire al suo Padre Cristoforo, davanti a Lucia: « Credete voi che Dio ha data alla sua Chiesa l'autorità di rimettere e di ritenere, secondo che torni in maggior bene, i debiti e gli obblighi che gli uomini possono aver contratti con Lui? — Sì che lo credo ».

E non si dica che qui parla un frate e non il Manzoni; perchè possediamo la bella lettera del 1865 con cui seppe correggere il giovinotto Edmondo De Amicis che s'era divertito a far dei versi ingiuriosi al Papa e aveva avuto l'ardire (per non dir peggio) di mandarli in omaggio al grande romanziere. « Gentilissimo giovanetto,... se le dicessi che i versi sono senza difetti, sarei un adulatore... ma... (e segue un complimento), ho esitato a toccare un'altro punto, anzi, a cagione di questo, ho esitato se dovessi scrivere, perchè da una parte, con l'entrarci, poteva parere ch'io m'arrogassi di farle il dottore, e dall'altra, il silenzio poteva esser creduto consenso. Voglio alludere, com'ella forse prevede, ai termini con cui in quei versi si qualifica chi è investito di un'autorità ch'io credo stabilita da Dio. Religione e patria sono due gran verità, anzi, in diverso grado, due verità sante; e ogni verità può spiegar tutte le sue forze e usar tutte le sue difese, senza insultarne una altra. E' vero che persone sono naturalmente distinte dalle istituzioni; ma ci sono degli ordini di cose, in cui gli oltraggi, (parlo d'oltraggi, non di ragionamenti, che del resto, non sono materia di poesia); in cui, dico, gli oltraggi alle persone non possono non alterare il rispetto e la dignità dell'istituzione medesima. Ho scelto d'usar con lei una sincerità che è... un mero scarico di coscienza ».

*

Se poi si desiderano dichiarazioni più esplicite, basta leggere la lettera che scrisse al Padre Cesari nel 1828, in risposta ad una domanda precisa sulle sue idee riguardo all'ossequio e obbedienza al Papa. E' questo un documento insigne che va conosciuto per intero, tanto più che, non sappiamo per qual motivo, manca nel carteggio, mentre la lettera fu pubblicata fin dal 1903. Sull'autenticità non cade dubbio: basta leggere due periodi. Ad ogni modo, per tagliar corto a ogni possibile dubbio il Guidetti, fece tirare un certo numero di copie fotografiche che mandò alle maggiori biblioteche d'Italia. Eccola pertanto riprodotta tutta intera. Qui son messi fuori discussione due punti: 1) il Manzoni, riguardo al Papa, fu cattolico, apostolico e romano; 2) non aderiva a nessuna teoria eretica, come era quella del giansenista Quesnel.

Brusuglio presso Milano
8 Febb. 1828

Venerat.mo e Chiar.mo Signore,

« L'uffizio che la carità l'ha mossa a fare con me, non che abbisogni delle scuse con che Ella l'ha voluto accompagnare, m'impone anzi verso di Lei un vero obbligo di riconoscenza. Il migliore, o, per dir meglio, l'unico modo di corrispondere a cotesta sua caritatevole sollecitudine, era di ponderar bene le parole che essa le ha dettate, ed esaminar me stesso, per vedere quanto elle potessero convenire al mio stato, e darmi avviso e lume a mutar ciò che nei miei sentimenti avesse bisogno d'essere mutato. Ho fatta, come meglio ho saputo, questa considerazione, e vengo a renderle conto.

« Le è stato detto che io sono legato alle opinioni del Quesnel e dei suoi partigiani. Se per rispondere a cotesto, io mi stendessi prima a dimostrare in genere che non mi lego alle opinioni ch'io non abbia bene o male esaminato o almeno riconosciute, mi parrebbe di far cosa soverchia. Le dirò, dunque, venendo, alla specie addirittura, ch'io non ho letto mai, nè il famoso libro di Quesnel, al quale suppongo ch'ella voglia alludere, nè alcun suo scritto in difesa di quello, nè alcun altro di chicchessia, composto a tale intento.

« Ella vede da ciò quanto stranamente le sia stata posta la questione sul conto mio: e crederei qui pure di far cosa soverchia, se prendessi a dimostrare che non sono, nè posso essere legato ad opinioni di cui non conosco le formole, non che gli argomenti. Ella mi parla di moderne dottrine circa il Romano Pontefice, contrarie a quelle di tutti i Santi; e scende poi a dimostrare che leggerezza e che temerità sia nell'aderire alle prime anzi che alle seconde. Se, invece di leggere codeste sue parole, io avessi avuto l'onore di sentirle dalla sua bocca, io avrei certamente commesso l'inciviltà d'interromperla, al principio della dimostrazione. La è soverchia per un cattolico: una dottrina contraria a quella di tutti i Santi, è giudicata per questo solo, e senza che occorra farvi sopra il più piccolo esame. La dottrina di tutti i Santi è dottrina della Chiesa; e ogni dottrina opposta a quella della Chiesa è falsa a priori. Ma io debbo ben dirle di non aver mai conosciuto persona che si professasse cattolico e credesse poter essere mai verità in una dottrina tale.

« A buon diritto ella s'è preso angustia del fatto mio, quando ha creduto ch'io stimassi poter qualcheduno aver ragione contro tutti i Santi; ma le confesso che non so come ella abbia potuto creder tal cosa, sapendo che io mi professo cattolico. E le confesso egualmente ch'io non capisco come ella abbia potuto dubitare s'io riconosca nel Sommo Pontefice la qualità di vero Capo della Chiesa, l'istituzione divina, l'autorità e la potestà in tutte le chiese particolari, tutto ciò insomma che la Chiesa, da Pietro fino ad ora, e da ora fino alla consumazione dei secoli, riconosce nei successori di Pietro.

« Che ci sia nella Chiesa diverse opinioni sull' applicazione di queste, come d'altre verità, è cosa tanto nota, che bisogna saperla, anche chi non si occupa di tali opinioni. E che in questo, come in altro, vi sia un campo, entro il quale si possa opinar diversamente, e disputare, salva la fede, è cosa pure manifesta; dei Santi ne hanno disputato fra loro: se ne è disputato nei Concilii, senza che sempre, nè sur ogni punto, intervenisse diffinizione; Dottori, Santi, Papi, hanno dichiarato potersi sul tale e sul tal altro punto tenere opinioni diverse. Ma non l'intendono così tutti quelli che ne tengono una, e che sotto una denominazione comune ricevono un complesso d'opinioni, più o meno determinate, più o meno conosciute da loro: v'ha di quelli che della fede e delle loro opinioni fanno una cosa sola; chi non ne riceve una, chi mostri appena dubitarne, non solo dicono che non è con loro (nel che, fino ad un certo segno, e in certo senso, hanno ragione); ma dicono che è con altri; gli attribuiscono addirittura un corpo di dottrine, del quale è un bisogno, egli non ha pure un'idea distinta; e questo colla maggior sicurezza.

« Per me, giacchè una benevola sua sollecitudine m'obbliga a far di me un soggetto di discoso, per me nulla è più strano che questo ricevere in qualsiasi materia, sotto una formola, un complesso di opinioni, professare cioè con un segno stabile un monte d'idee, vario e necessariamente mutabile; affermare, con una parola, un tutto di cui non si conosce che una parte, anzi affermar cosa che non può essere un tutto, perchè consta di parti eterogenee. In materia poi di religione, un tal metodo, o una tale usanza, l'ho per più assurda e per più perniciosa, che in qualunque altra; più perniciosa, in quanto l'errare qui è d'una conseguenza unica; più assurda in quanto qui c'è il mezzo di non errare in ciò che è necessario sapere: credere cioè quello che la Chiesa insegna: *qui so che ho ragione di sottoscrivere in bianco, qui credo a chi ha un carattere unico di certezza nel conoscere e di veracità nell' insegnare, una promessa d'infallibilità data da chi è solo infallibile per sè. Colla Chiesa adunque sono e voglio essere, in questo, come in ogni altro oggetto di fede: colla Chiesa voglio sentire, esplicitamente, dove conosco le sue decisioni; implicitamente, dove non le conosco: sono e voglio essere colla Chiesa, fin dove lo so, fin dove veggo, e OLTRE.* Quanto poi alle opinioni particolari; avrà ragione chi l'avrà: in alcuni casi, i disputanti saran per avventura più d'accordo che non credano, o che non voglian credere; in altri la ragione sarà divisa: in altri forse non avrà ragione nessuno; chè ben sovente quando le questioni invecchiano e si combatte sempre dall'una e dall'altra parte cogli stessi argomenti, trasmessi di generazione in generazione, senza venir mai ad una soluzione, la soluzione non c'è; la questione è mal posta, e cesserà senza esser risoluta, come è accaduto di molte. Ad ogni modo in tali questioni non è bisogno, grazie al cielo, di dire nè di creder nulla. Io spero d'aver soddisfatto alla amichevole sua premura per me: se mai, contro la mia speranza, non fossi riuscito, si contenti ch'io non abbia a tornar più su questa materia. Per una parte di essa, anzi per l'essenziale, la scienza è tutta nella sommissione; e per questa parte, la protesta della mia più illimitata adesione all'insegnamento della Chiesa cattolica apostolica romana dice tutto. Un'altra parte richiede un'erudizione ch'io son ben lontano d'avere; e le confesso che, nelle cose che ho pur cercato di conoscere quanto per me si potesse, lo scrivere è per me un gran travaglio di mente; ma è una ripugnanza vera negli argomenti dove so di non sapere quanto occorre a scrivere. Avrei il torto di lagnarmi dell'uffizio che m'è stato reso presso di lei, poichè mi ha procurato una così affettuosa testimonianza della sua carità, e l'avrà, son sicuro, impegnato a pregar per me. Ma non potrei ragionevolmente sperare di capitar sempre così bene. Desideroso di conservare la carità con tutti, desideroso anche, lo confesso, d'avere tranquillità pei miei studi: io ho avuto intenzione finora di por cura a schivare, nei miei discorsi, tutto ciò che potesse dar luogo a interpretazioni sinistre; ma questo incidente mi avvisa che la cura vuol essere maggiore. Così sappia io, colla grazia di Dio, porne ancor più, e quanto si vuole, a schivare ciò che possa essere un giorno soggetto di giudizio al Tribunale di Lui.

« Si degni ella avermi presente dinanzi a Lui, gradisca di nuovo i miei ringraziamenti sinceri e le proteste dell'ossequioso, inalterabile affetto, col quale, me le rassegno - Dev.mo Servitore ed amico aff.mo *Alessandro Manzoni* ».

Il fatto che il P. Cesari chiese al Manzoni notizie sulla sua posizione di fronte al Pontefice fa pensare che sulla cattolicità manzoniana, riguardo a questo punto, vi siano stati dei tentennamenti o delle reticenze. Credo invece di poter affermare che il solo punto in cui il Manzoni dissentiva dai più dei cattolici era quello che riguardava la forma del potere temporale e non già il primato di divina istituzione, sul quale i documenti portati sono decisivi.

*

Il buon padre Cesari aspettava di momento in momento questa risposta: arrivò quando egli era morto da poco tempo.

Come avrebbe goduto nel vedere di quale santa e perfetta cattolicità era cattolico il Manzoni!

Recentemente si parlò e si scrisse su di un vecchio tema: *il preteso giansenismo del Manzoni*. Dopo venti e più anni di studi sul Manzoni, io credo che la lettera citata (poco conosciuta *et pour cause*) dovrebbe tagliare la questione.

Il Manzoni fu cattolico, apostolico, Romano, fin dove vuole il Papa et ultra... In un prossimo articolo vedremo come egli previde il modo della Conciliazione che ora tanto ci fa lieti.

ANTONIO COIAZZJ

LETTERE FIORENTINE

Da un concorso a un... concorso

Niente panegirico - Diciottomila opere di misericordia corporale - Un concorso... pericoloso
Filippo e Lorenzo - Il sacrificio di Abramo - Il buon naso dei giudici quattrocenteschi

FIRENZE, febbraio

Quest'anno, la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia non ha celebrato la festa di San Sebastiano, suo protettore. E ai fiorentini, affezionatissimi a cotal festa, sarebbe dispiaciuta molto la novità, se non ne avessero capita la ragione. La ragione, ci voleva poco a capirla: bastava dare un'occhiata all'oratorio della Misericordia, lì, sull'angolo di Piazza del Domo e di via Calzaioli. L'oratorio era (ed è e lo sarà per un pezzo) tutto una maceria, ma una maceria volontaria da cui lo vedremo risorger più bello e spazioso. Se però la Misericordia non ha potuto onorar di lumi e di panegirico San Sebastiano (il panegirico del 20 gennaio è, a Firenze, famoso e lo tien sempre un predicator di gran grido: lo tenne un anno anche il Galbiati), lo ha onorato degnissimamente colla statistica delle opere di carità compiute durante il millenovecentoventotto: la quale statistica più eloquente di ogni discorso, eccola qui:

Trasporti di malati, feriti e alienati agli ospedali cittadini o al Manicomio: nel gennaio, 439; nel febbraio, 700; nel marzo, 733; nell'aprile, 654; nel maggio, 630; nel giugno, 670; nel luglio, 637; nell'agosto, 530; nel settembre, 478; nell'ottobre, 552; nel novembre, 474; nel dicembre, 591. Totale complessivo: 7388 servizi.

Assistenza ai malati, a domicilio, nottate e pronti soccorsi: nel gennaio, 2370; nel febbraio, 2429; nel marzo, 2546; nell' aprile, 2437; nel maggio, 2627; nel giugno, 2566; nel luglio, 2274; nell' agosto, 1750; nel settembre, 1871; nell' ottobre, 2491; nel novembre, 2348; nel dicembre, 2503. Totale, 28204 servizi.

E poichè la Misericordia aprì, l'anno trascorso, nella sua sede, un *Ambulatorio medico-chirurgico* gratuito per i poveri e per le famiglie dei suoi ascritti, ecco la statistica dei servizi, prestati nel 1928: *Chirurgia generale*, 4309; *medicina generale*, 3924; *malattie della pelle*, 562; *oculistica*, 2368; *odontoiatria*, 1922; *otorinolaringoiatria*, 923; *gabinetto radiologico*, 380; *ortopedia*, 302; *diversi*, 3103. Totale complessivo: 17793 servizi.

Un concorso

Un' ottima notizia. Il Magistrato supremo della Misericordia ha bandito, fra gli architetti d'Italia, un concorso per la facciata dell'oratorio e della sede della Confraternita. Premio cospicuo. Condizioni onorevolissime. Soggetto magnifico. Ma... c'è un ma e un ma formidabile. La Misericordia sta di casa, come v'ho detto, in piazza del Domo, e i signori concorrenti avranno da intendersela con una tal vicinanza da far tremare le solite vene e i non meno soliti polsi. Ecco, proprio davanti all'oratorio, la Torre del Pastore, *idest* di Giotto, e la mole titanica della Cattedrale. Ecco, a dieci passi, la loggia del Bigallo, leggera ed aerea, ed ecco, più in là, l'ottagona meraviglia del Battistero. Conveniamo francamente che a cimentarsi in un concorso di un'opera architettonica che non dovrà far brutta figura a confronto di codesti splendori, ci vuol del coraggio. Io, se fossi architetto, mi sentirei pigliar dalle vertigini. E farei come faceva Ferdinando Martini quando (è lui che lo racconta) gli saltava il ticchio di scrivere una commedia. Leggeva Molière e Goldoni... e non scriveva più nulla. Auguro agli architetti d'Italia di non imitarlo e di poter sottomettere alla Commissione giudicatrice tanti capolavori da costringerla a sceglierli tutti

A proposito di concorsi. Il Battistero mi rammenta che due delle sue porte (le porte del bel San Giovanni son tre: una di Andrea da Pontedera, detto il Pisano, e le altre del Ghiberti) nacquero da un concorso. E di codesto concorso, davvero fortunatissimo, piacemi tracciar, rapidamente, la storia.

Nel gennaio del millequattrocentuno, i Consoli dell'arte dei Mercanti che si erano assunto lo incarico della manutenzione del Battistero, decisero di aggiungere alla porta in bronzo di Maestro Andrea, una seconda porta e bandirono un concorso in piena regola tra gli scultori d' Italia. Al concorso presero parte Lorenzo di Bartoluccio Ghiberti, Filippo di Ser Brunellesco, fiorentini, Jacopo della Quercia e Francesco di Domenico del Valdambrino, senesi, Simone da Colle Valdelsa, detto de' Bronzi e Niccolò di Luca Spinelli di Arezzo. Quando uscì il bando, Lorenzo Ghiberti lavorava presso la corte di Rimini, ma Bartoluccio suo patrigno, scrive il Vasari, « gli fè sapere la deliberazione dei Consoli, confortandolo a tornare a Fiorenza a dar saggio di sè; chè questa era una occasione da farsi cognoscere e da mostrare l'ingegno suo; oltra ch'e' ne trarrebbe sì fatto utile, che nè l'uno nè l'altro avrebbero più mai bisogno di lavorare. Mossero l'animo di Lorenzo le parole di Bartoluccio, di maniera che, quantunque messer Pandolfo Malatesta signore di Rimini e tutta la sua corte gli facessino carezze grandissime, prese Lorenzo da quel signore licenza e dal pittore con cui lavorava; i quali pur con fatica e dispiacere loro lo lasciaron partire, non giovando nè promesse nè accrescer di provvisione, parendo a Lorenzo ognora mille anni di tornare a Fiorenza.

«Partitosi dunque, felicemente alla sua patria si ridusse. Erano già comparsi molti maestri forestieri, e fattisi conoscere a' Consoli dell'Arte, da' quali furono eletti di tutto il numero sei maestri, due fiorentini e gli altri toscani; e fu ordinato loro una provvisione di denaro; e che fra un anno ciascuno dovesse aver finito una storia di bronzo, della medesima grandezza ch'erano quelle della prima porta, per saggio. Ed elessono che dentro si facesse la storia quando Abraham sacrifica Isach suo figliolo....

Contesa artistica

« E venuto il tempo che i combattitori doveano venire al paragone, fu la storia di Lorenzo e le altre di quei maestri, finite del tutto, presentate al giudizio dell'Arte de' mercatanti. Perchè, vedute da' consoli e da molti altri cittadini, furono diversi i pareri che si fecero sopra di ciò. Erano concorsi in Fiorenza molti forestieri, parte pittori e parte scultori, ed alcuni orefici, i quali furono chiamati dai Consoli a dover dar giudizio di queste opere insieme con gli altri di quel mestiere che abitavano in Fiorenza. Il qual numero fu di trentaquattro persone e ciascuno nella sua arte peritissimo; e quantunque fussino in tra di loro differenti di parere, piacendo a chi la maniera di uno, a chi quella di un altro, si accordavano nondimeno che Filippo di ser Brunellesco e Lorenzo di Bartoluccio avessino, e meglio e più copiosa di figure migliori, composta e finita la storia loro. In quella di Jacopo della Quercia erano le figure buone, ma non avevano finezza, sebbene fussino fatte con disegno e diligenzia. L'opera di Francesco di Valdambrina aveva buone teste, ed era ben rinetta, ma era, nel componimento, confusa. Quella di Simon da Colle era un bel getto, perchè ciò fare era sua arte, ma non aveva molto disegno. Il saggio di Niccolò di Arezzo, che era fatto con buona pratica, aveva le figure tozze, ed era mal rinetto. Solo quella storia che per saggio fece Lorenzo era in tutte le parti perfettissima. Aveva tutta l'opera disegno, ed era benissimo composta; le figure di quella maniera erano svelte e fatte con grazia ed attitudini bellissime, ed era finita con tutta diligenzia che pareva fatta non di getto e rinetta con ferri, ma col fiato ».

Fortunatamente, al Museo Nazionale del Bargello ,esistono ancora i due modelli originali (non in bronzo, come dice il Vasari, ma in ottone) presentati dal Ghiberti e da Brunellesco per la memoranda contesa: mancano quelli degli altri, tra cui è da rammaricarsi la perdita della composizione di Jacopo della Quercia che doveva essere molto bella. Istruttivo riesce il parallelo tra le due opere, che per plastica vigoria si equivalgono, sebbene quella del Ghiberti sia tecnicamente più perfetta, ma differiscono per concezione. Il modello del Brunellesco si distingue per la drammaticità ed il forte movimento di tutte le figure. Abramo assale con furore selvaggio la vittima che, angosciata, si divincola, nè sappiamo se l'angelo farà in tempo a fermar la spada omicida. In quello di Lorenzo, i due personaggi principali appaiono rassegnati ai divini voleri; non v'è lotta, perchè la rassegnazione da un lato e la speranza dall'altro la eliminano. Più tranquilla la mossa dell'angelo: Isacco è eretto sulle ginocchia in una pacata mossa resa con meravigliosa naturalezza. Mentre le linee della composizione brunelleschiana appaiono intrecciate e sconvolte, quelle del modello ghibertiano sono in prevalenza equilibrate, verticali e tranquille, per cui più chiaramente intelligibile è l'insieme. Notevole è anche il modo con cui sono stati intesi il paesaggio e le figure accessorie. Il Brunellesco, infatuato di classicità, colloca nell'angolo un fanciullo che si cava uno spino da un piede, imitazione del celebre *Spinario* greco, e riduce al minimo gli accenni paesistici (alberi, rocce), laddove il Ghiberti tenta riprodurre il paesaggio montuoso dell'Horeb. Bisogna convenire che i giudici scelsero benissimo.

Vinto il concorso, Lorenzo ebbe l'incarico di mettersi al lavoro, con la provvisione annua di dugento fiorini e con l'impegno di fornire ogni anno tre compassi, lavorando di sua mano figure, alberi e simili cose.

Ventun anni durò la fatica di Lorenzo. E quando i consoli la poterono contemplar mirabilmente compiuta, tanto unanime fu il plauso che al Ghiberti si affidò subito anche la terza porta. E la terza porta sembrò a Michelangelo degna del Paradiso.

Con questi precedenti e con tali vicinanze, come se la caveranno gli artisti chiamati dalla Misericordia a concorrere per la facciata della sua sede? Staremo a vedere. Ma non vi nascondo un certo mio pessimismo.

Il fiorentino

Fitzmaurice vuol ritransvolare l'Atlantico

BERLINO, 21 sera

Il *Daily Herald* ha pubblicato la notizia che l'aviatore irlandese Fitzmaurice, il compagno di Köhl e von Hunefeld nel volo del *Brema*, che ha abbandonato in questi giorni il servizio militare, si preparerebbe a destinare la sua attività all'aviazione civile, studiando la possibilità di comunicazioni regolari aeree fra l'Europa e l'America. A tale intento egli vorrebbe compiere nei mesi prossimi un nuovo volo transatlantico.

A quanto si dice negli ambienti aeronautici di Berlino, Fitzmaurice vorrebbe scegliere la Germania come luogo di partenza per il suo volo. Si starebbe ora organizzando i particolari di questo volo. Sarebbero previsti a tale scopo due rifornimenti di carburante in volo, a mezzo di aeroplani, una prima volta all'altezza dell'Irlanda, e una seconda volta sulle coste di Terranova. Fitzmaurice vorebbe così ripetere la prova eseguita recentemente con successo dagli aviatori americani del « Question Mark », il quale ha tenuto l'aria per 150 ore di seguito.

L'AVIATORE LEBRIX in volo verso l'Indocina

CAIRO, 21 sera

Gli aviatori Peilliard e Lebrix sono partiti alle 4,55 per proseguire il volo verso l'Indocina (*Radio-St.*)

CONDANNATI

La folla di Zagabria ha gremito in questi giorni il cortile delle prigioni per assistere alla omicida funzione di un boia che impiccava quattro condannati.

Quattro omicidi, terrore della Croazia; con l'anima tutta in sangue, di quello versato e di quello del rimorso.

Uno si disse sino all'ultimo momento innocente e forse lo fu. Invitato a confessarsi e comunicarsi; a lavarsi di qualsiasi macchia e salire il patibolo come si può salire un altare, portando in sè la vita di Dio, non volle.

Proclamò una innocenza al cospetto del Perfettissimo superba e assurda. Sfidò il giudizio che conosce reni e cuore, disdegnando la purificazione. Credette suo diritto di poter assolversi da sè nei confronti di Dio (ed era una povera creatura che non aveva potuto sfuggire neppure alla condanna da altri poveri uomini, uomini come lui!)

Gli altri tre non si ammantarono di superbia; andarono al patibolo portando la misera veste di colpevoli.

E colpevoli due volte, davanti al Padre e verso i fratelli; col rimorso del sangue fraterno e di quello della Croce.

Ma detersi dal pentimento.

Furono buoni. Uno andò al patibolo in silenzio: (forse pregava). L'altro, pallido teneva la sigaretta in bocca. Con essa voleva forse darsi l'aria di non curarsi di quella ressa di gente che gli stringeva l'anima. Ma la gettò via per baciare la croce. L'ultimo disse davanti alla forca: « Prego Dio che mi perdoni ».

Il ladrone non disse parole diverse.

Sono dei prigionieri di un boia e vanno come dei liberati. Oppressi di peccato e di condanna, nel pentimento sono dei salvi.

Hanno fatto la Comunione.

Il Giudice è disceso in loro.

Perchè non spereremo in questi tre condannati — carne diventata da patibolo, anime tornate a Dio — tre divinamente assolti?

Dorino

Preziosi nocivi alla salute

La malefica influenza di una spilla

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 21 febbr.

« Se siete delicati di salute, o se siete in convalescenza, astenetevi dal portare delle opali. Esse potrebbero nuocervi.

Questa dichiarazione è stata fatta dal dott. Rieu Villeneuve, il quale in un articolo scritto sul « Temps médical » narra come un amico suo ha rasentato la morte a causa della cattiva influenza di spilla da cravatta di opale.

« Io non credo », scrive il dottore, alla leggenda orientale che vuole che le opali portino sfortuna ma mi sembra possibile che gli elettroni dai quali è formata la pietra possano recare danno agli elettroni delle cellule umane.

« L'amico di cui parlo e che portava la spilla di opale, aveva riportato la frattura di una vertebra ed era stato ingessato. Poichè la ferita non si rimarginava e l'osso andava in decomposizione, i miei colleghi ed io credemmo si trattasse di una malattia ereditaria ma le prove del sangue e del midollo smentirono i nostri sospetti.

« Decidemmo allora di ricoverare l'ammalato in una casa di salute in riva al mare, dove si respira un'aria salubre e satura di iodio. Nonostante ciò il mio amico continuava a peggiorare e la sua vita sembrava ormai essere soltanto una questione di settimane.

« Un giorno egli mi disse: — Io continuo a portare la mia spilla di opale; si crede che questa pietra porti sfortuna, distruggila e forse starò meglio.

« Nonostante le mia ilarità, egli insistette e per accontentarlo finii con lo spezzare in sua presenza l'opale.

« Da allora il mio amico cominciò a migliorare ed oggi egli gode ottima salute.

« Posso soltanto spiegare il fatto scientificamente, cioè deducendo che gli elettroni che compongono l'opale hanno una cattiva influenza su quelli del corpo umano. (*Internaz. News Serv.*)

L'ALFABETO LATINO IN TURCHIA

Pubblici correttori di insegne

(Nostro servizio particolare)

COSTANTINOPOLI, 21 febb.

Mustafà Kemal, Presidente della Repubblica Turca, è deciso a propagare con ogni mezzo la sua riforma del cambiamento dell'alfabeto. A tale scopo appositi ispettori girano a correggere gli errori di scrittura che commettono i turchi nello scrivere il proprio nome e quello del proprio negozio nelle insegne delle città. Questi « pubblici correttori » sono armati di uno speciale dizionario ufficiale e possono ordinare l'immediata esecuzione delle correzioni sotto pena di forti ammende.

La speciale Commissione governativa per la scrittura coll'alfabeto latino dei nomi delle città ha modificato l'ortografia di molte località: così Angora è divenuto Ankara; Stambul diviene Instanboul; Smirne è trasformato in Ismir; Brussa in Bursa e Trebisonda in Tradzen. (*Inter. News Ser.*)

La "Festa degli alberi,,

Una lettera del ministro Giuriati

ROMA, 21 sera

Il ministro dei LL. PP. Giuriati ha diretto al presidente del Comitato nazionale, gr. uff. Arnaldo Mussolini, forestale, una lettera in cui è detto, tra l'altro:

« La ragione per cui la Festa degli alberi è andata in disuso si fu perchè... era una festa che durava un giorno soltanto. Qualche settimana o qualche mese dopo, io, scolaretto, ripassando davanti al luogo della festa, constatavo che l'incuria e le intemperie avevano già ucciso gli alberi piantati tra lo sventolare delle bandiere e il fracasso delle trombe e della retorica socialdemocratica. E pensavo logicamente che era perfettamente inutile piantare alberi, se poi gli alberi morivano; ma vi è, a mio avviso, un modo per correggere questo grave inconveniente. Scegliere cioè per la piantagione un luogo o una zona a cinque o sei chilometri dalla scuola, e ordinare che almeno due volte al mese il maestro conduca i piccoli discepoli sul posto, a curare le piante, a inaffiarle, a sostenerle contro il vento, a liberarle dagli insetti. Sarà un'occasione per fare una bella passeggiata salutare e istruttiva.

« Bisogna poi decretare dei premi a quelle scolaresche e a quegli insegnanti che, a un anno dalla festa, potranno presentare tutti gli alberelli vivi e in buone condizioni di vegetazione. Non sarà certamente denaro sciupato. In Italia due milioni e mezzo di piccoli frequentano le scuole elementari. Se ciascuno potesse darci un albero vivo, dopo un anno, pensa quali progressi farebbe l' albericoltura, e quanta coscienza si educherebbe! ».

Il quaderno straordinario de

LA FESTA

ricco di articoli interessanti, ricchissimo di belle illustrazioni su la Conciliazione è stato subito interamente esaurito.

A migliaia essendo giunte altre richieste per conservare una memoria dello storico avvenimento

LA FESTA

uscirà in seconda edizione supplemento con aggiunte di articoli e di fotografie.

Chi desidera copie si rivolga alla Casa Editrice Card. Ferrari in Bologna (Via Mentana 4) non più tardi del 28 febbraio.

Prezzo L. 2 (anche in francobolli) - Sconto del 20 per cento a chi ne richiede più di 100 copie.

"IL FIGLIO DELL'UOMO,,

di Emil Ludwig

Emil Ludwig, lo scrittore tedesco alla moda che i suoi ammiratori, con enfasi evidente, non si peritano di paragonare a Caryle, romanziere ed uomo di teatro, deve la sua fama sopratutto ai suoi saggi storici, nei quali si è prefisso di esaminare e ritrarre non tanto la storia esteriore, la vicenda dei fatti quanto quella interiore, l'analisi dei sentimenti che hanno guidato e ispirato le grandi personalità dalle quali è stata attratta la sua attenzione: Goethe, Bismarck, Wagner, Guglielmo II, Napoleone furono così, via via, l'oggetto delle sue indagini e della sua rievocazione. Scrutare nello intimo degli uomini non è facile, penetrare le segrete intenzioni, sceverare dalle apparenze i moventi reali, sotto le maschere delle convenienze, delle tradizioni formali, degli aspetti superficiali scorgere le precarie linee del volto vero è malagevole. Dio solo legge sicuramente nei cuori, nelle menti, nelle coscienze. Tentare una simile impresa può sorridere all'orgoglio dei mortali, ma è impresa scabrosa e irta di pericoli. Tentativo orgoglioso e incerto, esso appare anche più arbitrario quando, col pretesto dell'intuizione psicologica, si abbandona con troppa facilità l'appoggio del documento, la cura meticolosa della fonte probativa per drammatizzare la storia, per rendere più viva e parlante la figura dei personaggi rievocati. Vegegansi, ad esempio, i volumi su Guglielmo II e Napoleone I: uomo di teatro e romanziere, il Ludwig, trascinato da questo suo desiderio di ricostruzione psicologica, è istintivamente portato a trasformare il racconto in un succedersi di scene, in un urto di *dramatis personae*, a colmare le lacune del materiale documentario col fervore delle ipotesi, infondendo così, certo, nelle sue pagine un interesse arduo e palpitante, ragione prima del loro successo, ma suscitando una naturale diffidenza circa la parte rispettiva che, in questa animata ricostruzione, spetta alla fredda realtà storicamente documentata e alla calda fantasia librata a voli suggestivi e emozionanti.

Il difetto del metodo del Ludwig — l'intuizionismo sostituito al linguaggio documentario, l'arbitrarietà, più o meno geniale, della rievocazione a tutto scapito della obbiettività storica — si fa assai più grave e sensibile in quella sua « storia d'un profeta », *Il Figlio dell'Uomo* » (*Der Menschensohn;* trad. francese, *Le Fils de l'Homme*, Parigi, Payot, 1928), in cui egli ha voluto tentare la ricostruzione psicologica del Nazzareno. Qui, come purtroppo era facile prevedere, l'arbitrio diventa profanazione.

Il Ludwig ha cercato di scusarsi scrivendo: « Non è intendimento di quest'opera turbare la fede nella divinità di Gesù in coloro che vivono con questa fede; ma al contrario di provare la realtà e l'umanità di Gesù a tutti coloro che lo ritengono un'invenzione ». Ma è mai possibile che esistano individui i quali affaccino, sul serio, l'ipotesi della non storicità del Cristo? Anche lo studio del Cristo storico, per altro, non può prescindere dalla sua duplice natura, umana e divina. Quando il Ludwig scrive: « Questo libro non tratta che di Gesù considerato come uomo e non del Cristo, del Salvatore; l'autore non intende neppure sfiorare la teologia, venuta più tardi e ch'egli ignora; egli racconta invece questa storia come se non sapesse nulla delle conseguenze che questa vita avrà per il mondo», compie una mutilazione arbitraria del racconto evangelico e una profanazione sacrilega ch'è, al tempo stesso, un'offesa alla verità storica.

Come ha mutilato la figura del Cristo della sua aureola divina il Ludwig tenta ridurre, con mezzucci meschini nella loro contorta e lambiccata artificiosità, a semplici fatti naturali i miracoli che accompagnano la predicazione di Gesù rilevandone il carattere soprannaturale. Le guarigioni sono dovute a fenomeni di suggestione o alle virtù terapeutiche naturali di cui era dotato il Nazzareno; le tentazioni sono visioni avute in sogno; e così via. Vecchio asmamentario, ormai fuori uso, del positivismo pseudoscientifico. Nè vale il tentare, come fa il Ludwig, di sviare la questione osservando: « Se fosse possibile di confutare tutti i miracoli di Gesù o di provarne cento di nuovi, ciò non avrebbe conseguenza nei riguardi della sua grandezza ». Questo è un troppo evidente diversivo, e la questione non è da porre in tali termini. Ma, una volta escluso il soprannaturale dalla vita di Gesù, lo scrittore era costretto a compiere ogni sforzo per negare il miracolo.

« Noi ci siamo proposti — egli scrive — non di esporre una dottrina, conosciuta da tutti, ma la vita interiore del profeta. Ciò che ci interessa non è la sua azione ulteriore, dovuta ad altri che a Lui, ma è la storia del suo cuore. Il modo col quale Egli acquistò la fiducia nel suo valore, le sue intenzioni, i suoi criteri di condottiero di uomini, le sue intenzioni, i suoi sogni, le sue disillusioni, il conflitto che si svolse nella sua anima tra il suo coraggio e la sua umiltà, tra il sentimento della sua responsabilità e il suo sconforto, tra la sua vocazione e la sua felicità umana: ecco quanto ci proponiamo di esporre ». Ma è possibile immaginare una storia del Cristo che ignori la storia del Cristianesimo? e quale storia, sia pure « interiore », « psicologica », del Cristo può mai essere quella che prescinde dalla sua scienza messianica dalla sua continua comunione col Padre celeste, dalla sua natura solennemente affermata di Figliuol dell'Uomo e di Figliuol di Dio?

Troppo dovremmo dilungarci se volessimo anche solo fugacemente accennare alle incongruenze ed alle assurdità della arbitraria e profanatrice mutilazione che il Ludwig fa dei testi evangelici.

Del resto il tentativo dello scrittore ebreo (e le sue stesse origini etniche avrebbero dovuto sconsigliarlo dall'affrontare un simile argomento) non brilla per eccessiva originalità. Occorre forse ricordare il vaniloquio in cui si perdette il « vero Cristianesimo » del Tolstoi, che svuotava il Vangelo di tutto il suo contenuto dommatico e della sua impronta divina riducendolo a un semplice codice di bontà e di fraternità umana? o il caso — anche più sciagurato — del Renan, apostata e disertore del santuario, che tentò anch'egli, invano, di scoronare la fronte del Cristo della sua aureola divina? Ai tardi epigoni, malgrado lo effimero successo del momento presso una parte del pubblico, non può certo arridere una sorte diversa e migliore.

Giuseppe Molteni

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Uomo e superuomo,, di B. Shaw

A Bernard Shaw si possono riconoscere molte qualità, compresa quella di essere indiscutibilmente pesante, nonostante tutto il suo spirito. In realtà, attaccando le tradizioni, tentando il capovolgimento dei valori generalmente accettati, egli ha di mira un obiettivo più ridotto e cioè le degenerazioni piccolo borghesi o pseudo intellettuali di tali tradizioni e valori. Ma il paradosso divenuto abitudine, pur nell'apparenza scintillante della sua veste esteriore, non supera di molto il mondo borghese e mediocre preso di mira; pesante e pedante, conserva un' aderenza elementarissima, non si slancia in visioni liriche, resta strumento di una polemica particolaristica. Questa la prima sensazione; un'altra, derivante fors'anche dal fatto che in Italia vediamo e leggiamo Shaw con almeno vent'anni di ritardo, è che si tratta di problemi che non ci toccano intimamente. Più sereni ed equilibrati, certi scandali sociali, ai quali spesso scandalosamente lo scrittore reagisce, ci paiono inventati, tanto sono lontani dal nostro spirito; oppure, quando siamo costretti a considerarli con qualche serietà non cessano di apparire singolari.

In *Uomo e superuomo* la vecchia teoria che l'uomo sia il conquistatore di professione, e la donna una vittima è, al solito capovolta. L'uomo è il conquistato e la donna, che sente prepotente la sua funzione di madre, la conquistatrice. Jack Tanner, ossia don Giovanni Tenorio stile 1890, benchè si difenda persino con la fuga, sposa una signorina Anna che fa di tutto per non lasciarselo scappare. Scene, discussioni, pretesti per dipingere una società schiava dei cosidetti pregiudizi, rimpolpano la vicenda per sè molto povera. E fin qui, a parte le ripetizioni, l'oratoria ed alcuni eccessi polemici, non ci sarebbe da scandalizzarsi.

Ma nel sogno del 3.o atto, in cui i principali personaggi, riassumono l'abito d'un tempo e ricompare anche il Commendatore di Calatrava, ospite temporaneo di Satanasso all'inferno, Shaw ha perso ogni ritegno ed ogni rispetto per le cose sacre. La sua non è più borghese polemica antiborghese, sibbene smaccato squinternamento, gioco inutile e indegno, blasfema irriverenza, stonatissima farsa che non sarà mai deplorata abbastanza e che era certo meglio non portare sulle nostre scene.

Il pubblico ha applaudito ad ogni atto. Degli interpreti ricordo il Racca e il Ninchi.

g. z.

CRONACA SPORTIVA

Bologna mista batte Nazionale A: 1 a 0

L'incontro d'allenamento della squadra nazionale svoltosi ieri al Littoriale non ha detto gran che. Prima di parlare diffusamente di quella che è stata la prova dei candidati alla maglia azzurra è necessario premettere che dei giocatori invitati a Bologna mancava Pietroboni, mentre Janni e Conti, indisposti non hanno giocato. I preposti alla formazione della squadra trovatisi così nella necessità di rimaneggiare l'inquadramento, hanno dovuto trasportare in blocco la seconda linea bolognese fra i nazionali, mentre Pozzi ha preso il posto di Conti all'ala destra. Invitato pure a Bologna Bindi della reggiana, questi ha sostituito Baldi al centro della seconda linea bolognese, e Degani ha occupato il posto di Gianni fra gli allenatori.

Nel primo tempo il modenese Piccalugo gioca affiancato a Rossetti; nel secondo invece è il milanista Tansini che si pone all'ala sinistra.

L'impressione prima, suscitato dall'incontro di ieri si è che la nazionale non abbia voluto eccessivamente impegnarsi. Dei componenti di essa solo qualcuno, (e citiamo Rosetta, Pitto, Baldi, Rossetti, Piccaluga e Tansini), ha gareggiato con cuore, mentre tutti gli altri, senza eccezione, hanno fatto una esibizione poco convincente e tuttaltro che brillante. Le condizioni del terreno non hanno favorito lo svolgersi di trame tecniche; ma anche quando queste venivano abbozzate e condotte con un certo brio dal trio d'attacco, non erano mai sufficientemente sfruttate per inconcludenza del tiro in porto.

E' doveroso tuttavia ammettere, che diverse erano le condizioni di spirito dei giocatori in campo. Molti dei candidati sanno che il loro posto fra gli azzurri è sicuro: perciò hanno ritenuto di non fare eccessivo dispendio di energie per un incontro che all'atto pratico non è servito gran che.

Il reparto difensivo dei nazionali, che ieri era al completo, è stato severamente impegnato. Combi chiamato spesso al lavoro da tiri insidiosi di Muzzioli e dei Busini si è disimpegnato con bravura. Due sue parate nel secondo tempo hanno riscosso gli applausi del folto pubblico. Sul suo conto nulla vi è da dire. Così Rosetta è stata la vera colonna della difesa. Tattico consumato, espertissimo, furbo ha costituito un baluardo davvero insormontabile. Alcuni suoi interventi perfetti per scelta di tempo, sono stati sottolineati da mormorii di ammirazione. Non così Monti III, la cui prova poteva essere più felice. Il torinese preso forse la partita troppo alla leggera; non è impegnato mai e dalla sua parte sovente era facile insinuarsi per arrivare a contatto diretto con Combi.

La seconda linea ha avuto in Pitto e in Baldi due superbi atleti. Pitto in unione a Rosetta è stato indubbiamente uno dei migliori elementi in campo. Baldi, un poco disorientato al principio, si è ripreso magnificamente. Genovesi ha invece giocato in sordina, ed entrato in campo dopo l'inizio dell'incontro, ne è uscito prima del termine.

Il trio centrale del Torino ha alquanto deluso. Il prodigarsi costante di Rossetti non ha valso a rialzare la prova incolore di Balonceri, insolitamente fermo e di Libonatti il quale ultimo, durante l'intera ora di gioco, ha avuto uno solo dei suoi scatti caratteristici che di solito si concludono con la marcatura di punti. Il gioco del trio, inteso come palleggio, è stato finissimo a metà campo e fino all'area di rigore; ma qui si perdeva in inutili ricami offrendo occasione alla difesa dei rosso bleu di intervenire con facilità e di sbrogliare la matassa.

Pozzi, ala destra provvisoria, poteva fare qualche cosa di più. All'ala sinistra sono stati provati Piccaluga e Tansini. Il primo è apparso più tattico e tecnico; il secondo più veloce e deciso. Ad ogni modo la differenza tra i due non è molta e tanto l'uno che l'altro saprebbero degnamente figurare fra la compagine azzurra.

Accennato a quella che dovrebbe essere la squadra nazionale, è doveroso citare all'ordine del giorno la prova brillante dei bolognesi che annoveravano fra le loro file alcune riserve. Il Bologna ha giocato infatti senza Schiavo, Della Valle, Pitto, Genovesi, Baldi, Pozzi. Vi erano tuttavia fra i rosso bleu i fratelli Busini, il redivivo Perin, Muzzioli, Bindi della Reggiana e Degani dell'internazionale. Il portiere dei nero azzurri è stato sovente impegnato ma, pur dimostrando difficoltà nella presa, è riuscito sempre a liberarsi con sufficiente sicurezza. Coraggiosa la prova di Monzeglio e Gasperi. Colpitori sicuri e decisi, essi hanno tuttavia dovuto lavorare alquanto nel rompere le trame degli avversari e nell'intercettamento dei palloni.

Alle ore 14.50 l'arbitro ing. Gamberini di Bologna, che sostituisce l'avvocato Mauro, chiama i giocatori in campo. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

Nazionale (maglia bianca): Combi, Rosetta e Monti III: Genovesi, Baldi e Pitto: Pozzi, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Piccaluga.

Bologna Mista (maglia rosso-bleu): Degani, Monzeglio e Gasperi: Mercatelli, Bindi e Martelli: Busini I, Perin, Ottani, Busini III e Muzzioli.

Il terreno, reso molto fangoso dal disgelo, costringe i giocatori a miracoli d'equilibrio. Azioni alterne nei primi minuti. Si nota subito il maggiore impegno degli allenatori e l'apatia di molti nazionali. E' Combi il primo ad essere chiamato al lavoro al 4.o minuto su tiro improvviso di Busini III: sulla rimessa in gioco, Libonatti è protagonista di una bella ed organica discesa dei nazionali: il tiro conclusivo del centro attaccante è facilmente parato da Degani. Per gli interventi dei terzini il gioco si sposta rapidamente nell'uno e nell'altro campo; stazione però maggiormente in quello dei bianchi. Al 10 si registra una bella combinazione dei bolognesi; il pallone lavorato magnificamente da Perin e da Ottani, giunge a Busini I che stringe al centro e calcia in porta: Combi para con difficoltà a mani aperte; Muzzioli è pronto, raccoglie il pallone e segna l'unico punto della giornata.

Baldi in questo momento esce dal campo per rientravi dopo pochi minuti. I nazionali, sempre senza impegnarsi troppo riescono tuttavia a mantenersi nella metà campo dei rosso bleu senza però concludere. Libonatti da pochi metri, al 18 minuto, sbaglia una occasione facile. Il primo tempo termina con un tiro di Piccaluga che colpisce da rete esterna della porta di Degani.

Nella ripresa non avvengono soverchi spostamenti; Tansini prende il posto di Piccaluga nella nazionale e Besoli quello di Mercatelli fra i rosso bleu.

Dai bianchi si attende una esibizione più convincente; ma, in un certo senso, questa appare meno brillante che nel primo tempo. Dopo alcuni minuti di pericolosa pressione, e durante i quali prima Libonatti, poi Pozzi, infine Baldi impegnano Degani. Nulla si ha da registrare di notevole all'infuori di un calcio di rigore fischiato contro il Bologna per fallo di Monzeglio. Baloncieri però tira pianissimo e Degani non ha difficoltà a parare.

Il gioco si fa più veloce e deciso. Ottani da pochi metri sbaglia in pieno un sicuro punto. I bianchi fruiscono di un corner al 18, senza risultato. Al 20 anche Baloncieri esce dal campo. L'incontro si trascina così senza interesse. Al 23 Tansini, con una fuga decisa colpisce il paletto esterno della porta di Degani. Gli ultimi minuti sono giocati in area dei bianchi. Combi è nuovamente impegnato da due tiri assai pericolosi e potenti di Muzzioli. Alla mezza ora la partita ha termine e il pubblico, sfollando, non commenta favorevolmente il gioco dei nazionali.

v. m.

CORRIERE BOLOGNESE

DOPO LA CONCILIAZIONE

La profezia di una Santa effigiata in S. Petronio

Quale provvidenza ha tratto il Re di Svezia a Roma per essere presente all'avverarsi del vaticinio della Santa Svedese, che il comando di Cristo, circa sei secoli addietro fe' partire dalla sua patria affinchè fermasse il piede nella città eterna per compiervi l'opera sua di fede e di amore?

S. Brigida fu in Roma nell'anno del Giubileo del 1350, quando la città era ancora pervasa dallo spirito di riforma politica e religiosa promossa da Cola di Rienzo, e vi morì nel 1373; fu sepolta nella chiesa del monastero di S. Lorenzo in Panisperna; ma di lì a poco il suo corpo fu trasportato in Svezia nel convento di Watsena, edificato da Caterina, sua figlia, anch'essa annoverata tra le Sante.

Nel nostro tempio di S. Petronio v'è una cappella dedicata alla Santa profetessa (la seconda di destra) ed una sua immagine è dipinta a fresco nel primo pilastro a sinistra.

Fu creduto rappresentasse Giovanna d'Arco, perchè è vestita da pellegrina, con le bisacce a tracolla e gli sproni ai calzari, ed è in atto di avanzare con uno stendardo in mano e con la faccia rivolta in alto, quasi stesse per ascoltare la parola divina.

La figura con aureola, dipinta circa il 1438, deve necessariamente rappresentare una Santa, e conviene in tutto alla donna di sangue reale, che fu infaticabile pellegrina in Norvegia, in Francia, in Spagna, in Italia e infine a Gerusalemme, e fu ardente propugnatrice della riforma della Chiesa affinchè « uno fosse l'ovile ed uno il Pastore ».

Per questo fine profuse i suoi tesori, diede i suoi responsi, fondò conventi e collegi di studi ed un Ordine militare cavalleresco.

Fu simile per fervore e per ideali, ad una Santa italiana, sorta dal popolo, Caterina da Siena.

Le «Rivelazioni» da lei scritte, in più libri, hanno avuto dalla Chiesa il suggello di approvazione.

Scrivevo nel 1922, a proposito de «La cappella di Santa Brigida di Svezia nella chiesa di S. Petronio in Bologna (Cfr. «Atti e memorie» della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne, IV serie, Vol. 12, 1922): « una, sopratutto, delle profezie della Santa Svedese appare impressionante e può destare ancora echi profondi: « Vidi in Roma a Palatio Papae prope S. Petrum usque ad castrum S. Angeli et a castro S. Spiritus usque ad ecclesiam S. Petri quasi quod esset una planities et ipsam planitiem circuebat firmissimus murus, diversaque habitacula erant circa illum murum. Tunc audivi vocem dicentem: Papa ille qui sponsam suam ea dilectione diliget qua ego et amici mei dileximus eam, *possidebit hunc locum cum assessoribus suis ut liberius et quietius advocare possit consilia-rios suos* ». (Revelationes, libro VI, C. 74, Roma, 1556).

Dice, dunque, Cristo: Quel Papa che amerà la Chiesa sua sposa, come io e i miei discepoli l'amammo, starà contento al possesso tranquillo e sicuro della Città Leonina.

Io non so se la parola della profetessa potrà avere il suo compimento ai giorni nostri per il bene della Chiesa e per il bene dell'Italia.

Ora che l'augurio si è compiuto, si può constatare con gioia come la profezia della Santa si sia avverata quasi con gli stessi precisi termini.

Due, infatti, sono le condizioni fondamentali espresse: 1) il possesso di un territorio, corrispondente alla Città Leonina; 2) la perfetta libertà e indipendenza del Papa, cioè la sua sovranità, per adempiere al mandato apostolico.

Anche l'accenno ai «diversa habitacula» presso S. Pietro corrisponde sempre meglio all'intenzione del Papa di avere riunite vicino a sè le sedi dei Cardinali e di tutte le grandi organizzazioni della Chiesa.

Se il territorio della odierna Città del Papa non raggiunge Castel S. Angiolo, ciò si deve a evidenti ragioni di convenienza pratica.

Il «saldissimo muro di difesa» sarà ormai, per dichiarazione del Papa medesimo, la coscienza forte e sicura della Nazione Italiana.

Francesco Filippini

Predicazione Quaresimale a S. Petronio

"LA FEDE,,

Il Rev.mo Quaresimalista Padre Luigi Vallara ha parlato nel pomeriggio di ieri nella Basilica di S. Petronio della « Fede », alla presenza di numeroso uditorio. Dell'interessante argomento trattato con profonda dottrina diamo un largo sunto:

L'oratore esordisce constatando un fatto doloroso: la società in gran parte si è allontanata da Dio dalla religione, dalla fede. La scuola, la stampa, il teatro, il salotto hanno creato tutto un ambiente saturo di incredulità, dove la fede a poco a poco si spegne.

Dopo di aver dato la definizione della fede e di avere parlato della sua bellezza e della sua necessità, si domanda: Perchè dunque tanti rigettano la fede? Analizzando da un punto di vista psicologico questa crisi della fede, mostra quali sono i processi per i quali un'anima perde la fede. Non è che la fede sia contraria o in antitesi colla scienza, perchè protestano tanti e tanti scienziati autentici per i quali la professione incondizionata della fede non ha frapposto alcun impedimento ai voli della loro intelligenza. Non è che la fede sia nemica della civiltà: i più grandi e i più meravigliosi monumenti della civiltà sono monumenti di fede. Il motivo è un altro. Molte volte non è questione di dogmi o di misteri, invece è questione di morale, di virtù. Altre volte è questione di ignoranza; altre volte è questione di superbia, di orgoglio.

Come N. S. Gesù Cristo quando venne quaggiù, fu ripudiato da Erode lussurioso, dai Farisei superbi, da Pilato scettico e indifferente; così oggi.

Ma quale sventura per quelli che hanno perduto la fede! Sul problema delle origini; del destino, dell'al di là, non hanno che dubbi, che ombre, che tenebre: non hanno un conforto nel dolore nella perdita dei loro cari. Felici invece quelli che conservano la fede! Nell'ora estrema, quando tutto si dilegua, quando tutti i sogni vaniscono e le illusioni sono cadute; quando anche la face della scienza è spenta, solo la piccola fiaccola della fede può illuminare il nostro viaggio per l'eternità.

Corso di Storia militare alla R. Università

Il Tenente colonnello Renzo Reggiani, insegnante di Storia militare in questa Università, darà principio al suo corso Mercoledì 27 corrente alle ore 16 trattando il seguente tema: « *Le Mutue Relazioni fra la Politica e la Guerra* ».

Le lezioni proseguiranno nei giorni di Lunedì e Mercoledì di ogni settimana dalle ore 16 alle 17.

Al corso di Storia militare possono iscriversi gli studenti di tutte le Facoltà e Scuole Superiori

Conferenza di don Galloni

Lunedì prossimo 25 corrente mese, ad ore 17,30, nella sala del nostro Liceo Musicale G. B. Martini, il m. r. cav. uff. don Francesco Galloni terrà la già preannunziata conferenza dal titolo: « *L'Italia sulle vie d'Oriente* ». L'argomento è di particolare importanza e prelude alla celebrazione del Pane che — per la seconda volta — avrà luogo in Italia sotto gli auspici del Governo nazionale nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo aprile.

La conferenza apre quindi il periodo di preparazione alla « Festa del Pane », organizzata dall'Opera Nazionale Pro Oriente, di cui il m. r. don Galloni è benemerito ed infaticabile Direttore.

Un convegno di commercianti presieduto dall'on. Racheli

Lunedì 25 corrente, alle ore 11, nella Sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti, via Monte Grappa n. 9, sono convocati i commercianti in antichità, prodotti artistici e culturali in genere (antiquari, chincaglieri, orefici, orologiai, cartolibrai, strumenti musicali e musica, ottici, prodotti scientifici e radiofonici) per udire la parola del Segretario generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti on. Mario Racheli che intratterrà gli intervenuti sui problemi che maggiormente li interessano.

Tutti gli interessati, associati alla Federazione dei Commercianti, hanno il dovere di intervenire per portare alla discussione il contributo della loro esperienza specifica.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 20 febbraio 1929.
Nati vivi: N. 10.
Matrimoni: N. 1.
Morti: N. 31.

Attività sindacale

Per il collocamento del personale d'Albergo e Mensa. — Nella nuova sede dell'Ufficio di Collocamento del Personale d'Albergo e Mensa in via Parigi 9, ha avuto luogo una importante riunione della Commissione dell'Ufficio stesso, presieduta dal signor Marcello Reggiani.

Era intervenuto all'adunanza anche il Direttorio del Sindacato fascista.

Scopo della riunione era di tracciare chiaramente le linee programmatiche dell'azione da svolgersi e perciò il Commissario dell'Ufficio dei Sindacati, on. avv. Bruno Biagi ha voluto essere presente per esporre quali sono i concetti che ispirano la sua azione per il riordinamento del Sindacato stesso e la costituzione dell'Ufficio di Collocamento.

Per quanto riguarda il Sindacato è deciso di costituirlo ex novo, onde poter giungere ad una vera selezione del personale iscritto, selezione che si impone per necessità tecniche affinchè il costituito Ufficio di Collocamento possa essere in grado di offrire ai datori di lavoro un personale in tutto rispondente alle loro giuste esigenze ed alle necessità di sempre migliorare uno dei maggiori coefficienti dell'industria alberghiera cittadina la quale deve sempre più attrezzarsi e perfezionarsi.

Per parte loro i datori di lavoro, dovranno, così come i loro rappresentanti hanno ieri formalmente assicurato, rivolgersi per la richiesta di personale esclusivamente a detto Ufficio di Collocamento il quale potrà, fra breve, rispondere delle capacità e delle qualità di ogni scritto.

Raduni in Provincia

A Castel S. Pietro, nei locali del Sindacato Fascista Birocciai, si è tenuta l'adunanza degli inscritti a tale Sindacato allo scopo di esaminare e discutere varie questioni interessanti la categoria. Presiedeva il Segretario dei Sindacati della locale giurisdizione Comunale sig. Calegari, il quale, dopo avere rilevato che tutti gli iscritti erano intervenuti al raduno, passò a trattare delle tariffe localmente praticate, delle nuove disposizioni di polizia stradale, della misura dei cerchioni e di tutte quelle norme, che regolano il traffico lungo le strade. Venendo poi ad illustrare i fondamentali principi del Sindacalismo Fascista, dimostrò come ogni lavoratore trovi nel Sindacato, il sicuro presidio per la tutela dei propri diritti e quell'assistenza che gli viene assicurata da precise disposizioni di legge. Dopo la lettura del Bilancio, che venne approvato all'unanimità si procedette alla nomina del Consiglio di Categoria che risultò così composto: Rossi Pietro Segretario, Ribani Giovanni, Gnognoli Enrico, Dallavalle Egidio, Telari Cesare e Gardenghi Giuseppe, Membri.

A Varignana Superiore, nei locali del Fascio, si è svolta l'assemblea dei Braccianti del luogo, ai quali il Fiduciario della Categoria sig. Piana, presentò il segretario sig. Callegari venuto appositamente da Castel S. Pietro. Questi, dopo essersi compiaciuto del largo intervento alla adunanza degli iscritti, i quali con tale partecipazione davano la chiara dimostrazione del loro attaccamento alle organizzazioni sindacali, della loro fede e della loro disciplina, venendo dalle più lontane borgate per ascoltare la parola del loro Segretario, precisò come il nuovo inquadramento sindacale si ispiri perfettamente alle norme sancite dalla Carta del Lavoro e risponda, in tutto, allo spirito delle vigenti disposizioni della Legislazione Sindacale.

Intrattenne quindi l'uditorio intorno ad alcune importanti questioni che interessano il bracciantato dimostrando, fra l'altro, come precise disposizioni, a loro tempo emanate da S. E. il Prefetto, circa la proibizione di praticare lo scambio della mano d'opera fra coloni abbia giovato ad una maggiore osservanza di precise disposizioni impartite dagli organi superiori da parte di certi conduttori di fondi i quali, con lo scambio della mano d'opera, oltre che violare tassative norme contrattuali, determinavano un giustificato malcontento fra i braccianti e favorivano l'accentuarsi della disoccupazione.

Sull'argomento interloquirono molti convenuti, ad ognuno dei quali il Segretario trispose dando esaurienti chiarimenti.

IMPORTANTE SENTENZA in materia postale

Dal Comando della R. Guardia di Finanza veniva denunciata all'autorità giudiziaria certo De Sogus Umberto, il quale gestiva un'agenzia per recapito avvisi di banche, contenenti la indicazione della scadenza delle cambiali, e ciò senza esserne autorizzato.

Il De Sogus riceveva dalle Banche trenta centesimi per ogni avviso e si riteneva che alla constatazione del reato, avesse recapitato circa sessantamila avvisi. Quei moduli, che sono ben noti a chi è in commercio, portano l'indicazione della data e della cifra di scadenza della cambiale ed il Comando della Finanza ritenne si trattasse di corrispondenza privata, mentre dalla difesa, all'udienza, veniva sostenuto trattarsi non di corrispondenza privata, bensì di stampati non perseguibili dalla legge sulle privative postali.

Il Tribunale, con una elaboratissima sentenza, redatta dal cav. uff. Graziani, ha ritenuto trattarsi effettivamente di corrispondenza personale privata e condannava il De Sogus alla pena pecuniaria di L. 190.956, oltre la tassa dovuta in L. 19.095,60. Difensore l'avvocato Guaraldi; P. M. il cav. Giampà.

LA QUESTIONE DEL GLUTINE

Un errore di Justus von Liebig

Justus von Libieg, grande chimico e benemerito iniziatore dell'applicazione della chimica alla nutrizione degli animali e delle piante — ma non si può essere grandi in tutto — si formò la idea che il lavoro meccanico si compisse a spese della sostanza proteica.

Oggi sappiamo invece che l'energia, che sostiene il lavoro, è fornita dalle sostanze ternarie — grassi e amidi —, bruciando presso a poco come in una macchina a vapore; dando a queste sostanze il nome di energetiche o dinamogene.

Il materiale proteico, che è quello che costituisce il congegno meccanico, ha solo un lieve consumo pel funzionamento della vita, nella misura di un attrito ben regolato; consumo che diventa eccessivo solo nel caso che dalla fatica fisiologica si passa allo strapazzo.

Il principio del Liebig, data l'autorità di chi l'aveva enunciato, non tardò a far sentire la sua influenza nella pratica della comune alimentazione. Occorreva risollevare l'organismo negli stati depressivi, prepararsi ad intensi dispendi di energia. Cominciò quel periodo, in cui i medici si diedero a ordinare carne, quanta se ne poteva sopportare, e tanto meglio se, per conservarne il nativo vigore, veniva consumata cruda.

Non meno grave fu la ripercussione in un altro campo. Le farine furono considerate come debilitanti, e il perchè sembrava evidente: perchè contengono solo la miserrima cifra del 12-14 per cento di materiale proteico. Bisognava affrettarsi a rinvigorirle, e il mezzo che parve migliore, fu l'aggiungere il materiale azotato, scoperto dal bolognese Beccari, che si presentava nelle più favorevoli condizioni per prepararlo: il glutine. Si volle prescrivere che il titolo ufficiale dovesse raggiungere il 25 per cento.

A questa adozione si venne quando del glutine non si conosceva che la sua empirica natura di sostanza azotata. Ma i perfezionamenti successivi nella analisi chimica e biologica, hanno rivelato che non si poteva dare consiglio peggiore.

La molecola proteica, quella che forma il protoplasma, l'elemento vitale della cellula, viene figurata come un complesso edilizio, risultante dalla cementazione di pietre costruttive di varia natura, gli amino-acidi, rappresentati in proporzione definitiva per ciascun tessuto.

Ora, il glutine risulta in massima parte costituito da una proteina difettosa, la gliadina, propria dell'organismo vegetale e che, messa a confronto con le proteine più regolari dell'organismo animale, rivela due difetti:

1.o) E' priva di due aminoacidi, la glicina e la lisina.

2.o) Vi entra nella proporzione eccessiva del 37 per cento l'acido glutaminico che nelle proteine animali forma solo dall'8 al 10 per cento.

Che cosa avviene allora nell'introduzione alimentare di quella sostanza?

Per l'assenza della lisina si è osservato (Osborne e Mendel) che l'animale riesce a restare in vita per un tempo considerevole, ma non è più capace di crescere: manca l'eccitante allo sviluppo.

Dato l'eccesso di ac. glutaminico, nella utilizzazione del glutine avviene come quando si dispone di mattoni troppo lunghi per la regolare costruzione di un muro: bisogna allontanarne l'eccesso, scartandolo a colpi di martello sotto forma di schegge. Lo scarto è forte, poichè la gliadina è una pietra quattro volte più lunga.

Che questo scarto debba avvenire nel processo di assimilazione, è assicurato dalla prova fatta da un valente scienziato, l'Abderhalden.

Egli nutrì a lungo un cavallo con questa gliadina e sottoposte poi ad analisi le proteine del sangue, non riuscì a trovare in esse alcuna deviazione dal tipo normale: l'organismo nella difesa rigorosa contro le influenze che tendono a denaturarlo aveva provveduto alla necessaria omogeneizzazione.

Dallo svolgersi di questi processi deve seguire che, introdotto un dato peso di glutine, l'organismo per formare da esso i suoi protoplasmi non potrà utilizzare che una parte del suo azoto, quello che resta dopo allontanata la scoria.

Anche questo fatto ha avuto la sua dimostrazione per gli studi del Thouras, sotto la direzione di un altro nome illustre nel campo dell'alimentazione, il Rubner.

Studiando il valore biologico di una molteplicità di materiali nutritivi, cioè la capacità del loro azoto a reintegrare le proteine dei tessuti nel loro consumo funzionale, tale Autore trova le seguenti percentuali di utilizzazione:

Carne di bue	104
Latte	100
Nasello	95
Merluzzo	92
Riso	83
Granchi	79
Lievito di birra	70
Caseina digerita	70
Farina di frumento	39
Patate	79
Cavolfiore	84
Spinacci	64
Piselli	55
Ciliege	78

Risulta il fatto impressionante che la farina di frumento ha le proteine meno assimilabili nella serie dei più comuni alimenti. E si vede insieme quanto poco opposta ne sia, per una farina così difettosa, ricorrere a correggerla con essa stessa, mentre molti altri materiali, animali e vegetali, offrono una scelta molto superiore per la natura meno divergente del loro costituente proteico.

La scoria del 61 per cento che si sviluppa, per colpa particolare del glutine, nell'uso della farina di frumento, porta con sè questi tre danni non lievi:

1.o) Condanna allo sperpero un materiale di costo elevato, ottenuto col sacrifizio di buone farine.

2.o) Fa lavorare in pura perdita, prima, le attività del tubo digerente e poi i meccanismi interni del ricambio.

3.o) Induce nei tessuti l'ingombro di scorie azotate, tanto più temibili in paragone di quelle ternarie, per la facilità a dare prodotti velenosi.

Di questo ultimo, più in particolare in un articolo successivo.

PROF. EUGENIO CENTANNI

RADIOFONIA

Venerdì 22 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE DI MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura dello Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Profilo di Silvio Pellico; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 20 *alle* 23,30 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conversazione; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Concerto sinfonico. Grande Orchestra dell'EIAR.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 13,45: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale.

Dalle 19,50 *alle* 23 — 19,50: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Bollettino sportivo (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata musicale.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 21 sera.

Ecco le previsioni meteorologiche del tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: L'anticiclone del [illegible] est si è spostato estendendosi a quasi tutta l'Europa con centro sulla Polonia (780). La lieve depressione formatasi ieri sul [illegible] Tirreno si è molto approfondita e [illegible] mente e passata a sud est della Sicilia provocando una più forte caduta di aria fredda dall'Europa centrale sul bacino del Mediterraneo.

Probabilità: Venti forti settentrionali su quasi tutta l'Italia; cielo vario con annuvolamenti intermittenti e nebbie mattutine in Val Padana; nuvoloso con precipitazioni in Sicilia e nelle regioni meridionali; quasi sereno sul rimanente. Temperatura ovunque in diminuzione. Mare molto agitato o agitato.

Ieri moriva a Venezzano di Argile confortata dai Sacri carismi

Anna Budries Burghignoli

Ne danno il triste annuncio il marito Maestro ALFONSO, la sorella CAROLINA Ved. MAVER, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani Sabato alle ore 9.

22 febbraio 1929 - VII.

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 15-18

A Salsomaggiore posizione buona, centralissima. **VENDESI** avviato albergo completo (70 locali circa) terreno annesso, giardino, garage, ogni comodità. Un milione circa. Rivolgersi Anzolini, Guerrazzi 8, Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto [illegible] di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di [illegible] inserzioni per tassa in favore della cassa [illegible]
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

8 **Affitti . Appartamenti . Locali**

CERCASI 8 maggio per distinta famiglia appartamento possibilmente centrale 4 camere, cucina bassi comodi. Disposto pagare non oltre 5000. Indicare posizione nonchè orario visita. Scrivere Cassetta 12 H. Unione Pubblicità Bologna.

CERCASI due locali piano terreno casa civile, paraggi stazione. Cassetta 18 H. Unione Pubblicità Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA 21 — Rendita Italiana 3,50% 71,50 — Consolidato 5% 82,70 — Obbligazioni Venezie 75,10 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 119 — Cosulich 157 — Meridionali 912 — N. G. I. - Rubattino 512 — Snia Viscoso 115 — Ilva 200 — Montecatini 280 — Fiat 620 — Adriatica Elettrica 282 — Riseria Italiana 114,50 — Bonifiche Ferraresi 524 — Assicurazioni Generali 5835 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501,50 — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,63 — New York 19,08 — Svizzero 367,30.

ROMA 21 — Rendita Italiana 3 1/2% cont. 7140 — Id. f. m. 7145 — Consolidato 5% cont. 8262 1/2 Id. f. m. 8270 — Obbligazioni Venezie 3 1/2% 75 — Banca d'Italia 2222 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1457 — Credito Italiano 857 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 529 — Consorzio Mob. Finanziario 885 — Ferrovie Meridionali 905 — Rubattino 517 — Cosulich 154 1/2 — Libera Triestina 153 — Tromays 230 — Cotoniere Meridionali 43 1/2 — SNIA 115 1/2 — Soie de Chatillon 244 1/2 — Varedo 52 — Terni 415 1/2 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 176 — Ilva 202 — Ansaldo 114 3/4 — Fiat [illegible] — Azoto 186 — Montecatini 279 1/2 — Monte Amiata 321 — Antimonio 230 — Gas 851 — Romana Zuccheri 111 1/2 — Fridania 496 — Pantanella 238 — Bonifiche Ferraresi 525 — Fondi Rustici 212 — Immobiliare 976 — Beni Stabili 755 — Imprese Fondiarie 130 1/2 — Risanamento 1205 — Acqua Marcia 2600 — Condotte 710 — Acquedotto Serino 604 — Marconi 388 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 875 — Acquedotto Palermo 516 — Banca d'America 119 — Sata 30 — Saturnia 107 1/2 — *Cambi*: Francia 7455 — Londra 9257 — New York 1907 — Banca Italo Britannica 485.

MILANO 21 — Rendita Italiana 3,50% 71,10 — Consolidato 5% 82,67 — Banca d'Italia 2210 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 851,50 — Cosulich 160,50 — Mediterranee 610 — Meridionali 908 — N. G. I. Rubattino 508,50 — Libera Triestina 165 — Cotonificio Cantoni 4492 — Cotonificio Veneziano 160 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Shatillon 247 — Linificio Nazionole 468 — Snia Viscosa 112,50 — Ilva 202 — Metallurgica Italiana 177 — Miniere «Elba» 51,50 — Montecotini 279,50 — Fiat 625 — Adriatica Elettrica 284 — Edison 945 — Vizzola 1086 — Terni 416 — Distillerie Italiane 154 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 664 — Ristria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 527 — Fondi Rustici 212 — Beni stabili 755 — Eridanio 494 — *Cambi*: Parigi 74,53 — Londra 92,59 — New York 19,05 — Svivvera 367,05 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,60 — Spagna 297 — Olanda 7,64.

VENEZIA, 21 — Rendita Itoliona 3% f. m. 71,30 — Consolidato 5% 82,70 — Obbligazioni Venezie 3 1/2% 75075 — Bania Commerciale Italiana 1456 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Assicurazioni Generali 5840 — Cosulich 155 — Veneziano Navigozione 290 — Libero Triestina 165 — Cantiere Navale Triestino 126 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Ferrovie Meridionali 900 — Costruzioni Venete 270 — Adriatiia di Elettricità 284 — Terni 417 — Dolmine 147 — Ilva 200 — Fiat 620 — Cotonificio Veneziano 164 — Soie de Chatillon 246 — Grondi Alberghi 87 — Montecotini 281 — Italiona Gas 280 — Conterie Veneziane 1900 — Banca Italo Britannica A 500 — Id. BCC 500 — *Cambi*: Francia 7452 1/2 — Londra 92615 — Svizzera 36720 — New York 19082 — Spagna 296 — Berlino 453 — Belgio 265 — Vienna 26850 — Zagabria 3360 — Praga 5660 — Bucarest 1150 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 21 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,40 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5% netto 82,75 — Obbligazioni delle Venezie 75,05. — *Cambi*: Francia 74,53 — Svizzera 363,13 — Londra 92,604 — Olanda 7,647 — Spagna 296,87 — Belgio 265,30 — Berlino 4,533 — Vienna 2,685 — Praga 56,62 — Romania 11,42 — Argentina oro 18,22 — Argentina carta 8,08 — New York 19,07 — Canadà 18,99 — Oro 367,96 — Belgrado 33,60 — Budapest 3,33 — Albania 3,67 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 21 — *Cambi*: Italia 134,30 — Londra 124,2850 — New York 25,61 — Belgio 355,25 — Spagna 398 — Svizzera 492,50 — Germania 6,08.

LONDRA, 21 — *Cambi*: Italia 92,60 — New York 4,8532 — Francia 124,29 — Belgio 34,9525 — Germania 20,4475 — Svizzera 25,25 6 5/8 — Spagna 31,21 — Costantinopoli 9,83 — Austria 34,54 — Varsavia 43,28 — Buenos Aires (peso oro) 4,731 — Rio Janeiro 5,88 — Yokohama 22,32

AUMENTO E RIDUZIONI DI CAPITALI

Cotonificio Cantoni - Milano — Da 30 a 40 milioni mediante fondi disponibili del bilancio.

Cave di S. Vittore - Roma — Revoca l'aumento di capitale da 15 a 20 milioni invece delibera di ridurlo da L. 15 milioni a L. 3.750.000.

Credito Romagnolo di Bologna — Aumenta da L. 21 a L. 24 milioni.

Società Elettrica dell'Elba — Aumenta da L. 50.000 a L. 1 milione.

COSTITUZIONE SOCIETA'

Immobiliare Piazza Grandi - Milano — Capit. L. 20.000 in azione da L. 100.

Rappresentanza Automobili motori Nagas e Ray - Milano — Capitale Lire 12.000 in azioni da L. 100.

Bar Caffè Dante - Milano — Capitale L. 50.000 in azioni da L. 1000.

La *Soc. Automobili Critroen*, creerà una Società speciale per l'assicurazione delle proprie automobili.

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

28 Febbraio — Veneto Esportazione Canapa in liquidaz. — Rovigo. Banca Cattolica Coop. Urbino — Sindacato Veneto Ind. lavori in liquidazione - Roma.

3 Marzo — Banca Popolare di Campobasso — Banca Cattolica Vicentina — Banca Emiliana Romagnola, Bologna.

4 Marzo — Soc. Aureliana Fondiaria Anonima di Roma.

6 Marzo — Soc. Bancaria Farchigiana di Ancona (per approvare la proposta di concordato.

7 Marzo — Credito Industriale di Venezia.

9 Marzo — Credito Fondiario Sardo.

NORME PER GLI INDUSTRIALI PARTECIPANTI ALLA FIERA DI MILANO

Si rende noto ai piccoli industriali che intendono partecipare alla Fiera di Milano (12-27 aprile), che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, concede anche quest'anno notevoli facilitazioni sia per quanto riguarda il posteggio, che per l'allestimento degli stands, provvedendo pure gratuitamente alle necessarie assicurazioni contro tutti i rischi ed all'imballo e rispedizione delle merci a fine Fiera, nonchè per la completa assistenza commerciale occorrente.

Per le informazioni e le adesioni relative gli industriali interessati potranno utilmente rivolgersi a tutto il 25 corrente presso l'Unione Industriale Fascista (via Massena, 20).

TRAFFICO NEI PORTI ITALIANI NEL DICEMBRE 1928

L'Agenzia d'informazioni «La Recentissima» comunica che nel mese di dicembre del perduto anno, la parte del carico che spetta alla flotta italiana, per tutte che spetta alla flotta italiana, per tutte le direzioni e in tutti i porti, è costituita dal 32 e mezzo per cento e diventa poi per le varie zone del 98 per cento nel traffico da e per lo Stato, del 93 da e per l'Africa Occidentale, dell'85 da e per oltre i Dardanelli (mar di Marmara, mar Nero e mar d'Azov) dell'80 da e per il Mediterraneo, del 50 da e per le Indie, l'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez, del 54 da e per il Nord America, del 40 da e per l'Inghilterra e altri Paesi europei oltre Gibilterra, del 38 da e per l'Australia, del 31 da e per il Sud e Centro America. Degno di essere messo in rilievo è il fatto che nelle diverse rotte, tanto che si compiano da e per le coste italiane, tanto che per la cerchia del Mediterraneo, e da e per oltre i passaggi fondamentali dei Dardanelli, di Suez e di Gibilterra, si riscontrano queste proporzioni: la nostra bandiera viene ad assorbire il 98 per cento nel traffico nazionale, il 93 per cento nel traffico Mediterraneo e il 46 per cento nel traffico al di fuori degli stretti.

LA BILANCIA COMMERCIALE IN GENNAIO

ROMA, 19 — Le importazioni nel Regno, durante il mese di gennaio decorso, ebbero il valore di lire 1.801.219.665 e le esportazioni quello di 1.039.245.436, segnando le prime un aumento di lire 241.100.900 e le seconde un aumento di 4.500.000 in confronto allo stesso mese del 1928. (*Stefani*).

MERCATO TESSILE

Cotoni

LIVERPOOL, 20 — (Prezzi ufficiali d'apertura dell'Associazione dei Cotoni). Cotoni americani: Marzo 10.18 a 10.19, maggio 10.31 a 10.32, luglio 10.33 a 10.35, ottobre 10.24. Tendenza calma, sost. Cotoni egiziani Sakels: Marzo 17,40, maggio 17,80, Upper., marzo 11.9.. Tendenza sostenuta.

LIVERPOOL, 20 — (Prezzi ufficiali di chiusura dell'Associazione dei Cotoni). Vendite .000, di cui per importazioni 21,600 balle. Tendenza calma per i futuri americani e poco stabile per gli egiziani.

Canapa

CENTO, 18 — Il mercato dopo parecchie settimane di notevole attività, si è fatto più riflessivo e alquanto più debole. Pagasi il buono da L. 500 a 520 e il medio sotto le 500 al q.le Cascami abbastanza ben tenuti.

ROVIGI, 19 — Canapa macerata in tiglio 1.o qualità L. 480 a 510, idem 2.a qualità 440 a 470, id. terza qualità 400 a 420, cascami 260 a 300 al quintale. Canapa invariata.

LONDRA, 18 — Canapa Manilla: febbraio-aprile, marca J. Ist. 34 1/2; K. 32; L. 13 1/4; M. 21 1/2 per tonn. inglese di 1016 kg. cif.

Juta

LONDRA, 18 — Juta prime marche, sostituite: febbraio-marzo Ist. 35-35 1/8 pag. e compr.: marzo-aprile da Ist. [illegible] 5/8 a 35-35 e mezzo pag. e compr.; [illegible]nings: febbraio-marzo Ist. 33 5/8 pag. e val. marzo-aprile Ist. 33 3/4 val.

Seta

TORINO, 16 — Listino ufficiale dei prezzi delle sete, dei bozzoli e dei cascami dal giorno 11 al 16 febbraio 1929:

Greggie con incannaggio di 100 civette ed oltre — Piemonte titolo [illegible] di marca, id. extra 250 a 255, id. [illegible] dine, titolo 27-29 extra 242.

Bozzoli — Piemonte: incrociati [illegible] nesi extra L. 51 a 50. Qualche affare ma prezzi discussi e deboli.

YOKOHAMA, 19 — Mercato fermo con domanda limitata. Borsa febbraio 1365 yen, aprile 1360 yen, luglio [illegible]

Il New York: «Mercato sete calmo, affari limitati, per consegne immediate. [illegible] te quotasi: per seta giapponese [illegible] double extra, dollari 5.30 per [illegible] crak double extra dollari 5.10, altre quotazioni invariate.

MERCATO DELLA CANAPA

Mercato questa settimana un po' [illegible] co per insufficienza di acquirenti. Prezzi di base pressochè invariati. [illegible] coli: Canapa derivati grezzi. [illegible] fini: da L. 530 a 540; id. buoni da [illegible] a 25; id. medi: da 495 a 515; id. [illegible] ti: da L. 465 a 480; partite fine: da 520 a 530; id. buone: da 505 a 515; id. medie da L. 420 a 500; id. andanti L. 460 a 470. Stoffe in natura [illegible] 3.a qualità e canaponi: da L. [illegible] 295; scarti netti da quarti: da [illegible] a 330; stoppe di 1.a e 2.a qualità L. 315 a 325; stoppe di 3.a qualità L. 270 a 280.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

Per le feste centenarie nel Santuario di Pinè

Diamo oggi il programma per le feste centenarie nel Santuario di Pinè. Come s'è rilevato, alle solenni funzioni interverranno S. A. il Pr. Vescovo di Trento e altri Ec.mi Presuli. Non mancheremo in seguito di illustrare nei suoi dettagli il programma stesso. Ovunque si lavora già alla preparazione dei pellegrinaggi e le vallate trentine accorrendo ai piedi della Vergine taumaturga daranno durante questo anno uno spettacolo superbo di fede e di devozione a Maria S. S. Ecco il programma:

Apertura del Centenario — In tutte le Stazioni di Cura d'Anime della Diocesi: Triduo di preparazione al Centenario nei giorni 11, 12 e 13 maggio 1929. Detto Triduo verrà preparato per cura del Comitato e spedito a tutti i Curatori d'anime. Nel Santuario: Triduo predicato nei giorni 10, 11 e 12 maggio 1929.

14 maggio 1929. — Anniversario della prima Apparizione e apertura delle Feste Centenarie. Nel Santuario: Vigilia - ore 8 pom.: Primi Vespri. Ore 8.30 pom.: Processione con fiaccole alla Comparsa. Festa: ore 9,30 ant.: Processione solenne alla Comparsa portando colà l'Immagine taumaturga della Madonna, con intervento di S. A. Rev. il P. Vescovo. Ore 10 ant.: Pontificale alla Comparsa e discorso di S. A. Rev.ma; indi ritorno. Ore 3 pom.: Vespri Pontificali nel Santuario.

Dal 15 al 24 maggio 1929 — Nel Santuario: la mattina Messa cantata, la sera predica. Interverranno ogni giorno pellegrinaggi organizzati dai paesi vicini.

26 maggio 1929 — Anniversario della seconda Apparizione. In tutte le Stazioni di Cura d'Anime della Diocesi: Commemorazione del Centenario alla Messa cantata e raccolta d'elemosine per il Santuario. Nel Santuario: Vigilia, ore 8 pomeridiane: Primi Vespri. Ore 8.30 pom.: Processione con fiaccole alla Comparsa. Festa: ore 9.30 ant.: Pontificale di un Ecc.mo Vescovo e discorso dello stesso. Ore 10.30 ant.: Processione eucaristica attorno al Santuario e benedizione degli infermi. Ore 3 pom.: Vespri Pontificali.

N. B. - Per i tedeschi ci sarà la predica alle ore 8 ant.

15 agosto 1929: Assunzione di Maria V. Nel Santuario: Novena preparata dal 5 al 13 agosto. Vigilia: ore 8 pom.: Primi Vespri. Festa: ore 9.30 ant.: Processione alla Comparsa portando colà l'Immagine taumaturga di Maria. Ore 10 ant.: Pontificale di un Ecc.mo Vescovo alla Comparsa e discorso dello stesso; ritorno. Ore 3 pom. Vespri Pontificali. Ore 8.30 pom.: Processione con fiaccole alla Comparsa.

8 settembre 1929 — Anniversario della terza Apparizione. Nel Santuario: programma come il 26 maggio 1929, meno la predica tedesca. Interverrà un Ecc.mo Vescovo.

29 settembre 1929 — Anniversario della quarta Apparizione. Nel Santuario: Vigilia: ore 8 pom.: Vespri. Festa: ore 9 ant.: Processione alla quarta Comparsa; ivi Messa cantata e discorso. Ore 3 pom.: Vespri.

N. B. - Questa sarà la festa speciale della Parrocchia di Montagnaga. Interverrà un Rev.mo Canonico.

13 maggio 1930 — Nel Santuario: intervento di un Rev.mo Canonico come il 14 maggio 1929. Dal 14 al 26 maggio 1930 nel Santuario la mattina Messa cantata, la sera predica.

26 maggio 1930 — Anniversario della quinta Apparizione. Nel Santuario: programma come il 26 maggio 1929 e chiusa del Centenario. Pontificherà S. A. Rev.ma il P. Vescovo.

Dal 14 maggio all'8 settembre 1929 e anche più tardi, se la stagione lo permetterà, ogni domenica e festa verrà al Santuario di un pellegrinaggio organizzato per Decanati.

N. B. - I Decanati dovranno darne avviso al Comitato entro il 30 ... 1929.

Echi della Conciliazione

In risposta all'omaggio inviato dal Comitato pro insegnamento religioso nelle Scuole medie, sono giunti all'ing. ... Tonini, presidente del Patronato, i seguenti telegrammi:

«Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo. — Cardinal Gasparri».

«Con grato animo S. M. il Re ringrazia alla manifestazione cortese e patriottica di cui Ella si è resa interprete. — Mattioli».

«Molto sensibile sentimenti espressi S. E. Capo Governo ringrazia vivamente. — Segretario particolare: Chiavolini».

P. Alessandro Stefani Superiore della Residenza dei Gesuiti, che aveva inviato al S. P. Pio XI il seguente telegramma:

«Gesuiti Residenza Trento esultanti con Sacerdotale Vostra Santità anniversario Incoronazione felicitazione faustissimi accordi, umiliano felicitazioni omaggi sentimenti devozione ubbidienza amore, implorano Benedizione ministeri, opere, Congregazioni Benefattori Casa Esercizi».

Ricevette in risposta il seguente telegramma: «P. Alessandro Stefani Superiore Gesuiti: Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo. — Cardinal Gasparri».

Il cav. Emilio de Ferrari, presidente della Federazione Trentina degli Uomini Cattolici, ha inviato a S. E. il Card. Gasparri il seguente telegramma:

«Per la paziente laboriosa illuminata opera di Vostra Eminenza con felice risolto il lungo affannoso dissidio alla Chiesa e Patria aperti fecondi orizzonti la Federazione Trentina Uomini Cattolici plaude ringraziando da Dio corrispondente benedizione. — Ferrari Presidente».

Il nuovo Colonnello della R. Guardia di Finanza

Il colonnello cav. Giuseppe Cecchin comandante la Legione di Trento della Guardia di Finanza è stato destinato al Comando della Legione di To... L'ufficio del partente è stato assunto dal colonnello cav. Giovanni ...

La medaglia d'oro al Comitato per il concorso forestieri

Al nostro Comitato Provinciale per il Concorso Forestieri fu conferita per la sua partecipazione alla Mostra Nazionale Fotografica della Primavera Romana e per la sua attiva ed assidua azione per il movimento turistico la medaglia d'oro.

Alla Mostra il Comitato aveva mandato una collezione di ben 54 ingrandimenti fotografici, eseguiti da quel valente fotografo che è il nostro concittadino cav. Untervegher, illustranti in una visione sintetica indovinatissima tutte le bellezze ed attrattive del nostro Paese, che possono allettare il forestiero a visitarlo: panorami delle città, delle nostre stazioni termali, climatiche e turistiche, suggestivi panorami alpini, vedute dei nostri castelli più belli ecc. La partecipazione alla Mostra avvenne per iniziativa del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, che assunse le spese di trasporto dell'abbondante materiale fotografico e propagandistico che così volle dare una novella prova del suo interessamento per il turismo quale massima industria del Paese e che anche, come noto, apprezzando tutta l'importanza dell'ulteriore esistenza del Comitato Prov. Concorso Forestieri, assunse il compito di provvedere al suo migliore e più efficace assetto che gli dia i mezzi sicuri per svolgere la sua feconda attività.

Il maestro Zandonai insignito di alta onorificenza svedese

Non è certo dimenticato il successo ottenuto l'anno scorso dal maestro Riccardo Zandonai a Stoccolma ove a quel Teatro Reale diresse la sua opera «I Cavalieri di Ekebù». Ora si apprende che il Governo Svedese ha inseguito l'illustre maestro dell'onorificenza dell'Ordine di Waga.

La commemorazione di Anzoletti alla Filarmonica

Come abbiamo annunciato, lunedì 25 m. corr. ad ore 21, nel trigesimo dalla morte, la Filarmonica di Trento commemorerà il proprio socio onorario comm. Marco Anzoletti con l'esecuzione di musiche del compianto maestro. Ecco il programma:

1. Quartetto N. 3 in la min. (1920). Allegro. Adagio. Scherzo. Finale.
2. Veglie settecentesche — Suite per violino e piano (1925). Nelle ombre crepuscolare. Balletto. Tempo di Bourrèe. Minuetto.
3. Elevazione (Nostalgie autunnali) (1924) - Cammino funebre (1917), per grande orchestra.

Esecutori: L'orchestra sociale ... elementi) diretta dal maestro Antonio Pedrotti; la pianista prof. sig.na Maria Gennari — violino solista il prof. Oliviero Bianchi; il quartetto trentino (prof. O. Bianchi, dott. A. Pedroni, prof. F. Dalmasso, Prof. A. Vecchia)

***

Per gioved 7 marzo 1929 si annuncia un concerto del celebre quartetto Sevcik-Lhotsky di Praga.

Le sezioni elettorali

Il Comune di Trento ha già provveduto al materiale necessario per le operazioni elettorali e l'ufficio apposito ha proceduto alla formazione delle sezioni così distribuite:

Prima: Scuola element. Francesco Crispi, via S. Bernardino 2 — Seconda: scuola elem. Francesco Crispi, via S. Bernardino 2 — Terza: scuola element. via Verdi con ingresso da via G. Prati — Quarta: scuola element. via Verdi con ingresso da via Verdi 5 — Quinta: scuola element. via Verdi con ingresso da via Maffei — Sesta: scuola element. via Verdi con ingresso da via Rosmini — Settima: Istituto Commerciale, via delle Orfane 4 — Ottava: scuola element. «Regina Elena», via S. Maria Maddalena 4 — Nona: R. scuola industriale, corso Buonarroti 15 — Decima: R. Scuola industriale, corso Buonarroti 15 — Undicesima: edificio scolastico del sobborgo di Cadine — Dodicesima: edificio scolastico del sobborgo di Cognola — Tredicesima: edificio scolastico del sobborgo di Gardolo — Quattordicesima: edificio scolastico del sobborgo di Mattarello — Quindicesima: edificio scolastico del sobborgo di Meano — Sedicesima: edificio scolastico del sobborgo di Meano frazione di Vigo — Diciasettesima: edificio scolastico del sobborgio di Ravina — Diciottesima: edificio scolastico del sobborgo di Romagnano — Diciannovesima: edificio scolastico del sobborgo di Sardagna — Ventesima: edificio scolastico del sobborgo di Sopraponte — Ventunesima: casa comunale del sobborgo di Villazzano — Ventiduesima: Casa Comunale del sobborgo di Povo — Ventitreesima: scuola elementare «Regina Elena», via S. Maria Maddalena — Ventiquattresima: Istituto Commerciale in via delle Orfane.

Nuovi Ispettori di Zona

Il direttorio federale, presieduto dal segretario provinciale dott. Bruno Mendini, nell'adunanza di ieri, nella quale si sono anche prese in esame varie situazioni locali e trattati importanti argomenti riflettenti alcuni problemi della provincia, ha nominato i seguenti Ispettori di zona: il camerata ing. Conte Carlo Ripa di Meano per la zona sulla sinistra del Noce, che comprende i fasci situati nei mandamenti di Fondo e di Cles ed i paesi del mandamento di Mezzolombardo aggregati recentemente al comune di Taio; il camerata ing. Achille Borga per la zona sulla destra del Noce che comprende i fasci situati nel mandamento di Cles e con i fasci di Revò, Livo e Rumo, pure del mandamento di Cles, situati sulla sinistra del Noce.

***

Il segretario politico provinciale dott. Mendini ha accettate le dimissioni del segretario politico del fascio di Mezzolombardo ing. Giulio Appollonio, del segretario politico del fascio di Pinè sig. Enrico Giovannini del reggente il fascio di Lavis sig. Antonino Cembran, del segretario politico del fascio di Mori sig. Carlo Taberna, ringraziandoli dell'opera sino ad oggi prestata, ed ha nominato: il sig. Roberto Cuneo a segretario politico del fascio di Mezzolombardo; il dott. Silvio Zanetti a segretario pol. del fascio di Pinè; il rag. Piero Cosso, capo manipolo della Milizia nazionale, a segretario politico del fascio di Lavis; il cav. Giuseppe Brasavola de Massa membro del direttorio federale, a reggente straordinario del fascio di Mori.

Per gli Studi Trentini

La presidenza della Società per gli Studi Trentini rende pubbliche grazie alla signora Vera Maria Onestinghel-Alberti, la quale ha offerto alla Società stessa la cospicua somma di L. 210,96. La munifica elargizione assume un particolare significato in quanto il libretto postale in cui tale somma fu depositata, è intestato al consorte della signora offerente, il compianto prof. Gino Onestinghel.

XVIII elenco di offerte per la villa dei seminaristi

Don Stefano Corradini L. 100 (donate); Don Nicolò Gilli L. 50 (donate); Divina Graziano di Borgo-Valsugana L. 10; F. V. da Trento, parrocchia del Duomo, L. 100; Corazzola Giovanni, farmacista di Creto, lire 100; Romeri Giuseppe, dirigente l'Agenzia della Banca del Trentino e dell'Alto Adige a Creto, L. 100; Baldrachi Enrico, ufficiale postale a Creto, L. 100; Bertoldi Luigi di Domenico da Creto L. 100; Don Giacomo Pojer-Faver L. 300 (donate); Don Giuseppe Rigotti-Faver L. 100; Ancilla Rigotti-Faver L. 100; Sorelle Fornasi di Borgo Valsugana L. 100 (donate).

Movimento demografico

La R. Prefettura comunica il movimento della popolazione della Provincia nel dicembre e gennaio u. s.

Dicembre — Nati: Capoluogo 97, resto provincia 726, assieme 823; morti: Capoluogo 69, resto provincia 527, assieme 596; matrimoni: Capoluogo 15, resto provincia 245, assieme 260.

Gennaio — nati: capoluogo 96, resto provincia 722, assieme 818; morti: capoluogo 79, resto provincia 547, assieme 626; matrimoni: Capoluogo 15, resto provincia 197, assieme 212.

Riassunto: dicembre 1928: Nati 823, morti 596; aumento popolazione 227.

Gennaio 1929: nati 818, morti 626; aumento popolazione 192.

Al Sociale

Stasera con «L'Ondina» di Marco Praga inizierà al Sociale un breve corso di rappresentazioni la compagnia drammatica di Alda Borelli.

POMAROLO

Giubilo per la Pace Romana — In questo paese il grande avvenimento fu annunziato il 17 corrente. In segno di ringraziamento e di giubilo venne cantato un solenne «Te Deum» cui partecipò tutto il popolo e le Fabbricerie delle due Chiese Parrocchiali e di Chiusole.

Beneficenza per l'Asilo Infantile — La Presidenza dell'Asilo Infantile rende le più vive grazie alle nipoti del defunto Luigi Vicentini per l'offerta generosa di L. 100 fatta alla Scuola Materna in memoria del compianto defunto, per il quale i bambini innalzeranno preghiere.

Necrologio — Il 16 corrente si è spento nell'età di 84 anni il sacerdote don Luigi Vicentini, munito dei Sacri Carismi e tra il dolore più vivo dei suoi numerosi parenti. Egli fu cooperatore nella parrocchia di Vigo d'Anaunia e a Besenello. Benchè sofferente assunse l'ufficio di maestro nella Scuola popolare, ufficio che tenne per alcuni anni cooperando efficacemente alla educazione cristiana della gioventù. Prodigò poi le sue cure premurose nell'assistere gli ammalati, e riuscì a riconciliare con Dio anche chi se n'era allontanato. Predilesse gli studi ecclesiastici, raggiungendo fama di profonda competenza. Pazientissimo nei 40 mesi di malattia, spirò serenamente nel bacio del Signore. I suoi funerali riuscirono imponenti per partecipazione di popolo e dei confratelli dei paesi vicini. Il nostro Parroco tenne l'elogio funebre dell'estinto.

ISERA

Quaresimale e «Te Deum» — Dopo il sermone quaresimale predicato dal R. P. Eustacchio Morelli del Convento francescano di Borgo Valsugana, venne cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento a Dio per l'avvenuta conciliazione fra la S. Sede e lo Stato italiano. La chiesa era gremita di popolo.

Varie — Nello scorso mese di gennaio venne qui costituito il gruppo Donne Cattoliche. Il Circolo maschile si sta ricostituendo con elementi giovanili.

— L'ultimo giorno di Carnevale, per cura dei nuovi membri di Direzione di questa Scuola Materna venne offerta ai bambini la solita «sbigolata». Particolari ringraziamenti al Panificio Salvetti di Ponte Sacco che elargiva gratuitamente una sessantina di focacce come aveva fatto anche in occasione dell'Albero di Natale.

ROVERETO

Per un monumento — In qualche parte d'Italia, in occasione della Conciliazione fra Santa Sede e Stato Italiano, si derogarono offerte ad istituti di beneficenza, o si decise di ripristinare qualche vecchia opera d'arte. Non sarebbe ottima cosa che anche a Rovereto, mercè l'Ufficio Belle Arti si ridonasse il suo splendore primitivo al chiostro dell'antico convento dei Carmelitani presso la chiesa di S. Maria?

Le Scuole — Rimaste chiuse causa la glaciale temperatura, ieri si sono riaperte le scuole.

Nello Sport — Domenica la squadra di calcio della Unione Sportiva si porterà a Lovere per incontrarsi con quella valorosa squadra.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La Giunta Diocesana da S. E. il Prefetto

L'altro giorno i membri udinesi della Giunta Diocesana con alla testa il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente e il cav. mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale della Arcidiocesi e Assistente Ecclesiastico della Giunta si sono portati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto Gr. Uff. Motta.

Il comm. Brosadola ha espresso al rappresentante del Governo Nazionale i sensi di giubilo dell'Azione Cattolica friulana per il faustissimo accordo lateranense. S. E. il Prefetto ha ringraziato per il gradito omaggio e si è intrattenuto cordialmente con i visitatori per i quali ha avuto parole di compiacimento.

Propaganda Missionaria

Il propagandista diocesano don Buiatti ha tenuto a Ontagnano una giornata missionaria con una conferenza illustrata da proiezioni. Don Buiatti ha parlato inoltre a Gonars e Morsano di Strada, ovunque raccogliendo larga messe di plauso e di entusiasmi. Numerose le S. Comunioni pro Missioni e confortante la spontanea partecipazione alle interessanti conferenze nonostante l'avversità del tempo.

***

Apprendiamo che una giovine di Fanglis, che vuole conservare l'incognito, ha fatto pervenire all'Ufficio Missionario Diocesano un orologio d'oro quale dono all'opera Pontificia della Propagazione della Fede. Prezioso il dono più prezioso verso Dio il generoso impulso che ha guidato la mano della generosa offerente.

Solenne Messa funebre

Ieri mattina nella Metropolitana è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio di Domenico Bramezza, nostro concittadino di elezione, oriundo della nobile terra del Cadore, integerrimo cittadino, cristiano esemplare, lavoratore indefesso che attraverso alla sua laboriosità e onestà seppe creare alla famiglia una invidiabile posizione. Ha celebrato mons. Mauro, arciprete del Duomo. La «Schola cantorum» del Duomo, diretta dal maestro don Pigani, ha eseguito la Messa funebre del Perosi. Assistevano al sacrificio divino i congiunti Bramezza e largo stuolo di amici e conoscenti. Alla famiglia Bramezza, ed in particolare all'amico sig. Primo, ben degno continuatore delle virtù del padre, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio nel mentre rivolgiamo un commosso pensiero cristiano e una preghiera per l'anima del caro estinto.

Una statistica

Ci è caduta sott'occhio casualmente una interessante statistica desunta da varie risposte a quesiti sottoposti circa le feste da ballo in provincia, che hanno avuto luogo dal 1.o gennaio al 21 febbraio 1928.

Su 300 domande si sono avute soltanto 70 risposte di cui 20 negative. E' risultato che in diversi piccoli paesi non si è ballato per mancanza di locali adatti, nel mentre le feste danzanti sono state organizzate in centri vicini più grossi. Dalle 50 risposte positive si desume che vi furono 277 feste da ballo, delle quali 149 pubbliche e 128 private. La maggior parte dei balli è stata tenuta nelle osterie con una media di 5 balli per parrocchia. Una buona metà di questi balli sono stati tenuti clandestinamente. Su 50 risposte 37 affermano che ai balli intervennero ragazze minorenni e l'altissima percentuale viene a dimostrare con sufficiente chiarezza in quale conto siano tenute le disposizioni di legge al riguardo. Quasi tutti i balli vennero organizzati per iniziativa privata e su 50 soltanto 6 furono indetti da enti varii a scopo di beneficenza. Dalle risposte poi si può controllare come i balli siano stati piuttosto in aumento che in diminuzione dal 1927.

Ora, stabilito che le risposte pervenute assommano a un quarto di quelle che dovevano essere, si può considerare in una media generica che dal 1. gennaio al 21 febbraio 1928, in diocesi abbiano avuto luogo 1108 feste da ballo. Le altre conclusioni, come frequenza di minorenni, effetti... morali, spendita di denaro, clandestinità ecc., le lasciamo fare al lettore.

Per quest'anno non abbiamo statistiche, ancora. Ma quanto abbiamo suesposto ci dice abbastanza come la piaga del ballo sia estesa nei paesi e bene ha fatto la R. Questura quest'anno a vietare in modo assoluto e inequivocabile ogni qualsiasi festa da ballo per tutta la Quaresima e a Pasqua. Meno miserie e meno lagrime amare e tardive nei nostri paesi!...

Il Vicario generale

Veniamo informati che il nostro Delegato Arcivescobile mons. cav. Luigi Quargnassi è stato rieletto Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

La notizia è stata accolta in tutto il Friuli con viva soddisfazione. A mons. Quargnassi, che tanta opera di bene va svolgendo nella sua alta mansione, presentiamo anche i nostri sensi di congratulazione e di augurio devoto.

A S. Giorgio

L'altro giorno il dott. prof. cav. Umberto Selan Presidente del Centro Diocesano Uomini Cattolici ha presieduto a una numerosa arunanza di Uomini e Giovani Cattolici della parrocchia di San Giorgio ai quali ha rivolto nobili parole.

Sappiamo che è Presidente del Comitato organizzatore del primo Congresso parrocchiale, che si terrà nella nostra Città, nella parrocchia di San Giorgio, è stato nominato l'amico avv. Guglielmo Schiratto.

Una gara nobilissima

Continuano a pervenire al Podestà le offerte di Enti e privati cittadini per venire in soccorso delle povere famiglie indigenti più crudamente colpite dai disagi del gelo. La somma finora raccolta è di circa 31 mila lire. La nobilissima gara continua con immutato fervore.

Nell'Istituto fascista di cultura

L'Istituto Fascista di Cultura, succeduto alla Università Popolare, continua nella sua attività. Il giorno 22 corrente il comm. Nordio capo-redattore de *Il Piccolo* di Trieste terrà una Conferenza, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sul tema *Nuova Palestina*, (L'Italia, i luoghi Santi e il Sionismo) il giorno 26 il Padre G. Battista Castagni parlerà su «Il Giappone d'oggi e la donna». Per il mese di Marzo sono prenotate le seguenti Conferenze.

Nei giorni 1-2-3 saranno svolte conferenze nell'organizzazione scientifica del lavoro. Il giorno 6 il Collega Cesco Tomaselli del «Corriere della Sera» parlerà sul tema «Gli Eroi dell'Artide» illustrando la Conferenza con proiezioni. In giorni da destinarsi parleranno: l'on. Lupi su «Il Poeta Martu» l'on. Dudan su «La Dalmazia»; l'on. Marescalchi su «L'Agricoltura» il prof. Gustavo Pisenti sulle «Opere di previdenza del Regime fascista» e l'on. Piero avv. Pisenti, il prof. Bonetto, il prof. Gariglio e altri argomenti varii che verranno a suo tempo illustrati.

8 sotto zero

Come la «fiaba di sior Intendo»... l'inverno nordico torna a pungere le orecchie: 8 sotto zero alla periferia, 6 sotto zero in piazza Vittorio.

Un'altra ondata. Sotto la neve spuntano le violette, primo saluto festoso della primavera e il sole nelle ore più calde continua il disgelo.

Ultime bellicosità, dunque, dell'inverno vissuto, ventoso e ghiacciato.

Cronaca d'oro

Società S. Vincenzo de' Paoli Conferenza della B. V. del Carmine — La signora Elisa Lunazzi, in morte della signora Giuseppina Marchetti L. 10 — La signora Bianchi Isolina, i noccasione delle sue nozze d'argento L. 10 — Famiglia signor Carlini Antonio, in morte del signor G. Batta Ballico L. 20.

in Tribunale

Schiafo omicida. — A Pozzecco di Bertiolo il 5 dicembre certo Vau Pio rincasava in istato di ubbriachezza, recando a mano una bicicletta divertendosi a dileggiare certo Ernesto Savoia di Luigi, di anni 31, il quale a un certo punto gli lasciava andare uno chiaffo. Il Vau cadeva a terra e più non si levava. Il Savoia è comparso imputato di omicidio colposo. L'accusato si difende affermando che il Vau non cadde per lo schiaffo ma tuttavia viene condannato a otto mesi di detenzione.

Una assoluzione. — Imputato di tentata estorsione per aver indotto il rappresentante della «Fiduciaria» a rilasciargli 500 lire minacciandolo che in caso contrario egli avrebbe discreditato la ditta presso la clientela, certo Amoroso Antonino di anni 61, è comparso in giudizio ed è stato assolto per non aver commesso il reato.

Per ballare a ogni costo. — Volendo a ogni costo indire una festa da ballo senza permesso, certi Sariup Alfonso fu Giacomo, di anni 28, e Specogna Giuseppe di Giuseppe, di anni 22, da S. Leonardo degli Slavi tentarono di corrompere i carabinieri offrendo loro un compenso in denaro. Per tantata corruzione di pubblici funzionari il primo si è buscato 4 mesi di reclusione e l'altro 2 mesi con la condizionale.

FURTI SACRILEGHI

La cronaca registra nuovamente una ripresa di furti sacrileghi. Ignoti ladri profanatori, col favore delle tenebre, sono penetrati nella chiesa di Zuliano presso Pozzuolo del Friuli e scassinarono le cassette delle elemosine. Tentarono poi di introdursi nella sacristia, ma senza riuscirvi.

— Anche a Toenzano, dalla chiesa locale vennero asportate le offerte dei fedeli e diversi capi di biancheria da altare.

Dei ladri finora nessuna traccia.

Delibere del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio, in adunanza plenaria straordinaria deliberò di designare il senatore Luigi Pezzotti quale presidente dell'Istituto Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica; approvò alcuni rimborsi d'imposta consiliare per il 1928 ed anni precedenti; approvò un contributo di L. 1000 per un corso di mascalcia da tenersi in Udine a cura della segreteria delle Comunità Artigiane; diede parere favorevole, nei riguardi finanziari, alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo.

La Presidenza, nella seduta del 9 gennaio, formulò le proposte da presentare alla Conferenza Oraria di Padova per l'orario ferroviario estivo e nominò i rappresentanti del Consiglio alla Conferenza stessa;

deliberò che il Consiglio concorra largamente alle spese di trasporto, di posteggio e di assicurazione, che gli espositori della provincia di Udine incontreranno per partecipare alla I.a Fiera Campionaria di Tripoli, e costituì un Comitato di propaganda per la Fiera medesima;

decise di aderire al convegno indetto dal Consiglio dell'Economia di Trieste per gli usi civici ed il rimboschimento, e nominò i delegati del Consiglio a tale riunione;

designò due membri per la Commissione di requisizione di quadrupedi di Pontebba;

deliberò l'esenzione dall'imposta consiliare per gli anni 1929-30 delle quote minime di reddito netto inferiori a L. 2000;

ratificò rimborsi d'imposta consiliare per esenzione ammessa a avore di famiglia numerose;

decise di elargire un contributo di L. 1000 per la costituzione del fondo ricoveri alpini friulani;

approvò la spesa di L. 384,50 in dipendenza della liquidazione dell'Istituto Veneto dei Trasporti in Treviso;

concesse due medaglie per gare sciatorie indette dalla Società Escursionisti friulani;

stavilì di rinnovare per il 1929 il contratto per la stampa del bollettino consiliare;

deliberò di abbreviare i eermini per la formazione del ruolo suppletivo periti agrari;

costituì una speciale Commissione di studio per la lotta contro l'urbanesimo.

***

La Sezione agricola-forestale, nell'adunanza del 24 gennaio:

espresse parere favorevole nei riguardi tecnici, alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo;

espresse parere favorevole all'istituzione di un corso di mascalcia da tenersi in Udine;

concesse il nulla osta all'accoglimento di 10 domande per riduzione di fondi a coltura agraria, di due domande per costruzione forni da calce, e di una domanda per concessione taglio cespugli;

approvò il progetto suppletivo di miglioramento di malghe del Comune di Tolmezzo;

respinse due domande per concessione di pascolo caprino nei Comuni di Trasaghis e Andreis;

proopse l' assegnazione di un contributo al Comune di Paluzza per rimboschimento di sette ettari di terreno;

approvò il regolamento di polizia rurale del Comune di Brugnera, e respinse quello del Comune di Ruda;

espresse parere favorevole alla domanda per l'utilizzazione del bosco in Comune di Resiutta;

concesse nulla osta all'accoglimento di una domanda per apertura di una strada in Comune di Villasantina;

istituì una speciale Commissione per la formazione di un regolamento-tipo di polizia rurale per i comuni di pianura e di montagna in provincia di Udine.

***

S. E. il Prefetto, presidente, insedì la Commissione venatoria provinciale con sede presso il Consiglio.

La Commissione consultiva per la formazione dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio, e quella per la compilazione del ruolo dei periti agrari, iniziarono il lavoro di esame delle domande degli aspiranti.

Il Consiglio, a mezzo della speciale Commissione di propaganda, iniziò — d'accordo con l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie — la raccolta delle adesioni degli industriali alla III.a Fiera Campionaria di Tripoli.

Si fecero proposte al Circolo Ferroviario d'ispezione di Trieste per l'istituzione, durante l'estate 1929, di alcune linee automobilistiche di gran turismo, atte ad allacciare Udine con Sappada e Cortina d'Ampezzo, con Grado, con Caporetto e Gorizia, con Gorizia - Campi di battaglia e Trieste.

Si diede corso alle prenotazioni di panelli oleosi, pervenute da parte di numerosi agricoltori della provincia.

Si donarono alcuni volumi per la biblioteca fascista di coltura, istituita in Udine dal Comitato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro.

Si diede l'adesione al Convegno promosso dal Consiglio dell'Economia di Trieste per l'autostrada, da tenersi in Trieste sotto la presidenza di S. E. l'on. Suardo.

Si calcolarono i prezzi medi di vendita al minuto — nell'ultimo triennio — di diversi generi, agli effetti del dazio consumo.

L'Ufficio Statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sul commercio locale; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

Consulenza: Si fornirono a Municipi e Ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ed importatzioni, ecc.

PORDENONE

Uno stile — Per essere stato trovato in possesso di un ostile non denunciato a Torre è stato arrestato certo Modolo Vittorio di Cesare.

Infortunio — Mentre era intento al lavoro l'operaio Cevolin Sante, presso l'officina Savio, veniva ferito a una mano per la caduta di un pezzo di ferro. Ne avrà per circa due settimane.

FELETTO UMBERTO

Te Deum — Nella nostra chiesa è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per il felice accordo di Roma. Intervennero tutte le autorità locali, il Fascio, i Balilla, la Milizia e molto popolo. Il parroco, don Aleardo Comuzzi, pronunciò un elevato discorso.

RIVE D'ARCANO

Ringraziamento — Per ringraziare il Signore della soluzione della questione romana nella nostra chiesa, presenti autorità, le associazioni tutte ed il popolo, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. Il parroco ha pronunciato un patriottico discorso mettendo in risalta la importanza dell'avvenimento.

PONTEBBA

Per l'accordo di Roma — Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, rpesenti le autorità cittadine, le rappresentanze e associazioni con vessilli è stato cantato un solene «Te Deum» di ringraziamento per la felice soluzione della «questione romana». Il parroco d.r don Boria ha pronunciato un elevato discorso.

NIMIS

Santa Missione. — Si è iniziata e prosegue ottimamente nella nostra chiesa parrocchiale, una Santa Missione tenuta dagli infaticabili e bravi padri Lazzaristi, Padre Righetti e Padre Fazio, i quali con il calore della loro parola ornata e suadente, con l'impeto della loro dottrina, hanno risvegliato nell'anima del nostro buon popolo nobili sentimenti di bene. Da questa Santa Missione la nostra parrocchia si aspetta tanta messe di bontà e di luce divina.

Te Deum. — Per solennizzare il lieto evento di Roma e ringraziare l'Altissimo nella nostra chiesa parrocchiale è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Ha officiato mons. Beniamino Alessio assistito da tutto il clero. Sedeva all'organo don Luigi Gasparotto. Pronunciò un elevato e nobilissimo discorso Padre Righetti dei Lazzaristi. Erano presenti alla solenne funzione tutte le autorità e rappresentanze patriottiche, milizia, fascio, combattenti ecc. con vessilli.

QUALSO

Ringraziamento solenne. — Col concorso di tutta la popolazione e delle autorità locali, nonchè delle rappresentanze scolaresche ecc. nella nostra parrocchiale è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'auspicato accordo di Roma. Ha officiato il nostro parroco don Dose, il prof. don G. Morandini del Seminario Arcivescovile di Udine ha pronunciato un dotto e vibrante discorso.

TARCENTO

Lotteria rinviata. — L'estrazione della Lotteria pro erigendo Campanile Monumentale ai Caduti da erigersi nella frazione di Stella è stata rimandata al 17 marzo p. v. Ricordiamo che ingenti e vistosi sono i premi e che i biglietti stanno per essere esauriti. Ognuno partecipi a questo contributo di fede e di amor patrio.

AZZANO DECIMO

Una caduta — Scivolando con la bicicletta sulla strada gelata il direttore didattico A. Pavi del Circolo di Fiume Veneto cadeva pesantemente riportando una grave lussazione al braccio destro che lo obbliga ad un assoluto riposo.

Il Mercato — Dopo un periodo di forzato riposo per il gelo, il mercato è stato ripreso e con buon esito. Notevole l'affluenza di gente sulla piazza. Ben fornito il mercato bestiame e del pollame con notevoli contrattazioni.

PIELUNGO

Girno di Festa — Anche le nostre campane hanno sparso la lista notizia dell'accordo di Roma per la vallata dell'Arzino coperta di neve per cui è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento alla presenza della notabilità locali e associazioni tutte. Il parroco. Un elevato discorso ha pronunciato il parroco Don Calussa.

TOLMEZZO

Assoluzione — Imputato di aver venduto pane non sufficientemente cotto e confezionato con farina abburattata a meno dell'85% il gerente la Cooperativa di Consumo Carnica Pietro Pivotti è comparso tempo addietro alla Pretura di Ampezzo. Il Pivotti veniva allora assolto dalla prima imputazione e condannato per la seconda a 50 lire di ammenda. Ricorso al nostro Tribunale il Pivotti fu assolto anche dalla seconda imputazione.

Un appello senza eco — Perchè accusato di calunnia il Pretore di Ampezzo condannava tale Silvio Maresia di Forni di Sopra alla ammenda di L. 50 più spese. Il Maresia si appellava ma la sentenza veniva riconfermata aggravandogli altre spese.

TRICESIMO

S. Apollonia — Nella frazione di Adorgnano si è celebrata come tutti gli anni con grande concorso di popolo la solennità di S. Apollonia. La funzioni religiose furono celebrate dal pievano rev. sac. dott. mons. Dall'Ara, il quale ha pure tenuto il panegirico dela Santa. Alla processione ha partecipato il corpo bandistico di Tricesimo. Per le spese relative alla banda furono raccolte le seguenti offerte: Dott. Ciceri L. 5, M. Lorenzoni 5, Fam. Bertossio Colgallo 5, sig. Chiesa Pietro 3, sig. Bonessi Pietro 2, sig. Greatti F. 2, sig. Dri Lucia 2, sig. Dri Teresina 2.

BRESSA

Incendio in canonica — Un violento incendio, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è scoppiato nella casa canonica per cause imprecisate. Il fuoco si estendeva rapidamente e intaccava la legnaia, la biblioteca, ecc. La pronta opera di volonterosi accorsi, con a capo il presidente del Circolo giovanile, che si distinse nella pericolosa e faticosa opera di spegnimento, ostacolata dalla penuria d'acqua, valse a far sì che il fuoco venisse circoscritto e domato. I danni sensibili vennero prontamente coperti dalla Società «S. Barbara» contro l'incendio di Bressa.

REANA DEL ROIALE

Giubilo di Popolo — La novella dell'accordo di Roma ha suscitato anche presso di noi il giubilo di tutto il popolo, che è accorso in folla nella chiesa parrocchiale intorno a tutte le autorità del paese e le rappresentanze per il solenne «Te Deum» di ringraziamento. Il parroco don Giuseppe Covassi, ha pronunciato un nobile discorso illustrando ed esaltando l'avvenimento.

Il telefono — Ha avuto luogo una importante riunione di industriali, esercenti, negozianti del Comune allo scopo di addivenire a un accordo per l'impianto del telefono. Alla riunione presenziavano il signor Moschioni Luigi reggente del Fascio e il rag. Dal Dan direttore della Società dei Telefoni di Udine. Fu largamente esaminata la necessità di un raccordo telefonico per il cui impianto occorreranno L. 49.500. Votata all'unanimità l'attuazione dell'impianto stesso, vennero seduta stante raccolte le adesioni per circa 10 mila lire. I lavori cominceranno quanto prima e segneranno per Reana e pei centri vicini il raggiungimento di una necessità sentita e l'aprirsi di più vasti orizzonti per il commercio, il lavoro e l'attività civile.

PRATA DI PORDENONE

Il Duce alle Società Cattoliche — Al telegramma di felicitazioni inviato al Capo del Governo dalle nostre associazioni cattoliche per il fausto avvenimento di Roma il segretario particolare del Duce comm. Chiavolini ha così risposto: «Molto sensibile sentimenti espressioni S. E. Capo Governo ringrazia vivamente».

TRIESTE

OFFERTE PRO BASILICA

Tra le numerose offerte già pervenute a S. E. il Vescovo mons. Fogar per i lavori di restauro all'abside di San Giusto, vanno particolarmente segnalate quelle di L. 15.000 della Riunione Adriatica di Sicurtà, di L. 5000 della Cassa di Risparmio Triestina e di L. 3000 del Colorificio Zonca.

DIPLOMA AL COMUNE

A riconoscimento di quanto il Comune di Trieste fa in vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla, il presidente dell'Opera stessa, on. Renato Ricci ha fatto pervenire al podestà sen. Pitacco il diploma di benemerenza, intitolato al Comune di Trieste.

PER L'ITALIANITA' DEI NOMI

Il Commissario straordinario dei Sindacati fascisti cav. Lino Domeneghini ha inviato a tutti i segretari interprovinciali e provinciali una circolare con cui invita tutti gli iscritti a ridonare la desinenza italiana ai loro nomi. «Il Sindacalismo fascista — dice la circolare — nella sua lenta e tenacissima opera rieducatrice e potenziatrice, nell'affratellare gli uomini nel grande affetto della più grande famiglia sociale, vuole ricondurre in queste terre benedette anche l'italianità dei nomi che una vicenda dolorosa, oggi consunta, aveva crudelmente fugata». La circolare chiude invitando quanti hanno funzioni direttive a propugnare validamente tra gli organizzati questa necessità interessandosi direttamente per le pratiche relative.

RIDOTTO IN FIN DI VITA DAL FUOCO

Ieri sera alle 21.30, transitando per la strada che da Sant'Anna conduce a San Pantaleone l'operaio Pietro Tunta fu colpito da un impressionante spettacolo. Un uomo giaceva a terra con le vesti in fiamme e invocava aiuto con grida strazianti; accanto a lui un soldato cercava coraggiosamente di spegnere il fuoco che straziava il corpo del disgraziato, gettandogli addosso la propria mantellina. L'operaio accorse in aiuto al soldato, il quale aveva già riportato delle scottature alle mani e in due riuscirono ben presto a spegnere completamente le fiamme. Ma ormai lo sconosciuto era ridotto in uno stato compassionevole. Trasportato in una casa vicina, quivi ricevette le cure della Guardia Medica, subito chiamata, che provvide al suo immediato trasporto all'ospedale.

Interrogato dal funzionario di P.S. di servizio all'astanteria, il degente, soltanto dopo vive insistenze, acconsentì a narrare come avvenne il tragico fatto. Si è potuto così sapere trattarsi del carbonaio Giacomo Tonsich, di 45 anni, abitante a Zaule 25. Il suo stato è gravissimo.

Le circostanze del fatto essendo alquanto misteriose e in considerazione, d'altra parte, dello strano contegno dell'ustionato, l'autorità ha avviato pronte indagini. L'operaio soccorritore non potè aggiungere altri particolari a quelli qui riferiti e del soldato che per primo prestò soccorso al Tonsich nulla si sa essendosi allontanato appena eseguito il ricovero del disgraziato.

BELLUNO

Furti audaci

L'altra notte nei locali del Municipio di Castellavazzo è stato perpetrato mediante scalate, il furto di una macchina da scrivere Remington, di una polizza di lire mille, di una pistola, ecc.

Da un vicino negozio, sempre con scalata, vennero asportati generi di privativa, bottiglie e lire mille in denaro ed a Longarone venne svaligiata la privativa condotta dal sig. Giuseppe Bertoia, che ha subito danno per circa tremila lire, furto quest'ultimo consumato nel cuore del paese e con l'audacia somma.

I furti vennero denunciato ed i carabinieri sperano di essre sulle buone traccie.

Non è improbabile che l'autore di tali mariuolerie sia lo stesso che come dicemmo l'altro ieri, si rese responsabile di notte di una grassazione lungo la strada che da Vallesella di Cadore conduce a Domegge.

GARA DI SCI

La locale società sportiva «Juventus» ha indetto per domenica prossima una gara di sci riservata ai residenti nel comune di Belluno.

Alla gara potranno partecipare anche i militari, militi ed avanguardisti.

Il percorso sarà di dieci chilometri, con partenza alle ore quattordici da Belluno ed arrivo a Caleipo.

I concorrenti dovranno ritirare il numero e ricevere le istruzioni dalle nove alle dodici di domenica nella sede della Società organizzatrice, in via Cipro N. 1.

La società «Juventus» ha provveduto ad un servizio automobilistico da Belluno a Caleipo, per dar modo agli appassionati di assistere allo svolgimento della gara.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 46

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 22 Febbraio 192

RIUNIONI A BUCAREST

PER LA PICCOLA INTESA ECONOMICA

BUCAREST, 21 matt.

Un comunicato ufficiale dice:

Si sono svolte al Ministero degli Affari Esteri, le discussioni fra i delegati economici dei paesi della Piccola Intesa, allo scopo di fissare il programma della prossima conferenza degli esperti economici di questi Stati.

La prossima conferenza

Dopo un amichevole scambio di vedute sull'argomento, i delegati hanno constatato la piena uniformità delle loro idee e si sono messi d'accordo per proporre ai rispettivi governi di inscrivere nel programma della prossima riunione degli esperti, le questioni che concernono le relazioni economiche dei tre Stati. Si tratta delle questioni relative ai trasporti, alla navigazione, alle relazioni aeronautiche e postali, alle semplificazioni delle formalità doganali ed amministrative, alla situazione dei sudditi esteri e alle personalità giuridiche in ciascuno dei tre Stati, alla creazione di camere di commercio, alla collaborazione economica nelle organizzazioni internazionali, al riavvicinamento delle disposizioni legali ed amministrative sul terreno del diritto commerciale. A questo scopo i delegati proporranno ai rispettivi governi di procedere all'esame delle possibilità di sviluppo nelle relazioni economiche reciproche e dei mezzi suscettibili di eliminare gli ostacoli che venissero constatati. Inoltre i delegati si sono messi d'accordo sui metodi di lavoro per l'avvenire. La data e il luogo della prossima conferenza degli esperti economici saranno fissati di comune accordo tra i tre governi. Le discussioni sono state presiedute dal sig. Gregorio Gafenco segretario generale al Ministero degli Affari Esteri. La Romania è stata rappresentata dal sig. Ernesto Ene segretario generale al Ministero dell'Industria e commercio, la Jugoslavia da Slavko Secerev ex presidente della Delegazione jugoslava alla Conferenza economica internazionale di Ginevra e la Cecoslovacchia dal dott. Stangler consigliere al Ministero degli Esteri di Praga.

Austria e Ungheria

Il progetto d'intesa economica mira, come appare anche dal comunicato, a creare un blocco di interessi, nell'orbita del quale si possa attirare l'Austria e l'Ungheria. Indirettamente, dunque, gli sforzi della Piccola Intesa hanno pure un obiettivo politico, in quanto una Austria, vitale e legata da convenzioni e facilitazioni reciproche agli altri Stati del bacino danubiano, dovrebbe, nell'intenzione dei promotori dell'accordo, rinunziare al sogno dell'*Anschluss* con la Germania. Ai primi approcci, il Cancelliere Seipel rispose, lo scorso anno, con la nota dichiarazione, che escludeva nettamente la possibilità per l'Austria di entrare in una qualsiasi combinazione economica, di cui non faccia parte anche il Governo del Reich. E non c'è alcun motivo di ritenere che il Capo del Governo austriaco abbia mutato opinione.

Ciononostante, la Conferenza della Piccola Intesa, che si terrà a Belgrado alla fine d'aprile, oltre al rinnovamento del patto di alleanza politica che scade all'inizio della prossima estate, si occuperà, secondo informazioni provenienti da Bucarest, dei problemi economici non solo nei riguardi dei tre Stati che la compongono, ma anche nel quadro più vasto e più complesso dell'Europa centro-orientale e orientale.

Le riunioni tra i periti economici hanno bensì un carattere esclusivamente tecnico e consultivo, ma sono importanti in quanto costituiscono la base per le deliberazioni della Conferenza di aprile e per i passi ulteriori che la Piccola Intesa crederà opportuno di compiere presso gli altri Paesi del bacino danubiano, per realizzare i suoi progetti di collaborazione economica.

Interessi contrastanti

L'iniziativa delle conversazioni sarebbe partita dal Presidente del Consiglio romeno, Maniu, il quale, essendo convinto che il principio del nazionalismo applicato dopo la guerra agli Stati successori, alla loro politica economica e al mantenimento di alte barriere doganali, conduce quegli Stati alla rovina, chiede una revisione del sistema doganale in vigore e degli accordi concernenti il trasporto e il traffico, compreso il regime dei passaporti. Il Govern oromeno sarebbe guidato, nella sua azione, anche da un interesse particolare, vedendo esso nella Piccola Intesa economica la possibilità di risanare economicamente i paesi danubiani mediante la creazione di un'unità, il cui centro non sarebbe nell'Europa centrale, ma verrebbe spostato precisamente verso la Romania, la quale sarebbe adatta ad esercitare una parte preponderante, sia per le sue ricchezze naturali, sia per il carattere della sua economia e della sua posizione geografica. Negli ambienti governativi romeni si è convinti che si debba fin d'ora iniziare l'opera di incoraggiamento economico verso altri Paesi dell'Europa centrale e specialmente in Austria.

Questo sarebbe, senza dubbio, uno dei lati più importanti degli studi dei periti e della futura Conferenza di Belgrado. Occorrerà vedere come questa concezione sarà accolta in Cecoslovacchia e in Jugoslavia. Il Governo di Maniu, conoscendo le difficoltà esistenti tra questi due paesi nel campo economico, è disposto, sempre a quanto si comunica da Bucarest, a far opera di mediazione per eliminarle.

Ma l'impresa presenta poche probabilità di riuscita. Si è già osservato che la Romania e la Jugoslavia, paesi eminentemente agricoli, difficilmente possono far concordare i propri interessi con quelli della Cecoslovacchia, paese industriale, ma retto da un Governo, le cui correnti agrarie, favorevoli al protenzionismo, hanno il sopravvento. Fino a pochi giorni fa, lo stesso Presidente dei ministri, Svehla, rappresentava la corrente in contrasto con la politica di Benes, il quale correbbe riservata alla Cecoslovacchia, nella futura combinazione economica danubiana, la prevalenza industriale e finanziaria. Ora Svehla, dimessosi per ragioni di salute, è stato sostituito dal dott. Udrzak, che è pure ministro della Guerra, ma non si ritiene che l'atteggiamento del partito agrario possa mutare per questo.

D'altra parte, il presidente Udrzak ha già annunciato che proseguirà la politica del suo predecessore. Più genericamente si può osservare che la Cecoslovacchia non ha interesse a modificare uno stato di fatto già così vantaggioso. Il suo commercio estero con la Jugoslavia è attivissimo, presentando nel 1928 un saldo a suo favore di 497 milioni. Anche le esportazioni verso la Romania sono in continuo aumento e sono raddoppiate nel volgere di pochi anni. E' per questo che gli agrari in Cecoslovacchia si oppongono a concessioni e chiedono invece protezione per i loro prodotti. Oltre a ciò, occorre tener presente che gli scambi commerciali della Cecoslovacchia con la Germania sono assai più rilevanti di quelli della Romania e della Jugoslavia riunite. Si comprende, quindi, come dopo il primo entusiasmo per i nuovi progetti economici, a Praga vi sia ora la tendenza a procedere con molta cautela.

I romeni grati all'Italia pel concorso al prestito

BUCAREST, 21 sera

Il recente prestito internazionale accordato alla Romania ha concorso, come è noto, anche l'Italia; e l'intervento di questa è molto apprezzato nei circoli politici e finanziari di Bucarest. La *Nation Rommaine*, organo ufficioso del Governo, commentando il successo delle sottoscrizioni sulle varie piazze, scrive, parlando dell'Italia, che l'appoggio della finanza italiana ha mostrato ancora una volta tutta la simpatia e la fiducia che la sorella maggiore latina nutre per la Romania.

« Il contributo all'opera di consolidamento e di sviluppo del nostro paese — continua il giornale — è altamente apprezzato, e siamo sicuri che la intensificazione costante dei nostri rapporti economici, come pure le prospettive di feconda collaborazione industriale, offriranno all'Italia sbocchi degni dell'interesse che essa mostra per noi ».

L'organo di Averescu, *l'Indreptarea*, dopo avere riportato l'articolo pubblicato ieri dell'*Argus*, scrive che il calore con cui gli ambienti italiani hanno accolto il prestito romeno viene a confermare ancora una volta il senso di realismo politico di cui diede prova Averascu quando, appena giunto al potere nel 1926, sollecitando l'appoggio finanziario estero, diede la precedenza a quello della grande sorella latina, e questo lo accordò in condizioni vantaggiose, quali nessuna altra piazza avrebbe potuto fare in quei momenti. E quel primo prestito di duecento milioni di lire costituì la base per la stabilità del *leu* e la prima tappa per il consolidamento del credito dello Stato romeno.

L'accordo fra il Cile e il Perù per Tacna ed Arica

SANTIAGO DEL CILE, 21 sera

In merito alla conclusione dell'accordo tra il Perù e il Cile relativo alla questione di Tacna e Arica, accordo che è dovuto alla iniziativa di quest'ultima repubblica il cui governo mesi or sono fece un passo presso il governo peruviano proponendo trattative dirette, si apprende che la linea di frontiera fissata dall'accordo è a nord della ferrovia internazionale da Arica a La Paz (Bolivia). La ferrovia resta in territorio del Cile sino alla frontiera peruviana.

La notizia ufficiale della conclusione dell'accordo, è stata accolta dalla popolazione colla più viva soddisfazione. I governi delle due repubbliche, animati dal proposito di risolvere l'annosa vertenza che risaliva al 1883, sono riusciti a trovare la soluzione che soddisfa ugualmente l'orgoglio nazionale dei due paesi. In virtù del trattato testè stipulato, la città di Tacna diventa peruviana, mentre Arica appartiene al Cile. (*Radio St.*)

Le elezioni senatoriali rinviate in Grecia

ATENE, 21 sera

La situazione creata dalla innondazione nei territori della Macedonia è sempre grave e se ne risentiranno le conseguenze per un lungo periodo di tempo. Sembra che il governo abbia l'intenzione di rinviare le elezioni senatoriali al 14 aprile prossimo. (*Radio-St.*)

Anche in Austria splendevano tre soli

VIENNA, 21 sera

Anche a Vienna, a Klangenfurt e a Scheibbs si è verificato il singolare fenomeno ottico solare ammirato a Roma e ad Abbazia con la differenza che due soli appunti erano situati alla stessa altezza del vero sole, uniti fra loro da un anello luminoso. Anche la luna ha presentato ieri verso le 19 un aspetto inconsueto. Essa è scomparsa circondata da un anello di luce bellissimo che a poco a poco andò dileguando. Questo fenomeno, come quello solare del perelio, è una illusione ottica provocata dal diverso grado di calore degli strati atmosferici attraverso i quali i raggi luminosi si rifrangono, traendo in inganno l'occhio umano.

LE RIPARAZIONI

IL PROBLEMA DEI TRASFERIMENTI

all'esame degli esperti

PARIGI, 21 sera

Il Comitato degli esperti ha tenuto ieri due sedute plenarie e ha discusso durante il pomeriggio le conclusioni dei rapporti che i signori Schacht e Josiah Stamp avevano presentato ieri mattina a nome del Sottocomitato dei cinque.

Alla fine dello scambio di vedute, i delegati sono rimasti d'accordo nel ritenere necessario procedere, prima di iniziare l'esame di nuove questioni, ad uno studio completo ed approfondito di uno dei problemi che si riferisce più direttamente all'oggetto principale della loro missione, e cioè quello dei trasferimenti. Essi hano perciò affidato allo stesso sottocomitato la cura di esaminare durante tutta la giornata di oggi la questione dei trasferimenti nei suoi rapporti col funzionamento del piano Dawes e più generalmente con l'avvenire economico e finanziario della Germania. E' apparso infatti che la soluzione da adottarsi è in relazione diretta con le condizioni nelle quali i trasferimenti previsti dal piano Dawes si sono effettuati fino ad ora, e più specialmente con le condizioni nelle quali essi dovranno effettuarsi nell'avvenire.

Quindi gli esperti si sono posti la questione di sapere se il comitato attuale dei trasferimenti dovrà essere mantenuto integralmente.

E' evidente che questo comitato, che da una parte presenta alcune garanzie per la moneta tedesca, nello stesso tempo è un organismo di controllo che limita in una certa misura la piena libertà finanziaria del Reich. Se il debito definitivo della Germania potrà essere commercializzato, questo controllo potrà senza dubbio essere abbandonato almeno in parte.

Inoltre, se il Reich accettasse di versare delle annualità il cui ammontare fosse proporzionato alle sue risorse, le Potenze creditrici potrebbero provvedere alla rinuncia dell'indice di trasferimento prevista dal piano Dawes, grazie al quale l'annualità di base deve accrescersi automaticamente in avvenire, in ragione diretta del suo accrescimento economico.

L'ammontare definitivo dell'annualità tedesca essendo fissato, questa doppia soppressione potrebbe offrire il vantaggio di dare maggiore stabilità al regolamento finale. Occorrerebbe però anche che il Reich avesse la stessa buona volontà dei suoi creditori e che accettasse l'ammontare di questa annualità. Perciò, prima di giungere a discutere la base del problema, cioè quanto la Germania deve pagare, gli esperti hanno dovuto mettersi d'accordo sulle modalità di questo pagamento e determinare le condizioni nelle quali la Germania dovrà pagare.

Questo è il punto che sarà oggetto degli studi affidati al Sottocomitato dei cinque che renderà conto venerdì mattina, in seduta plenaria, del risultato dei suoi lavori. Nel frattempo le conversazioni e gli scambi di vedute particolari continuano tra delegazione e delegazione.

I TEDESCHI OTTIMISTI

BERLINO, 21 sera.

Nei circoli politici si ha l'impressione che nella seduta di ieri del Comitato degli esperti per le riparazioni, che ha avuto luogo a Parigi, siano state eliminate le difficoltà obiettive che si opponevano alla fissazione del programma di lavoro del Comitato. Si ritiene perciò probabile che venerdì sia raggiunto l'accordo completo. Mentre in detti circoli si afferma che durante le discussioni attuali si tratta sopratutto di delimitare nel loro complesso le questioni di trattare nelle prossime sedute, affinchè la discussione non si prolunghi all'infinito, si nota d'altra parte che non è stata ancora chiarita la questione dell'istituzione di sottocomitati in seno al Comitato degli esperti.

Propagazione della Fede in Oceania

SUVA (Isole Fiji, Oceania), 21

L'Opera della Propagazione della Fede è stata fondata da 14 anni fra i cattolici indigeni delle Isole Fiji, delle regioni più sperdute in mezzo all'Oceano, ed in questo tempo ha raccolto la bella somma di 221.000 franchi. Mons. Nicolas, Vicario Apostolico delle Isole Fiji, fa notare che la somma raccolta lo scorso anno rappresenta una media di franchi 1,14 per cattolico, mentre la diocesi di Metz, dove è nato monsignor Nicolas e che pure è una delle più generose di Francia, non dà in media che la somma di 88 cent. per persona.

A proposito è bene far notare che, per istillare nei cattolici di recente conversione il vero spirito cristiano, la Santa Sede ha esortato i Vescovi d'Asia, d'Africa e d'Oceania, a fondare l'Opera della Propagazione della Fede anche fra le popolazioni più povere. Le somme raccolte in quelle missioni sono tutte registrate a Roma, ma sono lasciate a tutte le missioni che ordinariamente sono obbligate di ricorrere per sussidi alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede. (*Agenzia Fides*).

MARIA JOSÈ DEL BELGIO dà un concerto di beneficenza

BRUXELLES, 21 sera

La Principessa Maria Josè che, com'è noto, è una eccellente pianista si è per la prima volta presentata al pubblico, partecipando ad un concerto di beneficenza. La sala era gremitissima e il prezzo di ciascun posto era di 500 franchi. Allorchè la Principessa Maria Josè è apparsa sul palco, è stata fatta segno a calorose ovazioni da parte del pubblico; ovazioni che si sono ripetute entusiastiche alla fine del concerto. (*Radio Stef.*).

UN COLLOQUIO HOOVER-COOLIDGE

Il Congresso convocato per l'8 aprile

WASHINGTON, 21 sera

Una lunga conversazione durata quasi due ore ha avuto luogo tra i due presidenti, il neo eletto e l'uscente. Quali siano stati gli argomenti trattati da Coolidge e da Hoover non si sa, ma tutto lascia capire che il colloquio si è aggirato sulle questioni di governo e che i due eminenti personaggi avevano identiche vedute circa la politica degli Stati Uniti, la quale rimarrà quindi invariata, nonostante il cambiamento presidenziale.

Quanto alla convocazione del Congresso, pare che Hoover ne abbia fissata la data per l'8 aprile. Nello stesso mese sarà pure convocata la Camera dei rappresentanti, la quale dovrà discutere la legge agraria, e la revisione delle tariffe doganali. Però di questa ultima convocazione non è stabilito definitivamente il giorno, il quale però non andrà oltre il 15 aprile.

Si annuncia che il presidente eletto Hoover ha scelto quale segretario per la Marina Carlo Francesco Adams, giurista di Boston, discendente diretto di due ex presidenti degli Stati Uniti. Come si prevedeva, il sen. Carlo Curtis ha rassegnato le dimissioni alla presidenza del Senato. Egli non avrebbe potuto restare nella carica di senatore oltre il 3 del prossimo mese, essendo stato eletto vice presidente della Repubblica stellata.

Una convenzione interamericana al riguardo dei marchi di fabbrica è stata firmata dai rappresentanti di 19 repubbliche dell'America del nord e del sud. A questa conferenza non hanno partecipato l'Argentina e la Repubblica di San Salvador. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si attribuisce notevole importanza a questa convenzione, che ha riunito il maggior numero dei paesi americani tra tutte quelle concluse nel nuovo mondo. In tali ambienti si sottolinea altresì il valore scientifico e pratico di questa convenzione. (*Radio St.*).

L'ANALFABETISMO AL MESSICO

CITTA' DEL MESSICO, 21

Dalle ultime statistiche pubblicate per cura del Ministero della Pubblica Istruzione messicano risulta che esistono attualmente in tutto il paese 3.392 scuole rurali, con un corpo insegnante di 4.366 maestri in attività di servizio.

Queste scuole sono frequentate da 169.428 fanciulli, figli di contadini in grandissima maggioranza e da 50.733 adulti analfabeti, i quali frequentano degli speciali corsi serali per imparare a leggere e a scrivere.

Le lezioni serali per adulti, che si tengono ogni sera, hanno la durata di due ore e sono dirette dagli stessi insegnanti che durante il giorno impartiscono l'istruzione elementare ai fanciulli. Dopo che gli scolari anziani hanno imparato a leggere e scrivere in modo sufficiente, viene loro impartita una istruzione sommaria in aritmetica pratica elementare, fino alle frazioni decimali.

Il Ministero della Pubblica Istruzione dichiara che, nonostante gli sforzi costanti degli insegnanti, i « peoni », ossia la parte più bassa della popolazione agricola delle campagne, rifiuta persistentemente ogni forma di istruzione. In questi ultimi anni, da quando cioè gli sforzi per far diminuire l'analfabetismo tra questa parte della popolazione sono stati intensificati dalle autorità scolastiche, si è verificato un lievissimo, quasi impercettibile miglioramento.

Ancora oggi, secondo i calcoli del Ministero della Pubblica Istruzione, gli analfabeti nel Messico superano il sessanta per cento della popolazione totale, che è calcolata a 15 milioni di persone. (*Intern. News Ser.*)

Cinque morti e dieci feriti in una miniera dell'Illinois

CHICAGO, 21 sera

Nella miniera di Hollis nell'Illinois è avvenuto uno scoppio, in seguito al quale cinque minatori hanno trovato la morte e dieci altri sono rimasti gravemente feriti, tanto che si dispera di salvarli. (*Radio-St*)

100 STRANIERI SARANNO espulsi dall'Inghilterra

LONDRA, 21 matt.

Otto stranieri hanno avuto, nelle ultime 24 ore, l'intimazione della polizia di prepararsi a lasciare il territorio britannico entro un mese.

La lista degli stranieri, candidati alla espulsione, presentata al Ministero dell'Interno dalla polizia, novera ora, — dice l'*Evening News*, — cento nomi: vi sono Francesi, Italiani, Tedeschi, Svizzeri, Russi e Cinesi.

Esplosione di nitroglicerina che uccide 5 persone

S. MARTIN DE GRAU, 21

Ieri si è verificata una esplosione nella fabbrica di dinamite di San Mantin de Grau nelle officine di manipolazione della nitroglicerina. Tutto il fabbricato è stato distrutto e i cinque operai, che vi erano occupati, sono rimasti seppelliti sotto le macerie. Anche per gli altri fabbricati dell'officina si segnalano danni rilevanti. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di sgombero e solo nel pomeriggio si sono potuti ritrovare i cadaveri spaventosamente mutilati dei cinque operai. Non è stato finora possibile accertare con precisione le cause del disastro.

Fra i 5 operai, morti in seguito all'esplosione, vi è un certo Sartorio Antonio, italiano.

20 MORTI E 70 FERITI per il treno deragliato nell'Illinois

NEW YORK, 21 sera

Circa il disastro ferroviario capitato al treno che trasportava da Peoria nell'Illinois alle vicine miniere carbonifere 800 minatori si apprende che le conseguenze sono state ancora più gravi a cagione dell'intenso freddo che ha molto ostacolato l'opera di salvataggio. Il treno operaio, che ha deragliato precipitando dalla scarpata, si è poi incendiato. Molte vetture si sono sfasciate, rendendo impossibile ai minatori, che si trovavano in esse e che non versavano in gravi condizioni, di liberarsi. I feriti, che sono stati tolti da quell'ammasso di rottami, sono una settantina. Si crede che i morti siano più di 20 (Radio Stef).

MINACCIOSO INCENDIO AD AVIGNONE

PARIGI, 21 sera

Giunge notizia da Avignone di un impressionante incendio che, per poco, non ha distrutto la stazione ferroviaria. Le fiamme altissime si sono sviluppate nell'ambulatorio e, favorite da forte vento, si sono propagate all'infermeria e ai locali attigui. La prontezza del personale ferroviario è valsa a isolare il fuoco, sulle cui cause è in corso una inchiesta e a impedire che andasse distrutta la stazione. Non si hanno notizie di vittime. (*Radio-St.*).

Il Ministro delle Colonie mascotte del Governo francese

PARIGI, 21 sera

Il pericolo corso ieri l'altro alla Camera dal Ministero Poincaré offre occasione a *Comoedia* di rivolgere un consiglio al Capo del Governo. Se l'attuale Ministero vuole rimanere al potere il ministro delle Colonie rimanga sempre a Parigi, in caso contrario la caduta è certa. Il giornale dice infatti che ogni volta che in un Governo il titolare del portafoglio delle Colonie si accinge a compiere un lungo viaggio, come quello dell'attuale ministro Maginot, che sta ora attraversando il Sahara, il Gabinetto va incontro a peripezie e qualche volta viene addirittura rovesciato.

Senza risalire a tempi molto lontani basta ricordare quanto è avvenuto nel Ministero Meline, nel 1896, quando il titolare delle Colonie, Lebon, visitava l'Africa orientale; nel Ministero Brisson, nel 1898, allorquando il ministro delle Colonie, Trouillon, visitava l'Algeria; e nel Ministero Sarrien quando George Leygues, sempre ministro delle Colonie, visitò la Tunisia. Ma la più bella avventura di questo genere fu quella toccata al sen. Lilliès-Lacroix quando era ministro delle Colonie nel Gabinetto Clemenceau costituito il 26 ottobre 1906. Lilliès-Lacroix si imbarcò nei primi giorni del luglio 1909 per il Senegal. La sua ispezione fu severa e trionfale: davanti a lui tutti tremavano. Un giorno però il ministro si accorse di una certa indifferenza e anche di sintomi improvvisi d'impertinenza fra coloro che l'accomoagnavano. Pieno di collera chiese la ragione di un tale modo di agire e gli fu risposto che da tre giorni egli non era più ministro. Era infatti ormai il solo ad ignorare che il 23 luglio 1909 il Gabinetto era stato rovesciato.

Il "Krassin,, nel Baltico per agevolare la navigazione

BERLINO, 21 sera

La situazione nel Baltico non ha subito modificazioni. I ghiacci non consentono la navigazione. Il Governo di Mosca, preoccupato di consentire un minimo traffico, ha deciso di ordinare al «*Krassin*» il famoso rompighiaccio che così ammirevole prova fece tra i ghiacci polari, riuscendo a recar soccorso ai superstiti della sperizione Nobile, di portarsi nel Baltico allo scopo di aprire una via alla navigazione.

Da Amburgo giunge notizia dell'opera di soccorso recata dagli aeroplani ai piroscafi rimasti prigionieri dei ghiacci nel Belt. Sette di essi hanno potuto ricevere viveri e carbone per via aerea. (*Radio Stef.*).

Il vapore militare "Tarvisio,, incagliato nella rada di Batum

MOSCA, 21 sera

Il trasporto militare italiano *Tarvisio*, che staziona nella rada di Batum, si è incagliato in un bassofondo durante una tempesta. Il mare fortemente agitato ha impedito al R. Trasporto italiano *Giove*, che si trova anch'esso nelle acque di Batum e a un rimorchiatore russo, di iniziare le operazioni di disincaglio. (*Radio Stef.*).

Preziose tele trafugate

PARIGI, 21 sera

I giornali hanno da Le Havre che una cassa contenente quadri di grande valore, e cioè un Murillo rappresentante un mendicante e due dipinti del Tintoretto rappresentanti il busto di un imperatore e il busto di un'imperatrice, è sparita in circostanze misteriose.

L'antiquario parigino Fernand Laffitte si era recato in America, or non è molto, per cercar di vendere i tre preziosi quadri. Non riuscì però ad ottenere il prezzo che voleva e dovendo lasciare gli Stati Uniti egli assicurò presso una Compagnia di Filadelfia il prezioso carico per una somma di circa due milioni e mezzo di franchi. Il 9 febbraio scorso, all'arrivo del transatlantico *Ile de France* a Le Havre, la cassa, il cui peso non superava i quaranta chili, venne sbarcata e trasportata sulla « banchina di Nuova York » per essere consegnata a una casa di trasporti che avrebbe provveduto a recapitare il « collo » a Padigi.

Secondo la versione corrente, che presenta però molti punti oscuri, la preziosa cassa non sarebbe stata ritirata, in attesa di partir per Parigi, nell'interno del magazzino della casa di spedizioni, ma lasciata sulla banchina guardata a vista da un sorvegliante. Il fatto è che lunedì scorso, verso le 15, il guardiano si assentò per alcuni minuti: quando ritornò la cassa era sparita. Ma il bravo custode non diede importanza al fatto pensando che durante la sua assenza la cassa fosse stata ritirata appunto dagli incaricati del trasporto a Parigi. Solo più tardi il furto venne scoperto.

L'antiquario, che era ritornato a Parigi, è corso ora a Le Havre dove ha sporto denuncia.

CONTINUA IL FREDDO INTENSO IN GERMANIA

BERLINO, 21 sera

La ripresa del freddo intenso sull'Europa centrale è ragione di preoccupazione. D'altro canto essa attenua le ansie che si avevano per gli effetti prevedibili dello scioglimento delle nevi che avrebbe causato inondazioni pericolose, rendendo ancor più grave la situazione sotto ogni punto di vista. In seguito alla persistenza del freddo, le autorità scolastiche di Berlino hanno deciso di rinviare la riapertura delle scuole al mese venturo. (*Radio-St*).

La Crimea sotto la neve

MOSCA, 21 sera

La bufera di neve continua a imperversare su tutta la Crimea. Numerosi villaggi sono sepolti sotto la neve. (*Radio-St.*)

Popolazioni bloccate dalla neve nel Colorado

DENVER (Colorado), 21 sera

Si ha da Durango che tutti i tentativi per portare i soccorsi alle comunità della regione di Silverton rimaste isolate, in seguito all'abbondante caduta di neve su quella parte del Colorado, sono riusciti inutili, in quanto che sinora non è stato possibile sgombrare la linea ferroviaria. Ma, poichè quelle popolazioni sono addirittura prive di vettovaglie, è stata decisa l'organizzazione di squadre di sciatori quali mediante slitte tenteranno il trasporto di provviste specialmente ai minatori che sono stati bloccati nelle miniere. (*Radio Stef.*).

LA NAVIGAZIONE nella Senna paralizzata

PARIGI, 21 sera

Una delle conseguenze del freddo a Parigi è stato l'abbassamento del livello delle acque della Senna che ha prodotto, come conseguenza, la paralisi della navigazione fluviale. Appena si è profilata la minaccia del congelamento del fiume nel tratto che traversa Parigi, le autorità municipali hanno provveduto a far aprire gli sbarramenti a valle della città, in modo che la velocità della corrente ne risultasse accelerata. La maggior rapidità del flusso delle acque doveva impedire la saldatura dei lastroni di ghiaccio galleggianti alla superficie.

Lo scopo è stato raggiunto, ma contemporaneamente si è prodotto l'inconveniente dell'abbassamento del livello del fiume, poichè il congelamento degli affluenti ha tolto alla Senna il consueto tributo di acque. Il volume del fiume è talmente diminuito, che nessun battello può navigarvi. Le banchine sono deserte e i barconi immobilizzati presso i moli. Fra pochi giorni quando gli sbarramenti saranno chiusi, la Senna potrà riprendere la sua fisionomia normale.

L'iniziativa di un italiano vincitore del premio Noebel

GINEVRA 21 sera

Da Upsala giunge notizia che il professore Roberto Barani, vincitore del Premio Noebel, ha preso l'iniziativa per la fondazione di un Collegio Internazionale di scienze politiche e sociali, che dovrebbe aver sede in questa città. Scopo dell'iniziativa, che ha destato grande interesse, è quello di contribuire alla pace mondiale.

Il prof. Barani ha ricevuto già una offerta proveniente da un anonimo, offerta assai cospicua e, a quanto pare, sarebbe assicurato l'appoggio della Fondazione Rockefeller. Già hanno comunicato al prof. Barani la loro adesione una ventina di personalità insigniti del Premio Noebel e, tra queste, il sen. Marconi, il belga Lafontaine, l'inglese Hill, Briand e Einstein. (*R.*)

Esploratrici alla ricerca delle miniere di Salomone

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 21 febbraio

L'esploratrice ed archeologa inglese signorina Gertrude Caton Thompson, è in viaggio verso la Rodesia, nell'Africa inglese del Sud per ultimare una serie di esplorazioni della località ove secondo le supposizioni prevalenti, si troverebbero le leggendarie miniere di Re Salomone. Miss Caton-Thompson, farà prima una breve sosta in Egitto onde radunare il materiale necessario per le ricerche.

Lo scopo del suo viaggio, che viene effettuato sotto gli auspici e con il concorso della British Association è di eseguire delle ricerche e degli studi accurati delle rovine di Zimbabwe o di qualsiasi altro monumento o avanzo storico del genere esistente nella Rodesia, che mostri più evidenti i segni del carattere, della data e della origine della coltura dei costruttori.

Le ricerche verranno iniziate entro il mese di marzo, e Miss Canton Thompson sarà assistita nell'impresa da altre due donne, pure inglesi, Miss Norie provetta architetto professionista e da Miss K. Kenyon, figlia di Sir Frederic Kenyon, direttore del British Museum. Sembra che le tre donne abbiano in animo di impiegare un piccolo aeroplano per eseguire innanzi tutto dei voli di orientamento e di osservazioni su tutta la regione che esse dovranno esplorare alla ricerca delle rovine e di altri monumenti.

« Quelle rovine non vennero mai completamente esplorate. « ha dichiarato un alto funzionario della British Association ». Le prime vaghe voci sulla scoperta delle miniere di Re Salomone furono dovute, ritengo, ad una imperfetta conoscenza delle rovine. Osservate accuratamente da provetti archeologi credo possa ristabilirsi la verità. (*International News Service*).

Un monumento a Budapest al giornalista Racosi

BUDAPEST, 21 sera

Lord Rothermere, il capo del grande « trust » giornalistico inglese e noto sostenitore delle rivendicazioni ungheresi, che attualmente si trova all'Avana, ha telegrafato ai suoi amici di Budapest offrendo di coprire tutte le spese necessarie per un monumento a Eugenio Ràkosi, il grande giornalista magiaro morto recentemente, da innalzare su una piazza di Budapest.

Gli sviluppi del Concordato

Una Commissione di Giuristi per la legislazione ecclesiastica

ROMA, 21 sera

Abbiamo dato nei giorni scorsi ampia notizia delle varie disposizioni contenute nel concordato stipulato fra l'Italia e la Santa Sede e delle innovazioni stabilite in materie di legislazione ecclesiastica sopratutto in riforma delle disposizioni legislative del '66 e '67. Possiamo assicurare al riguardo che prossimamente fra il Governo italiano e quello della Santa Sede si provvederà alla nomina di una speciale commissione con l'incarico di studiare tutte le questioni inerenti all'applicazione delle clausole contenute nell'anzidetto concordato. Della nomina di questa commissione si fa chiaro ed esplicito cenno negli ultimi articoli del concordato.

La nomina della commissione avrà luogo sollecitamente e prima dello scambio delle ratifiche, che il concordato stesso stabilisce la sua costituzione subito dopo la firma degli accordi. Nessuna decisione è stata ancora presa sulla composizione numerica. In proposito però deve ritenersi che di essa saranno chiamati a far parte per conto del Vaticano e per conto del Governo italiano poche persone veramente competenti nelle discipline giuridiche ecclesiastiche e che la commissione non risulterà in alcun modo pletorica.

Si ha ragione di ritenere che il Vaticano affiderà la propria rappresentanza in seno all'importante organo oltre che ad eminenti personalità ecclesiastiche, all'avv. Pacelli che è stato il giureconsulto della Santa Sede nelle trattative fra Italia e Vaticano. Ma, per quanto riferisce alla nomina dei membri da parte del Governo italiano, nessuna anticipazione può per il momento farsi. Si pensa che la commissione sarà presieduta o dal Ministro della Giustizia o dal Sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili che è stato il presidente della Commissione incaricata della riforma ecclesiastica due anni or sono.

A nessuno sfuggirà l'importanza che assumerà la nomina di questa commissione incaricata di collaborare con i due Governi nell'esplicazione delle varie clausole contenute nel Concordato. Gli accordi stipulati infatti tra l'Italia e il Vaticano contengono disposizioni di principio che debbono essere chiarite e illustrate nel contenuto e nello spirito da ampie e precise disposizioni legislative. Il compito della commissione è dunque notevole. Tenuto conto delle trattative intervenute fra le due parti e degli accordi stipulati, essa dovrà procedere alla compilazione degli schemi dei provvedimenti legislativi da emanare.

In attesa che la commissione sia nominata e cominci a funzionare, il Ministro della Giustizia on. Rocco ha disposto che i competenti uffici raccolgano tutto il materiale relativo all' elaborazione dei necessari provvedimenti legislativi. In linea di massima si può assicurare che, con ogni probabilità, essi avranno due distinti oggetti: il primo di disciplinare la materia del matrimonio per metterlo in relazione alle disposizioni di Diritto canonico con quelle contenute nel Codice civile; il secondo per disciplinare la riforma della legislazione ecclesiastica nei riguardi delle Congregazioni religiose e dei poteri di sorveglianza attribuiti al Ministero della Giustizia.

In proposito occorre tener presente come il Concordato stabilisca che le disposizioni di carattere generale debbono essere disciplinate ulteriormente da norme legislative, soprattutto nei riguardi della procedura che deve essere seguita negli atti da parte delle Congregazioni religiose e nella concessione delle relative autorizzazioni del Ministero della Giustizia. Contemporaneamente sarà studiato il nuovo assetto da dare agli uffici del Ministero della Giustizia che, in base agli accordi stipulati dovranno curare i rapporti fra l'autorità civile e quella religiosa in materia ecclesiastica.

La Nunziatura presso il Re d'Italia nel Palazzo dei SS. Apostoli

ROMA, 21 sera

Nella nota dei palazzi concessi al Vaticano vi è anche quello annesso alla Chiesa dei SS. Apostoli. Ora chi dice, e forse con qualche fondamento, che tale palazzo sarebbe prescelto a sede della Nunziatura della Santa Sede presso il Re d'Italia.

Per il consolidamento delle mura vaticane

ROMA, 21 sera

Nella visita compiuta ieri dal Ministro Giuriati e dal Governatore di Roma a traverso le mura vaticane, si è anche proceduto alla constatazione dello stato di conservazione delle mura stesse, per i necessari consolidamenti. E' stato poi stabilito che il Governatore di Roma dovrà procedere nei reliquati adiacenti del le mura alla formazione di giardinetti.

Tutte le opere tecniche di sistemazione della Città Vaticana si svolgono sotto la direzione dell'Ufficio di costruzioni del Ministero dei LL. PP. Per quanto riguarda la parte ferroviaria, del Genio civile; quanto riguarda i lavori di costruzione e di consolidamento, dall'ufficio tecnico del Governatorato per quanto riguarda le opere di pertinenza dell'amministrazione cittadina.

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15